



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 APRILE 2015

Seduta n. 5

L'anno duemilaquindici, il giorno ventitre del mese di aprile, alle ore 17.20, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	MARCATO ROBERTO	P	
2.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
3.	MENEGHINI DAVIDE	P	
4.	LUCIANI ALAIN	P	
5.	RUSSO RICCARDO	P	
6.	SODERO VERA	P	
7.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
8.	FAMA FRANCESCO	P	
9.	SCHIAVO SIMONE		A
10.	BEGGIO ELISABETTA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA		A
18.	FORESTA ANTONIO		AG
19.	SAIA FERNANDA		AG
20.	CRUCIATO ROBERTO		A

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	MICALIZZI ANDREA	P	
22	ZAMPIERI UMBERTO	P	
23	BEDA ENRICO	P	
24	PIRON CLAUDIO		A
25	BERNO GIANNI	P	
26	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27	IORE FRANCESCO	P	
28	DALLA BARBA BEATRICE		AG
29	SILVA JACOPO		A
30	ALTAVILLA GIULIANO	P	
31	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 24, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede il Presidente Roberto Marcato. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BORON FABRIZIO	A
SAIA MAURIZIO	P	BRUNETTI ALESSANDRA	P
RODEGHIERO FLAVIO	P	BUFFONI MARINA	P
RAMPAZZO CINZIA	P	CAVATTON MATTEO	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) PELLIZZARI BELLORINI VANDA
- 2) COLONNELLO MARGHERITA

e dichiara aperti i lavori.

I N D I C E

Presidente Marcato.....	586
Consigliere Zampieri (PD).....	586
N. 25 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Sindaco su un Argomento di Giunta circa le disposizioni sull'uso di sale e spazi in periodo elettorale.....	
Sindaco Bitonci	589
N. 26 - Interrogazione della Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco) all'Assessore Saia sul problema dei furti di biciclette e sull'affissione dei papiri di laurea.	
Assessore Saia	591
N. 27 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Boron sulla passerella di collegamento tra Volta Brusegana e Brusegana.	
Assessore Boron.....	594
Consigliere Beda (PD)	595
N. 28 - Interrogazione della Consigliera Colonnello (PD) al Sindaco sulla discriminazione di genere e in merito alla concessione di patrocinio.	
Sindaco Bitonci	597
Consigliera Colonnello (PD).....	598
N. 29 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) al Sindaco sui tempi di risposta alle richieste di accesso agli atti.....	
Sindaco Bitonci	602
Consigliere Piron (PD).....	604
N. 30 - Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) al Sindaco sulle celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile.....	
Sindaco Bitonci	606
Consigliere Fiore (Padova 2020)	608

N. 31 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sul futuro del sistema fieristico.	612
Sindaco Bitonci	614
Consigliere Zampieri (PD).....	614
N. 32 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Rampazzo sulla richiesta di manutenzione per infiltrazioni d'acqua alla palestra Ardor.	615
Sindaco Bitonci	616
Argomento n. 48 o.d.g. (Deliberazione n. 27)	617
"Surroga del Consigliere dimissionario Ivo Rossi".	
Presidente Marcato.....	617
Votazione (Deliberazione n. 27).....	618
Argomento n. 39 o.d.g. (Deliberazione n. 28)	619
"Revoca della variante al P.R.G./ora P.I. della destinazione di un'area in via Dottesio".	
Sindaco Bitonci	619
Consigliere Altavilla (M5S).....	620
Consigliere Favero (LN-LV).....	620
Consigliere Zampieri (PD).....	621
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	625
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	627
Consigliera Betto (M5S)	628
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	629
Consigliere Fiore (Padova 2020)	630
Consigliere Micalizzi (PD)	632
Consigliere Favero (LN-LV).....	634
Consigliere Zampieri (PD).....	635
Consigliere Bianzale (FI)	637
Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)	637
Consigliere Fiore (Padova 2020)	638
Votazione (Deliberazione n. 28).....	639
Argomento n. 40 o.d.g. (Deliberazione n. 29)	639
"Approvazione di variante urbanistica "provvisoria" ai sensi del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche".	
Assessore Cavatton	639
Consigliere Piron (PD).....	641
Assessore Cavatton	642

Consigliere Piron (PD).....	643
Votazione (Deliberazione n. 29).....	644
Votazione (I.E.).....	644
Argomento n. 42 o.d.g. (Deliberazione n. 30)	644
"Hera S.p.A.: approvazione modifiche statutarie e sottoscrizione Patto di Sindacato luglio 2015-giugno 2018".	
Sindaco Bitonci	644
Consigliere Beda (PD)	650
Consigliere Zampieri (PD).....	652
Consigliere Berno (PD).....	654
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	656
Consigliere Altavilla (M5S).....	657
Consigliere Fiore (Padova 2020)	659
Consigliere Favero (LN-LV).....	663
Consigliere Bettin (PD).....	666
Consigliere Bianzale (FI)	667
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	669
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	671
Consigliere Piron (PD).....	672
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	675
Consigliere Pasqualetto (FI).....	675
Consigliere Beda (PD)	680
Appello nominale.....	681
Presidente Marcato.....	681
Assessore Grigoletto	682
Consigliere Zampieri (PD).....	687
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	690
Consigliere Fiore (Padova 2020)	690
Consigliere Bianzale (FI)	692
Consigliere Silva (Con Rossi per PD).....	693
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	693
Consigliera Betto (M5S)	694
Votazione (Deliberazione n. 30).....	694
Votazione (I.E.).....	695
Consigliere Bettin (PD).....	696
Consigliere Pasqualetto (FI).....	696

Argomento n. 43 o.d.g. (Deliberazione n. 31)	697
"Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana: introduzione della sanzione sostitutiva al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria, di fattispecie amministrative, di aggiornamento importi delle sanzioni pecuniarie".	
Assessore Saia	697
Consigliere Favero (LN-LV).....	700
Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)	701
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	702
Consigliere Fiore (Padova 2020)	704
Consigliere Beda (PD)	706
Consigliere Piron (PD).....	707
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	709
Consigliere Altavilla (M5S).....	711
Consigliere Zampieri (PD).....	712
Assessore Saia	714
Presidente Marcato.....	719
Assessore Saia	719
Consigliere Piron (PD).....	720
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).	721
Consigliere Piron (PD).....	722
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).	722
Consigliere Piron (PD).....	722
Assessore Saia	723
Segretario Generale dott. Traina	723
Presidente Marcato.....	724
Votazione (Emendamento n. 19 - respinto).	726
Consigliere Beda (PD)	726
Votazione (Emendamento n. 20 - respinto).	727
Consigliere Beda (PD)	727
Assessore Saia	728
Votazione (Emendamento n. 21 - respinto).	728
Consigliere Beda (PD)	729
Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)	731
Consigliere Favero (LN-LV).....	732
Consigliere Fiore (Padova 2020)	733
Consigliere Altavilla (M5S).....	734
Votazione (Deliberazione n. 31).....	735
Votazione (I.E.).....	735

Argomento n. 44 o.d.g. (Deliberazione n. 32)	736
"Regolamento per l'arredo urbano e il decoro della città di Padova. Approvazione".	
Assessore Boron.....	736
Consigliere Zampieri (PD).....	738
Consigliera Sodero (Bitonci Sindaco).....	740
Consigliere Favero (LN-LV).....	742
Assessore Boron.....	742
Consigliera Pietrogrande (LN-LV)	744
Consigliere Zampieri (PD).....	745
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	745
Consigliere Fiore (Padova 2020)	746
Votazione (Deliberazione n. 32).....	747

Argomento n. 27 o.d.g. (Deliberazione n. 33)	748
"Mozione: favorire studenti e disoccupati nella nomina degli scrutatori".	
Consigliere Beda (PD)	748
Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco).....	749
Consigliere Fiore (Padova 2020)	749
Votazione (Deliberazione n. 33).....	749

- o - o - o - o - o - o -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Marcato

Buongiorno a tutti. Prego i Consiglieri di accomodarsi. Facciamo l'appello, grazie.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale. Allora si giustificano, sono assenti giustificati: Dalla Barba Beatrice, Saia Fernanda, Foresta Antonio. Mentre arrivano in ritardo Claudio Piron, Cruciato e Pietrogrande, e sta arrivando Schiavo.

Allora, è arrivata una proposta da parte del Capogruppo Zampieri – perché tutti gli altri Capogruppo hanno subito condiviso – di fare un minuto di silenzio per la strage che c'è stata nel canale di Sicilia qualche giorno fa e che ha visto purtroppo perdere la vita di più di settecento persone. Credo che sia un dramma umano enorme e il minimo che possiamo fare è dedicare loro un minuto di silenzio. Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Passo la parola al Capogruppo Zampieri che voleva ricordare Franco Busetto, tra l'altro è stato anche Consigliere di questa città. Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente, anche per aver dato la possibilità – non a un singolo Gruppo, mi auguro a tutto il Consiglio comunale – di ricordare anche in questa sede l'Onorevole Franco Busetto, che è morto lo scorso mercoledì qui nella nostra città. Ringrazio anche il Sindaco per le parole che ha voluto riservargli in un suo intervento che ho letto nella stampa e ringrazio anche l'Amministrazione di essere stata presente con il Gonfalone del Comune di Padova alla cerimonia funebre, che si è svolta sabato mattina al Centro Papa Luciani.

Franco Busetto era nato nel 1921, aveva studiato qui nella nostra città prima al Liceo Tito Livio e, dopo l'esperienza della guerra, che lo vide protagonista prima come militare e poi come partigiano, nella nostra Università si è laureato come ingegnere.

A Padova era stato molto attivo negli anni della Resistenza dopo l'8 settembre, collaborando con Eugenio Curiel e Concetto Marchesi, e questo gli costò l'arresto da parte della polizia fascista nel 1944, fatto in seguito al quale venne tradotto nel lager di Mauthausen. Rientrato in Italia, appunto nella nostra città, si è laureato, ha iniziato a lavorare come insegnante, ma ha abbracciato anche l'attività politica. In particolare, negli anni Cinquanta è stato membro di questo Consiglio comunale, prima di venire eletto come Deputato della Repubblica per quattro legislature fino al 1972.

Quindi una vita intera spesa e dedicata prima per liberare l'Italia dai fascisti e dagli invasori nazisti e poi per difendere i diritti dei più deboli e dei lavoratori, e anche per battagliaire su alcune questioni importanti del nostro territorio. È stato come parlamentare protagonista dell'istituzione della legge relativa alla zona industriale di Padova, quella che ancora oggi esiste, di cui ci capita spesso di discutere in questo Consiglio. Si è battuto per l'istituzione e la tutela della zona protetta del Parco dei Colli Euganei ed è stato uno dei protagonisti della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del Vajont. È stato anche questore della Camera e sono tantissime – non c'è il tempo di ricordarle qui – le esperienze che lo legano alla memoria della vita istituzionale del nostro Paese.

Più di recente alcuni di noi – parlo ormai di cose accadute dieci-quindici anni fa, anche con il collega Andrea Micalizzi – hanno avuto l'opportunità di andare con lui in visita ai campi di concentramento, in particolare a quello di Mauthausen, di Dachau e di Auschwitz. Credo che per molti di noi, insomma, all'epoca più giovani ovviamente, per chi ha avuto la possibilità di visitare con lui in particolar modo il lager di Mauthausen, dove lui era stato prima come prigioniero, si sia trattato di esperienze molto, molto forti e che sono peraltro ricordate da una serie di testimonianze video fotografiche, che un giorno vedremo anche se sarà possibile rimettere insieme come pezzo della memoria della nostra città.

Soprattutto credo che la sua sia stata una storia che parla sicuramente molto ai giovani ma più in generale, credo, a tutti gli italiani anche in momenti di difficoltà del sistema delle Istituzioni nel nostro Paese, perché ci dimostra il suo percorso quale sia il valore intrinseco della cosa più preziosa che abbiamo come italiani: la Repubblica, una Repubblica conquistata anche

grazie al sacrificio e all'impegno di migliaia di soprattutto giovani, che ricorderemo poi appunto in occasione della festa della Liberazione del 25 aprile, che sta appunto arrivando. Ma la storia poi personale di Busetto, ovviamente, parla fortissimamente in questa direzione.

Da ultimo, credo sia stato anche un grande esempio di stile, come lo era stato Giuliano Lenci, altro antifascista che sedeva proprio qui davanti, è stato per tanti anni Consigliere comunale e che ci ha lasciati circa un anno e mezzo fa. Sono state queste figure, oltre che testimonianza di quanto cara sia costata la riconquista della libertà al nostro popolo, di come sia possibile e a volte doveroso condurre la battaglia politica in un rispetto pieno dei propri avversari e in un convincimento fortissimo e inossidabile che fuori dai confini della Repubblica, della democrazia e della libertà non può avvenire alcun dibattito politico, sociale e culturale condivisibile. E questo nonostante siano stati personaggi che da un punto di vista, per come funzionava la politica in quegli anni, appartenevano allo schieramento del Partito Comunista Italiano, quindi uno schieramento fortemente ideologizzato ma che non ha impedito a loro, a tantissimi altri, anche appartenenti ad altri schieramenti, di riconoscere nella Repubblica e nella libertà valori ai quali non possiamo rinunciare.

Ecco, spero che anche nella nostra vita politica locale questo insegnamento, questa testimonianza rimanga e che possa guidare la nostra azione nei diversi rispettivi ruoli che gli elettori ci hanno assegnato e che soprattutto ci veda unanimemente impegnati a trasmettere questo patrimonio di esperienze di vita ai più giovani della nostra città. Grazie. Ciao, Franco.

(Applausi)

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Passiamo subito alle interrogazioni. Favero. Berno.

N. 25 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) al Sindaco su un Argomento di Giunta circa le disposizioni sull'uso di sale e spazi in periodo elettorale.

Grazie, Presidente. Desidero interrogare il Sindaco su un argomento di Giunta che è stato portato di recente qui, il 14 di aprile, che riguarda la disposizione per l'utilizzo di sale comunali e aree pubbliche durante il periodo di propaganda elettorale per le elezioni regionali del 31/05/2015.

In questo argomento di Giunta si propone e di fatto si prevede una serie di *forfait*, sostanzialmente di costi da pagare per l'utilizzo delle sale, comprese quelle dei quartieri. Ritengo che questo argomento di Giunta che, come sappiamo, giuridicamente ha un valore decisamente inferiore a una delibera di Giunta, vada in contrasto con una delibera di Giunta precedente, che è la delibera 183/2012 del 24/04/2012 dell'Assessore Clai, in cui si prevede esplicitamente che per attività di propaganda elettorale svolta da partiti e movimenti politici nel corso della campagna elettorale sia prevista la gratuità, la gratuità delle sale dei quartieri.

Ora, io non sono un avvocato, non sono un esperto amministrativista, ma ritengo che la delibera di Giunta, che non è stata – mi risulta – revocata, abbia un valore che naturalmente sovrasta quello di un argomento di Giunta. Ritengo anche nel merito, peraltro, che sia quanto mai corretto e opportuno che i vari partiti, le varie realtà – quindi non è un problema evidentemente del PD, è un problema di tutte le realtà che hanno una capillarità nel territorio – possano svolgere serenamente e gratuitamente attività legate chiaramente alla informazione ai cittadini su quelle che sono le varie proposte politiche.

Quindi chiedo al Sindaco ragione di questa discrepanza fra l'argomento di Giunta del 14 aprile e la delibera di Giunta invece dell'Assessore Clai del 24/04/2012, la 183/2012. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Le risponderemo per iscritto. Va bene? Grazie.

Presidente Marcato

Luciani. Micalizzi. Beggio.

N. 26 - Interrogazione della Consiglieria Beggio (Bitonci Sindaco) all'Assessore Saia sul problema dei furti di biciclette e sull'affissione dei papiri di laurea.

Grazie, signor Presidente. Buonasera. Io volevo interrogare l'Assessore Saia. Visto l'annoso problema legato al furto delle biciclette in centro storico, che alimenta inesorabilmente il racket che ben sappiamo essere presente ai Giardini dell'Arena, e mi sono impegnata in un sondaggio presso la cittadinanza, ed è emerso quanto sia sentito questo problema; implementare le rastrelliere di ultima concezione, videosorvegliare le zone di parcheggio, assegnare dei *vigilantes* o creare parcheggi chiusi come si usava un tempo sono state le soluzioni proposte.

Sono, quindi, a chiederle: come intende contrastare l'odioso fenomeno del racket ai Giardini dell'Arena, sottraendo la città a questa piaga dilagante, che a quanto pare ha risparmiato ben pochi. Desidero inoltre chiederle se è previsto l'allestimento in zona Portello di aree *ad hoc* per l'esposizione dei papiri di laurea, poiché, dopo un sopralluogo, ho potuto verificare che lungo il Piovego gli alberi sono completamente tappezzati appunto di papiri.

All'articolo 6, comma 3, del nuovo Regolamento leggo espressamente che è vietata tale condotta. Serve, però, dare agli studenti la possibilità di esprimere la loro goliardia in modo ordinato e rispettoso delle regole. Ecco che le chiedo come si intende procedere in tal senso. Grazie.

Presidente Marcato

Prego, Assessore.

Assessore Saia

Per quello che è di mia competenza, io ho proposto al Sindaco, per quanto riguarda il discorso delle biciclette, di individuare delle zone sulle quali stiamo cercando di attivare anche per cercare di andare contro il degrado urbano, che vede molti negozi chiusi, e abbiamo molti proprietari che sono disposti a darci quasi in affitto gratuito, ovviamente, come Comune questi spazi, finché non torneranno a essere occupati da un mercato che magari riparte e da un'area che viene recuperata e che quindi diventa appetibile, mettendo associazioni all'interno di questi spazi. Tra questi l'idea di fare degli stalli per le biciclette che danno ovviamente certezza di ritrovarla e magari con l'occasione possano essere anche aggiustate, fatta un po' di manutenzione mentre l'utente la lascia lì per un'ora, due ore, quello che è, può essere un'idea. Per esempio, nelle piazze una volta c'era, adesso non c'è più e quindi si tratta di individuare una serie di spazi per fare questo tipo di attività.

Per quanto riguarda il mercato delle biciclette, il problema è che dovremmo, prima di stroncare il mercato, cercare di non farle rubare. Diciamo che la competenza va all'Assessore Grigoletto in questo caso, però sia a lui che a me sono venuti in questi mesi a proporre, a fare delle proposte di sistemi di sicurezza o sulla bicicletta piuttosto che per un ricovero; ci sono, per esempio, delle attrezzature un po' ingombranti dove di fatto metti la bicicletta dentro e ti viene custodita, ovviamente hai la certezza di riaprire tu, diciamo, questo involucro che la protegge. E sono costose e sono ingombranti, sono valutazioni anche di arredo urbano perché un conto è farle in una zona periferica, un conto farle in centro e quindi è complicato questo.

È un problema perché se io faccio una contrattazione di refurtiva, di cui ho certezza perché, per esempio, una macchina con una targa piuttosto che... che è stata rubata, è semplice fare un controllo; ad esempio, metteremo su le telecamere ai varchi della città che controllano le targhe rubate e quindi avremo una certezza di individuare tutte le auto che sono state rubate e che entrano nel nostro territorio perché la telecamera ci avviserà e noi interverremo sul posto. Cosa ben diversa, purtroppo, è per le biciclette. In alcuni Paesi europei le biciclette hanno la targa e quindi hai una certezza che quando viene sottratta chi l'ha portata via l'ha denunciata, e se non viene contraffatta la targa, il numero della punzonatura – però non quella fatta in casa, come è stata tentata anche qui a Padova, ma ufficialmente dalla Motorizzazione – ti dà delle certezze. Oggi questa non c'è certezza per cui chi ha una bicicletta e la vende il problema è di non comprarla perché è un

mercato che chiaramente trova possibilità, proprio che quando ti viene rubata tu vai a ricomprarla rubata e quindi il mercato si autoalimenta.

Quindi anche andare lì per contrastare questo fenomeno tu non hai certezze di poterlo contrastare e portare via la bicicletta. Uno ti dice che è sua. È successo recentemente proprio in stazione in cui una bicicletta un nigeriano ha detto che era stata rubata, è arrivato quell'altro e ha detto 'no, è mia', è nata una discussione, si son presi a botte e la Polizia Locale non sapeva più da che parte girarsi perché era una versione contro l'altra e là finisce, tiri giù i documenti. Quindi va oltre, va ben più in là di quello che lei dice.

E l'altro problema è che se uno ruba la bicicletta, come è capitato anche qua sotto, non puoi altro che tirargli giù i documenti, non è che lo arresti o lo porti, lo denunci e finisce lì. Quindi è il sistema che non funziona. Non è che c'è il mercato delle biciclette sul quale noi non contrastiamo.

Per quanto riguarda i papiri... beh, per quanto riguarda le rastrelliere anche questo è competenza dell'Assessore Grigoletto, ma insomma le prossime rastrelliere sono tutte con la possibilità di legare non sulla ruota ma sul telaio in maniera tale che ti possono rubare la ruota, volendo, ma di fatto si sa che sono sistemi che portano a far calare, insomma, il tentativo di furto perché ovviamente è più difficile portarsi... riuscire a rompere il lucchetto in quel senso.

Per quanto riguarda i papiri, noi stiamo multando molte di quelle situazioni, quindi anche ieri mi risulta, non ho i dati in questo momento aggiornati ma stiamo multando le affissioni dei papiri; e prevedere degli spazi *ad hoc*, francamente, diventa impegnativo e complicato perché a volte penso che anche l'Università dovrebbe fare un suo sforzo. Ormai è una battaglia di quindici anni fa, quando l'Università lo sforzo l'ha fatto decidendo che le lauree si festeggiavano fuori dal Bo. Li abbiamo ringraziati, e quindi i problemi che avevano dentro li hanno spostati fuori in strada, e quindi non è che ci hanno aiutato molto. Dovrebbero anche prevederlo loro questo, visto che afferisce alla loro attività e al festeggiamento conseguente. Trovo abbastanza complicato immaginare che possiamo mettere anche, impegnare delle spese per mettere delle paline per attaccare, per fare le affissioni dei così, potrebbe essere una soluzione...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Assessore.

Assessore Saia

Ho finito. Potrebbe essere una soluzione, ma anche questa diciamo che è una competenza non mia.

(Entrano l'Assessore Boron e la Consigliera Pietrogrande – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Vuole replicare? A posto così. Beda.

Consigliere Beda (PD)

Eccoci qua. Volevo interrogare l'Assessore Boron.

Presidente Marcato

Eccolo.

N. 27 - Interrogazione del Consigliere Beda (PD) all'Assessore Boron sulla passerella di collegamento tra Volta Brusegana e Brusegana.

Buonasera, Assessore. Volevo porle una questione riguardo un emendamento, che ho presentato ancora lo scorso Consiglio durante la discussione del bilancio, su una passerella che, almeno nell'intenzione del mio emendamento, avrebbe dovuto collegare i quartieri, rioni di Volta Brusegana e Brusegana. L'emendamento è stato bocciato, però il giorno successivo sulla stampa locale ho letto che l'Amministrazione si è fatta

carico del problema e ha idea di riaprire il vecchio collegamento adesso chiuso dalle Ferrovie dello Stato proprio in un accordo con le Ferrovie dello Stato, ripristinando appunto il collegamento e rimettendo a nuovo l'area in modo che sia maggiormente fruibile.

Volevo sapere: primo, a che punto sono le trattative con le Ferrovie dello Stato; secondo, quali sono i tempi di realizzazione dell'intervento; terzo, quando verranno, quando verrà riaperto il collegamento in modo da permettere a questi due territori di parlarsi, di continuare le famiglie di passare da un territorio all'altro. Grazie.

Presidente Marcato

Prego, Assessore.

Assessore Boron

Sì, quello che è stato scritto è esatto, ovvero è in essere un accordo con le Ferrovie dello Stato per la riapertura della passerella lungo il ponte ferrato, come si chiama, e questo accordo prevede che le Ferrovie dello Stato lasciano direttamente al Comune la possibilità di metterla a norma e di fare le due rampe di accesso, perché non è solo il passaggio ma è anche la difficoltà di accedervi alla passerella, quindi ci saranno anche le due rampe di accesso.

Ho preso l'onere di mettere le risorse per fare questo intervento, dopo che sarà stipulata la convenzione con le Ferrovie dello Stato. La convenzione, nel giro di qualche settimana, dovrebbe essere firmata ed essere chiusa e poi gli interventi potranno seguire anche con costi abbastanza semplici, non pesanti. Quindi presumo che nel giro di due-tre mesi possa essere riaperto il passaggio.

Per quanto riguarda la richiesta che lei aveva fatto di una passerella *ex novo*, credo sia un progetto un po' difficile in quanto in quel punto c'è una difficoltà anche di slargo dell'ansa del fiume, pertanto la campata della passerella sarebbe molto lunga e quindi il ponte sarebbe molto costoso. Pertanto diventerebbe difficile, preferisco risolvere il problema con la sistemazione del passaggio sul ponte ferrato.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Consigliere, vuole replicare?

Consigliere Beda (PD)

Grazie della risposta. Sì, in realtà, l'emendamento chiedeva uno studio di fattibilità proprio perché immaginavo non fosse semplice realizzare un'opera in quel tratto di fiume. In ogni caso continueremo a vigilare, insomma, prendiamo come buona la sua dichiarazione per i prossimi due-tre mesi, non di più però, perché veramente è un'esigenza sentita da entrambi i quartieri. Lo testimoniano le oltre mille firme, insomma, che avete ricevuto che chiedono in diverse petizioni di effettuare l'opera. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Bianzale. Colonnello.

N. 28 - Interrogazione della Consiglieria Colonnello (PD) al Sindaco sulla discriminazione di genere e in merito alla concessione di patrocinio.

Sì, desidero interrogare il Sindaco. Prima della mia interrogazione voglio premettere la lettura di quattro testi.

Il primo è un testo che dovrebbe essere noto a tutti, ovvero...

(Intervento fuori microfono)

Scusi? Quattro testi. Premetto la lettura di quattro testi alle domande che le porrò.

Il primo è un testo che dovrebbe essere noto a tutti, ovvero l'*incipit* del terzo articolo della Costituzione italiana, che recita: tutti i cittadini hanno

pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Gli altri tre testi, invece, sono delle dichiarazioni che ho trovato in internet con i relativi autori.

La prima è di Massimo Gandolfini: la causa dei suicidi nella comunità gay è dovuta non alle discriminazioni sociali ma al disagio identitario di queste persone. Gandolfini aggiunge rispetto all'educazione da impartire ai bambini: se scopriamo del disagio identitario in un bambino, bisogna correre ai ripari e correggerlo.

La seconda è tratta dal sito "Sì alla famiglia". Leggiamo circa una proposta alternativa alle unioni civili: le coppie non tradizionali non dovrebbero prevedere né l'adozione, né la riserva di legittima per la successione, né la reversibilità della pensione.

Infine dalla pagina Facebook "Voglio la mamma" leggiamo: di famiglia ce n'è una sola: quella naturale.

Ho citato questi quattro brani in riferimento a un convegno patrocinato – sottolineo patrocinato – dal nostro Comune, dal Comune di Padova, tenutosi il 17 marzo presso questo Palazzo, alle ore 17.30, intitolato "Difendere la famiglia per difendere la Nazione. Vengo ora alle domande".

La prima: intravede una relazione di qualche tipo tra la Costituzione e queste dichiarazioni? Riassumendo: la prima equipara l'omosessualità a una malattia; la seconda ritiene che solo le famiglie sposate possano accedere a certi diritti; la terza istituisce la famiglia naturale. Ammesso che intraveda una relazione, che tipo di considerazioni nutre nei confronti delle supposte famiglie non naturali, che costituiscono il nostro tessuto cittadino per oltre il cinquanta per cento? Si tratta di coppie uomo-uomo, donna-donna, donne e bambini, donna-sorelle-bambini, uomo con la madre, madre con donne e bambini, eccetera.

Se ne ha considerazione, come penso e spero, come mai ha patrocinato un'iniziativa a cui sono intervenute tutte le persone che hanno rilasciato le dichiarazioni di cui sopra? Ne era a conoscenza? Potrà sembrare una questione di principio, ma non lo è. Il patrocinio è dare e concedere il simbolo della nostra comunità, di tutta la comunità, a un'iniziativa apertamente discriminatoria.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. In realtà, cioè, questo Comune dà patrocinio , praticamente, a tutte quante le richieste che vengono fatte, dove ci sono convegni, manifestazioni, abbiamo dato patrocinio anche a convegni su argomenti che magari io non condivido assolutamente. Cioè non capisco qual è il problema. Cioè se qualche associazione vuole fare dei convegni e utilizzare le sale comunali, il Comune ne dà disponibilità.

Dopo su quello che io penso personalmente sulla famiglia naturale penso che non sia di interesse di questo Consiglio comunale, magari me lo tengo per me. Però sul fatto di dare in disponibilità e dare patrocinio a tutta una serie di manifestazioni e attività, potrei fargliene una lista, magari gliela faccio in privato, di manifestazioni presentate da altri gruppi politici ma che hanno ricevuto il patrocinio tranquillamente del Comune, ma che io non condividevo minimamente né dalla prima né all'ultima parola che è stata detta al convegno. Però non per questo il Sindaco di Padova non dà il patrocinio, che peraltro il Sindaco molte volte neppure non vede perché è il Gabinetto del Sindaco che dà i patrocini e che vengono dati in automatico.

Quindi io non capisco voler creare una polemica dove la polemica non c'è. Dopo, io ripeto, non mi nascondo dietro un dito: basta che guardi Google, faccia ricerca "Bitonci famiglia naturale" e capirà le dichiarazioni non di ieri ma degli ultimi ventun anni consecutivi, da quando, insomma, ho iniziato la mia attività amministrativa in Comune, non mi pare mai di aver cambiato idea su una certa linea. Ma non per questo siamo pronti o non siamo pronti a dare il patrocinio ad attività e manifestazioni che magari non condividiamo. Grazie. La Costituzione comunque la conosco bene, cioè ho fatto anche gli esami e tutto. Io sono laureato, non so lei, cioè ho fatto costituzionale, indirizzo giuridico, quindi non ho problemi nello studio e nella scrittura anche di libri, visto che ho scritto anche testi di legge.

(Entra il Consigliere Piron – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, dottor Bitonci. Foresta è assente. Piron... ah, scusa, scusa, chiedo scusa, non avevo visto, però vi chiedo un aiuto: prenotatevi perché io non vi vedo a video.

(Intervento fuori microfono)

No, ho capito che è automatica, che automatica? Se uno non vuole farla... Zampieri...

Consigliera Colonnello (PD)

Se posso...

Presidente Marcato

Prego, prego, Consigliere.

Consigliera Colonnello (PD)

Mi congratulo con il Sindaco per gli esami sostenuti e anch'io sono laureata. Detto ciò, mi preoccupa quanto lei afferma circa la concessione del patrocinio. Il patrocinio è il simbolo della comunità ed è un simbolo istituzionale, laddove l'Istituzione è esattamente ciò che interviene per impedire determinati comportamenti discriminatori. È chiaro che tutti i cittadini sono uguali e tutti i cittadini possono sostenere delle opinioni, anche qualora siano apertamente discriminatorie e anticostituzionali. Non è altrettanto chiaro che il simbolo del Comune di Padova in quanto simbolo istituzionale venga apposto a iniziative di tipo discriminatorio.

Detto ciò, sono ben contenta...

(Intervento fuori microfono)

sono altrettanto...

(Intervento fuori microfono)

Se mi lascia finire, dato che ha affermato che il Comune è disposto, è disponibile a dare il patrocinio a qualsiasi tipo di iniziativa, la informo che da oltre un mese giace presso la posta di tutti noi una lettera, inviata al Sindaco e al Comune di Padova da parte delle associazioni LGBTQ del territorio, che chiede il patrocinio e un aiuto concreto circa l'organizzazione degli eventi legati alla Giornata contro l'omofobia del 17 maggio. La lettera giace da un mese e non ha ancora ricevuto risposta, quindi l'attendiamo.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Piron. Prego, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Sì, mi permetto magari di tranquillizzare l'Aula. Sia il Sindaco che la Consigliera sono cittadini eletti dai cittadini, la più gran bella cosa, la più grande bella cosa!

Presidente Marcato

Dopo questa *lectio magistralis*...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Piron (PD)

Non era una lezione, Sindaco!

Presidente Marcato

Se vuole procedere alla sua interrogazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Piron (PD)

Sindaco, è un modo per aiutarci, Sindaco. È un modo per aiutarci, Sindaco. Allora se...

Presidente Marcato

Chi vuole interrogare, Consigliere?

Consigliere Piron (PD)

Ecco, se è possibile, chiedo, il signor Sindaco è disponibile? Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Come dipende?

N. 29 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) al Sindaco sui tempi di risposta alle richieste di accesso agli atti.

Grazie, signor Sindaco. Allora ho fatto, signor Sindaco, un accesso agli atti per avere i dati di bilancio, in particolare del Settore scuola, perché da otto mesi non riuscivamo ad avere i dettagli. Ho dovuto attendere quarantatré giorni anziché il massimo che sono i trenta previsti. Ho dovuto fare due visite in Settore e spulciarmi le carte e tirarmi fuori i dati. Ringrazio il Sindaco per le disposizioni che ha dato.

Ho fatto un accesso agli atti per avere i documenti del nido, del progetto del nido a Ponte di Brenta: ho dovuto attendere cinquantasei giorni, se ho fatto i conti bene, ma posso rivedere. E ho fatto più richieste.

Allora, siccome il limite massimo sono trenta giorni di attesa, vorrei capire, signor Sindaco, qual è l'indicazione che ha dato agli Uffici. Perché aspettare sino a trenta può andar bene, arrivare a quarantatré, andare in ufficio, spulciare le carte, scrivermi i dati mi sembra un po' troppo. Credo che neanche un cittadino comune viene trattato in questo modo. Aspettare cinquantasei giorni è ancora un po' peggio per una semplice fotocopia.

Ho fatto un accesso agli atti e ho chiesto di poter avere i dati di bilancio 2015 dettagliati. Mi è stato detto che non ci sono, che non è il caso che io ce li abbia. Probabilmente sono passati due mesi, non ho i dati dettagliati. E il Segretario mi dice 'non puoi chiedere un lavoro aggiuntivo al Settore'. Bene, signor Sindaco, se vuole vedere, le do una fotocopia dopo: non sto chiedendo nessun lavoro aggiuntivo ai Settori, sto chiedendo che ciò che i Caposettori hanno letto – e quindi avevano in mano – il giorno in cui abbiamo fatto Commissione consiliare sui bilanci possa essere dato ai Consiglieri, che ne fanno richiesta formalmente con accesso agli atti, in semplice fotocopia perché un Settore deve avere questo bilancio, altrimenti non è in grado di governare, di deliberare, di portare in Giunta tutte le delibere che voi fate ogni settimana. E se dal Settore ricevo questo foglio con dieci-quindici voci, dove – ne leggo una, Sindaco – “altre spese per servizi”, senza citare il capitolo di spesa, e viene indicato tre milioni...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Consigliere Zampieri, per cortesia.

Consigliere Piron (PD)

3.800.000 euro di altre spese per servizi, senza avere una riga di specifica, mi chiedo se un Consigliere può esercitare il suo diritto-dovere di controllare l'Amministrazione.

Allora, signor Sindaco, la domanda è presto detta: ha intenzione di

dare disposizioni diverse o dobbiamo chiedere agli avvocati di assisterci per avere i dati dall'Amministrazione? Anche perché, spulciando tra le carte – ma le chiedo se per cortesia mi può confermare questo dato – mi sembra di scoprire che, dopo aver stracciato...

Presidente Marcato

Deve chiudere, Consigliere... no, no, deve chiudere.

Consigliere Piron (PD)

Dopo aver stracciato il contratto con la cooperativa che porta a scuola i nomadi, e pagato una penale, avete aggiunto 20.000 euro...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Nascondendoli nella voce dispersione...

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Insomma, l'abbiamo un po' ereditato questo problema degli uffici, non è che... le faccio la battuta! In realtà, il problema è abbastanza serio perché, vede, un discorso è fare una richiesta di documentazione, e ci siamo confrontati su questo tema, e ovviamente il Sindaco non vuole assolutamente non dare documentazione ai Consiglieri. Ci mancherebbe altro. I Consiglieri possono andare e venire, fare quello che credono.

Il problema è questo: quando si chiede l'elaborazione di un dato, cioè

l'elaborazione di un dato, io mi ricordo una richiesta fatta dal Consigliere, che non è presente, Rossi, Ivo Rossi, di elaborare dei dati relativi alle sanzioni amministrative; non è che possiamo mettere dei dipendenti una settimana a fare somme o a elaborare dati sulle sanzioni amministrative, uno prende, va agli uffici, si tira fuori le carte, si fa le sue somme, le sue divisioni, si fa le sue elaborazioni e tutto.

Cioè un discorso è – e l'abbiamo discusso anche col Segretario questo – non è che siamo qua... abbiamo già una situazione, un'eredità pesante che ci avete lasciato e che noi ci carichiamo ogni giorno sulle spalle come dei buoni padri di famiglia, ecco.

(Intervento fuori microfono)

Scusi, sto parlando io, l'ho interrotta, professore?

(Intervento fuori microfono)

Cioè noi già abbiamo una situazione difficile, che abbiamo ereditato, di una mala gestione di dieci anni e quindi una situazione in cui dobbiamo anche molte volte coi dipendenti, insomma, cercare di trovare la quadra di tutto quello che avete lasciato. Siamo un po' in difficoltà a mettervi a disposizione il personale per farvi le elaborazioni personali. Ma per che cosa poi? Cioè qual è la finalità? La finalità è fare l'articololetto sul giornale, così. Potete farlo lo stesso, non è che c'è problema, tanto ne vengono dette di cose che da un lato non hanno nessun riscontro dal punto di vista documentale. Vi faremo le fotocopie, e le fotocopie ce l'avete, fate le vostre elaborazioni.

Però se pensate che noi mettiamo un dirigente – vero, Assessore? – un dirigente della Polizia Urbana, e invece di andare a fare i servizi e a studiare i servizi per il cittadino, dobbiamo metterli là a farvi l'elaborazione perché c'è qualcuno – che questa sera non c'è, ecco, e non so se ci sarà dopo – che vuole l'elaborazione esatta di quanto, come, a che velocità, quante sono, in quante zone, in quale via. Prendetevi le cartine, prendete il vostro tempo, andate presso gli uffici. Piron ne ha tanto perché vedo che mi dice l'Assessore che è sempre presente in Comune dalla mattina alla sera, si vede che ha molto tempo il professor Piron. Allora il professor Piron va là, si fa le sue fotocopie, fa le sue elaborazioni, è bravo. Ha fatto l'Assessore tanti anni, è quasi meglio

di un dipendente comunale su tante cose, può farsi le elaborazioni da solo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Prego... se vi prenotate...

Consigliere Piron (PD)

Mi dispiace averla messa in difficoltà, volevo solo aiutarla a spiegare ai suoi elettori perché ha messo 20.000 euro nel bilancio per i ragazzi nomadi. Signor Sindaco, se mettete 20.000 euro per i nomadi e non lo dite, e avete pagato le penali perché avete stracciato una convenzione, è un atto gravissimo che offende l'intelligenza dei Settori che hanno costruito in dieci anni, in vent'anni, in trent'anni il progetto per i bambini nomadi.

Signor Sindaco, le ricordo che ha l'obbligo di portare a scuola i bambini perché c'è l'obbligo scolastico, Assessore Saia. E qualche poliziotto forse farebbe bene a verificare se i bambini vanno a scuola perché sono cittadini padovani.

Seconda risposta, Sindaco, non me l'ha data. Le ho chiesto se dobbiamo aspettare trenta giorni, sessanta, cento o che cosa.

E terza questione, le ho chiesto una fotocopia per alleggerire i suoi uffici, capisce? Una fotocopia che il Caposettore ha letto, ci ha messo dieci minuti perché sono novantacinque voci, per dare esaustivamente risposta in quattro ore di Commissione, e non siamo riusciti a venirne a capo per capire che cosa succede nel Settore scuola, che è uno dei più travagliati insieme al Settore sociale.

Quindi la pregherei di prendersi il tempo con gli uffici che ha e con le cinque persone che ha assunto in più di scrivere una risposta articolata e circostanziata perché dobbiamo venirne a capo su questo tema, che è un tema delicato, sensibile e ne va della chiarezza e della trasparenza di questa Amministrazione, della minoranza e della maggioranza. E vorrei – ripeto finché ho fiato in gola – poter aiutarla nello spiegare ai vostri elettori e alla vostra parte di maggioranza più facinorosa perché state portando a scuola i bambini figli di nomadi, nati a Padova, con residenza padovana, con passaporto padovano.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Consigliere Fiore. Cruciato non c'è.

N. 30 - Interrogazione del Consigliere Fiore (Padova 2020) al Sindaco sulle celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile.

Sì, grazie, Presidente. Io vorrei interrogare il signor Sindaco, oggi molto gettonato, in merito appunto...

(Intervento fuori microfono)

Ci arriviamo anche a quello casomai dopo. Niente, vorrei interrogarla sulla ricorrenza del 25 aprile, e cioè appunto leggo che sono state tagliate le spese del Comune per quanto riguarda le celebrazioni del 25 aprile, e su questo abbiamo poco da dire nel senso che capiamo ed è oggettivo il periodo di ristrettezze e tutto quello che può comportare taglio agli sprechi, una razionalizzazione, che ci vede anche favorevoli.

Tuttavia io vorrei capire meglio se questa è una motivazione legata a una questione economica o a una questione simbolica. Perché se la motivazione è solamente economica noi siamo altrettanto favorevoli al fatto che ci possa essere una comunità su questioni di identità, che possono eventualmente compensare delle mancanze economiche che il Comune oggettivamente ha; se invece è una questione simbolica, volevo capire perché

questa Amministrazione sente di meno la ricorrenza. Quindi glielo chiedo veramente con serenità perché voglio capire la motivazione.

Se la motivazione è solamente economica, signor Sindaco, siccome mi sembra di capire che si tratti di poco più di 600 euro, credo che sia semplice da parte anche di ciascuno di noi Consiglieri andare a compensare questa cifra. Non voglio dire che questi 600 euro sono circa 6 euro a testa per ogni Assessore al mese, potrei dire che questi 600 euro sono il gettone di presenza di ciascuno di noi Consiglieri di una singola seduta di Commissione. Nel qual caso, se lei volesse farsi promotore di questa iniziativa, io sarei il primo a mettere a disposizione un mio gettone di presenza per garantire lo stesso *budget* per la commemorazione del 25 aprile.

Se invece la questione è simbolica, io avrei piacere di saperlo perché non ne faccio una questione politica, anche perché noi siamo una lista civica; ne faccio una questione di partecipazione e una questione di identità. Ricordo che quest'anno il 25 aprile cadrà a un mese anche da delle elezioni regionali, siamo freschi del fatto che nelle ultime elezioni regionali ha votato in Emilia Romagna, ad esempio, meno del quaranta per cento, e io credo che dal punto di vista della partecipazione democratica siamo in una situazione di vera e propria emergenza. Un'emergenza che si può combattere anche facendo come Istituzione il proprio dovere nel ricordare i momenti fondativi della nostra comunità. E quindi sui momenti fondativi io credo che i simboli debbano essere preservati.

Se il Comune di Padova non ha le risorse per farlo – e su questo non vogliamo discutere – io credo che il Comune di Padova comunque possa coinvolgere e responsabilizzare la comunità. Su questo la invitiamo a un cenno e noi a questo cenno come Consiglieri risponderemo positivamente, ma credo che ne risponderebbero positivamente anche molti cittadini padovani. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Siccome sono rimasto abbastanza sorpreso perché la notizia... cioè, per carità, come spesso accade, l'ho appresa la mattina dai giornali, di questa

riduzione e di questi tagli. Ma lo dico francamente perché poi, sapete, io dico le cose dirette, non è che faccio tanti giri o panegirici. L'ho appresa dal giornale, ovviamente mi sono subito messo in moto. Il Gabinetto del Sindaco e soprattutto i vari quartieri, che organizzano le manifestazioni e la posa delle varie corone nei vari siti, mi hanno detto – e non è stata una direttiva del Sindaco – che è stata fatta una razionalizzazione, e quindi non ci saranno... comunque sono stati spesi comunque tremila euro in corone varie che vengono messe in vari siti. Però in alcuni siti la valutazione è stata fatta...

(Intervento fuori microfono)

È inutile che interrompa, Berno, perché questa valutazione, al di là del suo intervento, come al solito sempre fuori luogo, è stato fatto dall'Assessore insieme alle associazioni.

L'unica cosa, qual è stato il problema? Il problema la mancata comunicazione all'ANPI, cioè all'associazione dei partigiani, nel senso che alle varie associazioni era stato concordato con tutte quante questa, diciamo, razionalizzazione perché in effetti in passato c'erano più cose che andavano negli stessi siti. Quindi non è che non vengono fatte le... il 25 aprile ci sarà... domani, ricordo che domani c'è l'eccidio degli armeni, non so se a voi interessa, però domani comunque siamo in piazza anche per l'eccidio degli armeni, capito? Perché dopo alla fine cerchiamo in questo Comune, insomma, di rappresentare anche ciò che è successo agli armeni. E domani io sarò presente come sarò presente il 25 aprile, con il Sindaco con la fascia, con i Gonfaloni, con tutto quello che si deve fare in maniera normale.

Non c'è manifestazione celebrativa dove non ci sia una polemica. Mi ricordo la polemica precedente, San Gaetano, no? San Gaetano, qua e là, e dopo lettere, decine e decine di lettere di ringraziamenti dicendo che è stata la scelta giusta perché quella di San Gaetano è stata bellissima, la rappresentazione con i ragazzi, una cosa anche mai fatta a Padova. Perfetto, allora benissimo, ci prendiamo le critiche anche questa volta.

Gli uffici con le associazioni hanno fatto una valutazione molto dettagliata. Vengono investiti comunque tremila euro in corone, mi pare una cifra, insomma, abbastanza dignitosa, quindi non è una ma sono tutta una serie di corone su una serie di siti. Viene ben rappresentato il 25 aprile. Ricordo che domani c'è anche il 24, insomma, i cent'anni dell'eccidio armeno, e quindi aspetto voi del PD, vi aspetto domani in piazza anche per

l'eccidio degli armeni, magari anche qualche considerazione a favore, insomma, della comunità armena a Padova e in Italia, e magari qualche considerazione magari un po' critica nei confronti della Turchia. Ma non ne ho sentite, ma, insomma, ecco, che disconosce come sulla Shoah, insomma, disconosce l'eccidio degli armeni. Quindi capite che anche a volte l'ideologia di una parte politica tende un po' a nascondere alcune cose.

Io da Sindaco di Padova, invece, 24, 25, a tutte sarò sempre presente con la mia fascia, sempre con il mio intervento, in rappresentanza, ovviamente, della popolazione e dei padovani come ho sempre fatto. Quindi io trovo queste polemiche certe volte stucchevoli perché il problema non sono i 300 euro o i 600 euro, aver fatto in accordo con le associazioni, cioè in accordo con le associazioni, una verifica di ciò che poteva essere di più rispetto a comunque una manifestazione o una giornata, che è di tutti perché probabilmente tutti hanno parenti che hanno combattuto in quel periodo. Io ho ricordato, ecco...

Quindi non è l'appropriarsi di una parte politica del 25 aprile, è una manifestazione di tutti. Trovo certe volte anche un po'... così, un po' subdolo il fatto di, insomma, queste bandierine rosse che girano attorno. Cioè il 25 aprile è una festa per tutti quanti i padovani. Qualcuno forse se lo dimentica, pensa che sia la sua festa di partito, ma non è così. In realtà è la festa di tutti e Massimo Bitonci sarà sul palco a rappresentare tutti quanti. Va bene?

(Entrano i Consiglieri Schiavo e Cruciato – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, signor Sindaco.

Presidente Marcato

Consiglieri.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

In realtà, la mia non era una polemica e mi dispiace che lei...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Consiglieri, facciamo parlare il consigliere Fiore, grazie.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Mi dispiace che lei l'abbia buttata in politica perché la mia era una proposta. Io ho detto semplicemente che qualora su momenti simbolici identitari per la comunità il Comune, per motivi anche di risparmio non ci arrivi, il mio era un invito a coinvolgere, ovviamente in maniera selettiva, i Consiglieri comunali o la comunità per andare a compensare. Quindi mi dispiace che lei l'abbia buttata in politica. Se proprio lei vuole saperlo, io ho sempre condannato fermamente il genocidio – e lo ripeto, genocidio – degli armeni, però non c'entra assolutamente niente, possiamo parlare di tutto.

Quindi la prego di rimanere sul tema. Il colore nostro, di Padova 2020 è arancione, non è rosso, quindi proprio lei è andato fuori tema.

Concludo dicendo che ho piacere di vederla così baldanzoso, ha citato lei il sessanta per cento, le faccio i migliori auguri e le ricordo che dopo otto mesi dall'insediamento esimi colleghi suoi avevano ben di più. Basta andare a Verona i primi tempi. Quindi io non credo che il sessanta per cento, oggettivamente, dopo il *can can* mediatico che c'è stato in questi mesi sia da sbandierare così com'è stato fatto. Tant'è che vedo che alcune componenti della sua maggioranza oggi non sono qui a questa celebrazione, cioè ci sarà il 25, lei ha citato il 24, oggi celebriamo anche il 23 aprile. Vedo che alcune componenti della sua maggioranza non ci sono, quindi, benissimo, le auguro la miglior salute...

Presidente Marcato

Era una replica...

Consigliere Fiore (Padova 2020)

È una cosa positiva. Beh, il sessanta per cento l'ha citato in risposta alla mia interrogazione, quindi mi ci ha tirato dentro.

Presidente Marcato

Ho capito, ma se devo fare...

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Volevo solo notare che Flavio Tosi aveva molto di più, ecco, dopo otto mesi, questo.

Presidente Marcato

Ma guarda che fine ha fatto. Allora, Silva. Non c'è. Zampieri?

(Intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, signor Presidente. Ma io pregherei il Presidente e il Sindaco di riportare un clima diverso, insomma, ci tengo anche a ricordare...

(Intervento fuori microfono)

Sì, no, scherziamo, però anche se voglio interrogarla su altre cose, certo la serietà è fondamentale, lei altrettanto seriamente mi auguro possa riconoscere che, ad esempio, le celebrazioni, che opportunamente ha

ricordato in memoria dell'eccidio degli armeni ad opera della Turchia sono state istituite in questa città dalla precedente Amministrazione.

Presidente Marcato

No, però, scusate, Consiglieri, siamo nella fascia dedicata alle interrogazioni...

Consigliere Zampieri (PD)

Sì, no, ma era per...

Presidente Marcato

Se approfittiamo del tempo che è dedicato per fare altre delucidazioni o fare politica, allora, cioè, diciamolo, ma lei deve dire l'argomento e chi vuole interrogare. Punto.

Consigliere Zampieri (PD)

Sì, credo...

Presidente Marcato

Altre digressioni sulle volontà del Sindaco...

Consigliere Zampieri (PD)

Stavamo discutendo, credo sia possibile...

Presidente Marcato

No, Consigliere, stiamo discutendo...

Consigliere Zampieri (PD)

Anche perché lo spirito era di evitare su questi temi di creare delle tensioni inutili.

Presidente Marcato

Consigliere, la invito a fare l'interrogazione, grazie.

Consigliere Zampieri (PD)

In ogni caso presenteremo delle mozioni, non lo so. Era un modo per cercare di riportare a un livello, secondo me, più serio e condiviso questo dibattito, ma lo faremo in un altro modo.

N. 31 - Interrogazione del Consigliere Zampieri (PD) al Sindaco sul futuro del sistema fieristico.

In ogni caso, la mia interrogazione è rivolta al Sindaco per manifestare – soprattutto per capire da lui come stanno le cose – una fortissima preoccupazione per il futuro del sistema fieristico dalla nostra città. In quest'anno lei si è occupato molto della questione, erano stati fatti anche degli annunci, poi ci sono stati dei cambi, immagino, legati all'andamento anche dei rapporti con il socio francese, che ricordiamo è socio nettamente di maggioranza all'80% delle quote.

So, da quello che ho potuto leggere sulla stampa, che lei si era impegnato con Confindustria a cercare di individuare una figura proveniente appunto da questo mondo come sostituto del Presidente uscente. Le cose sono andate diversamente, non conosco i retroscena. Fatto sta che adesso c'è un nuovo Presidente della nostra Fiera, c'è un appalto bloccato per quanto riguarda la realizzazione del Centro Congressi.

Ma soprattutto, Sindaco, l'interrogazione che le faccio è per provare a capire quali sono le strategie che lei ha in mente, assieme agli altri soci, per rilanciare la Fiera. Visto che è stata approvata una delibera di Giunta che autorizza una spesa di 1.200.000 euro per intervenire sui capannoni, ma la

domanda che le devo fare è se il futuro della nostra Fiera sia salvaguardato unicamente attraverso anche opportuni, come in questo caso, interventi di manutenzione.

Non crede, Sindaco, che sia, da un lato, necessario ripristinare con il socio francese un clima di collaborazione? Perché non le nascondo che da osservatori esterni, perché come Consiglieri comunali stranamente non siamo stati mai consultati sul futuro della Fiera, magari un giorno succederà, ma da osservatori esterni della faccenda si percepisce un rapporto molto teso col socio francese che non so se faccia bene al futuro della Fiera e del sistema produttivo industriale del nostro territorio.

Le chiedo poi appunto se il futuro che lei vede si esaurisce nella ristrutturazione, ancorché opportuna, dei capannoni, così come avete deliberato.

Terzo: se non creda che sia arrivato anche il momento, approfittando anche della sua vicinanza politica al Governatore della Regione Veneto, di provare a uscire da questo isolamento, da questo scontro permanente con le altre fiere del Veneto, e provare a ragionare invece su una scala regionale che eviti dei campanilismi, che temo condannino non solo le fiere dei rispettivi Comuni ma soprattutto il sistema industriale locale ad un ruolo marginale rispetto a quello lombardo, a quello emiliano-romagnolo, o purtroppo, come sappiamo, anche a quello di alcune aree della Slovenia e della Croazia, dove lo sviluppo industriale incalza e rischia di portarci fuori da mercati strategici.

Allora vorrei capire, al di là della dichiarazione di guerra...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, ha finito il tempo.

Consigliere Zampieri (PD)

Quali sono le prospettive e come si incardina... posso concludere?

Presidente Marcato

Però si sbrighi.

Consigliere Zampieri (PD)

Il progetto di realizzazione del Centro Congressi, che le ricordo lei mi aveva promesso avrebbe inaugurato a marzo, siamo ad aprile e purtroppo è tutto bloccato.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Presidente, rispondo per iscritto.

Presidente Marcato

D'accordo. Altavilla.

(Intervento fuori microfono)

Zampieri, stia calmo! *Che problemi ghe xe? Cossa ghetto...* Replichi. Diamo la parola all'agitato Zampieri, prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Il Sindaco esce. Credo che mentre la gente perde il lavoro, sta a casa, le nostre aziende soffrono, che un Sindaco risponda sul futuro dell'economia della città che risponderà per iscritto, dice chiaramente quali siano i suoi veri pensieri e quanto sia inadeguato a ricoprire questo ruolo.

(Intervento fuori microfono)

I francesi forse hanno capito proprio questo, poi chiediamoci come mai rischiamo di perdere per strada investimenti che servirebbero a dare lavoro ai nostri giovani, a costruire futuro e sviluppo per le nostre industrie, che invece, cari signori, ogni giorno devono affrontare da sole i propri rischi e la competitività perché il Sindaco della nostra città è quello che avete appena visto: uno che vuole rispondere per iscritto sul futuro della Fiera! Assolutamente inadeguato!

Presidente Marcato

Cioè davvero non capisco, da Presidente del Consiglio non capisco la sua critica perché non ha detto 'non le rispondo', 'le rispondo per iscritto'. Come mai siete agitati? Avete il vostro Segretario fra poco provinciale, cercate di stare composti. Altavilla, prego.

(Intervento fuori microfono)

Prego, Altavilla.

N. 32 - Interrogazione del Consigliere Altavilla (M5S) all'Assessore Rampazzo sulla richiesta di manutenzione per infiltrazioni d'acqua alla palestra Ardor.

Grazie, Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Rampazzo allo Sport, ma visto che non c'è, si guarderà la registrazione e mi risponderà per iscritto. Volevo interrogare... se viene, può anche ascoltare il mio intervento.

Presidente Marcato

Credo sia uscita un attimo. Proviamo a vedere se c'è l'Assessore allo Sport. Va bene, Consigliere, faccia la sua domanda. Le faremo rispondere per iscritto.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie. La mia domanda... inizio dal punto di vista tecnico. C'è stata una richiesta da parte della Polisportiva Ardor, che ha in gestione la palestra in via Vermigli, con una PEC direttamente all'Assessore ai Servizi sportivi di Padova, di un'infiltrazione d'acqua nel tetto della palestra.

La prima richiesta è di novembre 2014. Passa un mese, non succede niente. Segue una seconda PEC a 28 gennaio 2015, nessuna risposta. Segue una terza richiesta direttamente all'Assessore il 26 febbraio 2015. Ho chiesto stamattina all'associazione, mi dicono che il danno alla palestra si aggrava, ma non abbia avuto nessuna risposta per iscritto e neanche nessun intervento da parte dell'Amministrazione. Questo dal punto di vista tecnico.

Io volevo fare anche una domanda, ampliarla dal punto di vista politico. Ho sentito che è in previsione la spesa per adeguare le tribune del Calcio Padova. Mi chiedo, visti i problemi che ci sono nelle palestre – e questo ne è un caso lampante – quali siano le indicazioni di questa Amministrazione riguardo alle attività sportive di base; e quindi mi chiedo se è corretto spendere centinaia di migliaia di euro per fare le tribune del Calcio Padova, o se prima non sia più corretto adeguare le palestre dove vanno molti cittadini, molti bambini, a fare attività sportiva.

In questo caso sono portavoce di un gruppo, di una palestra, della società Ardor che è anche in serie A per quanto riguarda la ginnastica artistica, che però ha il tetto della palestra in cui piove dentro. Mi piacerebbe avere una risposta. Grazie.

Presidente Marcato

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie, Consigliere, per la segnalazione. Abbiamo preso l'appunto, le daremo quindi una risposta scritta proprio su questo argomento. In realtà, non le posso nascondere che per quanto riguarda gli impianti sportivi, sia le ristrutturazioni, gli ampliamenti e anche la realizzazione di nuovi impianti sportivi, abbiamo intenzione... una buona parte sono già risorse che sono già all'interno del Bilancio di previsione approvato quest'anno fra i primi

Comuni d'Italia, ma abbiamo intenzione di mettere altre risorse importanti.

Quindi non si preoccupi, vedrà che quel problema verrà risolto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Vuole replicare, Consigliere? Scusi, vuole replicare, Consigliere Altavilla? No, a posto.

Il tempo per le interrogazioni è terminato. Passiamo all'ordine del giorno.

Prima però devo nominare gli scrutatori: Colonnello e Pellizzari.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 48 o.d.g. (*Deliberazione n. 27*)**

OGGETTO: Surroga del Consigliere dimissionario Ivo Rossi.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 48 dell'o.d.g..

Presidente Marcato

Allora, primo punto all'ordine del giorno abbiamo la surroga del Consigliere dimissionario Ivo Rossi. Come voi sapete, con lettera acquisita al Protocollo generale del Comune in data 20/04/2015, Ivo Rossi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere. Quindi oggi andiamo a deliberare la surroga del Consigliere Ivo Rossi con il Sig. Massimo Bettin.

Approfitto anche dell'occasione per, insomma, ricordare Ivo Rossi: era candidato anche lui a Sindaco della città di Padova contro Massimo Bitonci, è la persona che è stata per molti anni Consigliere, Assessore e Vice Sindaco del Comune di Padova, e io, francamente, per come l'ho conosciuto

e per la dedizione che lui ha sempre avuto nei confronti della città, mi sento, a nome del Consiglio tutto, di ringraziarlo per la sua dedizione, la sua serietà e perché, per quanto mi riguarda, Ivo Rossi è davvero una persona perbene. E quindi mi sembrava doveroso fargli un ringraziamento per il lavoro che ha svolto per la città.

(Applausi)

E quindi mettiamo in votazione la delibera di surroga. Ovviamente, vi ricordo che la votazione contraria avviene qualora qualcuno sia a conoscenza di elementi ostativi alla surroga del Consigliere. Lo ricordo perché non c'è una votazione di tipo politico, altrimenti sarebbe una questione un po' delicata.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, astenuti 1, favorevoli 24, non votanti 3. Approvata.

E quindi invito il neo Consigliere Massimo Bettin a prendere posto presso...

(Entra il Consigliere Bettin – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Benvenuto, Consigliere, e le auguro davvero buon lavoro! Che significa che lei deve votare sempre con la maggioranza, mi raccomando.

Allora passiamo alla successiva delibera. Massimo Bitonci. Revoca della variante al PRG della destinazione di un'area in via Dottesio. Prego, Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 39 o.d.g. (Deliberazione n. 28)**

OGGETTO: Revoca della variante al P.R.G./ora P.I. della destinazione di un'area in via Dottesio.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 39 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Sì, è argomento che avevamo già discusso anche in Consiglio comunale e questa è la variante di revoca della destinazione dell'area in via Dottesio, e questa per una scelta ben precisa da parte dell'Amministrazione, cioè in quell'area erano previsti due campi da calcetto, un parcheggio e un campo da pallacanestro. L'Amministrazione ritiene che quel progetto non sia più valido. Abbiamo chiarito già lo scorso Consiglio comunale che il finanziamento che c'era non è stato rinnovato ed è stato, diciamo così, perso prima di giugno dell'anno scorso, quindi prima dell'insediamento di questa Amministrazione.

E quindi abbiamo deciso di lasciare la situazione com'è, anzi, di effettuare un investimento, e quindi gli spogliatoi sono in fase di ristrutturazione. In via Dottesio quindi rimarrà il campo in erba, campo da calcio in erba, e verranno ristrutturati quindi gli spogliatoi e di fianco un piccolo campo polifunzionale.

Io penso che questa sia la scelta che anche una buona parte del quartiere voleva. Certo rimane sempre poi il tema dei parcheggi, ma su questo stiamo valutando eventuali altre soluzioni. Intanto il campo verrà utilizzato per attività sportiva prettamente del quartiere.

Presidente Marcato

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io plaudo l'Amministrazione e sono d'accordo a questa variante, però volevo fare alcune osservazioni.

La prima riguarda i parcheggi, che sì che è vero in questo momento non c'è un grosso bisogno, ma deriva dal fatto delle famiglie che abitano nella zona. Mi spiego meglio: ci sono persone, molti immigrati, che attualmente non hanno la macchina, piuttosto che persone molto anziane, però il problema dei parcheggi in zona sarà un problema sicuramente che nei prossimi mesi e nei prossimi anni si farà vivo e quindi bisogna farsi carico anche di questo problema.

Il secondo, invece, è quello che riguarda la gestione del parchetto. Noto con piacere che rimane, però – attenzione – è di massima importanza che rimanga la finalità sociale del parchetto, perché in quella zona molti ragazzi, che abitano anche in case popolari, trovano il parchetto l'unico posto in cui si possono trovare. È importante che la gestione sia affidata direttamente ad associazioni che vivono in zona. Mi riferisco, per esempio, al Quadrato Meticcio, ad ASD Patavium, la Federazione Hockey su Erba e non ad associazioni che vengono da fuori quartiere, perché loro conoscono esattamente le dinamiche del quartiere e sanno anche gestire la zona. Per esempio, lì vicino c'è un piccolo campo con un basket che le associazioni locali saprebbero sicuramente riutilizzare, mentre un'associazione, che magari ha scopi privati di lucro, potrebbe interdire la zona soltanto ai propri iscritti.

Quindi gradirei che al parchetto venisse comunque data un'impronta sociale oltre che sportiva. Grazie.

(Entra la Vice Sindaco Mosco)Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Ok, grazie, Presidente. Mi trovo in parte d'accordo con il Consigliere

Altavilla nel senso... anch'io ho seguito molto nella zona le problematiche ed effettivamente lì, essendo una zona di case ATER eccetera, con situazioni anche di disagio sia per famiglie con bambini sia per anziani, effettivamente c'è bisogno di sistemare le cose. Per fortuna, cioè sono molto contento di questa delibera che va a ritirare il cambiamento, e quindi poi la successiva distruzione del campo, che per fortuna non avverrà, in quanto i residenti si erano molto attivati per mantenere la zona attiva.

Vorrei tranquillizzare comunque il Consigliere Altavilla in quanto, essendomi attivato proprio per la zona, ci sono stati grandi, diciamo, grandi colloqui, grandi incontri con i rappresentanti di via Dottesio, almeno alcuni, magari voi ne avete sentiti altri, questo può essere. Quindi si sta lavorando proprio per fare in modo che soprattutto le famiglie con bambini possano avere, diciamo, un via libera per poter gestire il campo, soprattutto per poter partecipare al campo e alla vita quindi sociale che connota la vita del campo stesso in via privilegiata, diciamo, essendo comunque una zona in cui non è pensabile andare a inserire solo attività puramente sportiva, per quanto sia fondamentale, ma è anche da considerarsi la zona stessa bisognosa di attività sociale. Sono perfettamente d'accordo su questo.

Sul fatto, invece, di affidare ad associazioni del luogo o ad altre associazioni che facciano la stessa cosa non mi pronuncio. L'importante, per quanto mi riguarda, è che i residenti abbiano la possibilità di, diciamo, emergere dal degrado, che purtroppo in quella zona imperversa, e possano mettere al sicuro i propri figli nel giocare al pomeriggio o alla sera, quando c'è bisogno.

Ringrazio del lavoro svolto e accolgo con molto favore questa delibera. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliera Mazzetto? Ho visto... no, ok. Dichiarazione di voto. No, scusi, Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Questa delibera, che mi pare passi un po' come acqua fresca, vorrei solo ricordare che contraddice *in toto* un percorso di partecipazione che è stato realizzato dal Consiglio di Quartiere 5 tempo fa. Qui nessuno lo ricorda

perché si parla in maniera molto facilona di quello che sarebbe il parere della popolazione che abita in quella parte di città. Non so se conoscendo a fondo la situazione, onestamente, perché in realtà la popolazione che abita in quella parte di città ha potuto esprimersi in maniera compiuta attraverso un percorso organizzato *ad hoc* dall'allora Consiglio di Quartiere 5.

Prendiamo atto che, invece, per prendere la decisione diametralmente opposta, non è stato consultato nessuno. Peraltro, non so il Consigliere Favero quanto frequenti quel quartiere, al quale io ho la fortuna di essere legato fin dalla mia infanzia e al quale ho dedicato addirittura la mia tesi di laurea, e che quindi credo di conoscere abbastanza bene; quando parla di degrado non so bene a cosa si riferisca perché immagino che, visto che conosce bene la situazione, saprà che tutta la parte del quartiere dove ricadono le case popolari, le case ATER, è stata completamente ristrutturata grazie a un Contratto di Quartiere, il Contratto di Quartiere 1 cofinanziato in buona parte dallo Stato oltre che dall'ATER, ritenuta una delle operazioni migliori a livello architettonico e sociale in più parti d'Italia, pluripremiato. Forse sono cose che non ricorda perché hanno qualche anno, ma è un intervento di recupero di edilizia residenziale pubblica che ha fatto scuola e che per chi lo ha studiato, per chi lo conosce, ma comunque basta andare a vederlo, insomma, c'è anche una serra dove è possibile per gli anziani... il giardino d'inverno. Tutta una serie di cose per cui prima di parlare di degrado starei molto attento.

Ecco, sul come si... ma prendiamo per buone anche l'ipotesi che ci sia questo degrado. Ah, ricordo che la precedente Amministrazione ha avviato – era l'Assessore Micalizzi che se n'è occupato – un percorso, una serie di interventi per risistemare piazza Caduti della Resistenza, così ricordiamo al Sindaco che lì i lavori sono fermi e che la popolazione, alla quale lui si appellava, aspetta che riprendano perché era un progetto già previsto, finanziato, che è stato inchiodato da questa Amministrazione.

Ma detto questo, non riesco a capire quale sia il nesso tra la lotta al degrado di cui parla l'amico e collega Favero e la vicenda di cui parla questa delibera, che altro non è che una conseguenza, direi, quasi obbligatoria nel momento in cui i finanziamenti per la realizzazione di quanto era previsto, che rendeva necessaria la variante al PRG, non sono più disponibili. Devo dire che colpisce anche abbastanza la velocità con la quale l'Amministrazione revoca la variante, scelta legittima che non mi convince ma che posso capire nel momento in cui non ci sono più le risorse che prima c'erano; ma, contestualmente, non prevede alcunché per migliorare la drammatica situazione dei parcheggi di quella parte di città. Immagino che il

Sindaco la conosca poco perché conosce pochino Padova. Se gli chiedete di un quartiere di Cittadella, vi sa dire bene dove mancano parcheggi, a Padova è ancora poco ferrato.

Ecco, quella è una zona in cui i parcheggi mancano in maniera drammatica, basta andarci praticamente a qualunque ora del giorno. Per quale ragione? Primo perché quella parte della città è molto comoda, per molti padovani e non, che la utilizzano come parcheggio scambiatore, perché è a pochi passi dal centro e si riesce a parcheggiare in qualche modo e ci si reca a piedi in centro; e poi perché tutte le famiglie che abitano nelle residenze dell'ATER, famiglie che storicamente quando nacque quel quartiere – ovviamente, quel quartiere è nato quando le automobili ancora non esistevano, ma che fino a pochi anni fa erano prevalentemente famiglie anziane, e quindi senza automobile – oggi hanno l'automobile e non hanno il parcheggio dove metterla.

Il combinato disposto di queste due cose ha portato a questa decisione, che oggi viene revocata. Legittimo revocarla, colpisce il fatto che si revochi senza dire però qual è l'alternativa. Cioè il Sindaco vi fa revocare la delibera, voi siamo sicuri che non farete mancare il vostro voto, ma almeno cercate di studiare un po' la materia perché non è che si revoca un dettaglio: si revoca una cosa abbastanza importante ma non si dice nulla di come risolvere il problema. È il solito modo un po' furbesco di affrontare le cose.

Quindi i problemi rimarranno lì. Poi non so se il degrado che intende Favero è che le macchine lì ormai sono parcheggiate sopra gli alberi. Questo mi sembra abbastanza degradante, mi sembra abbastanza degradante, anche se, conoscendo l'amico Favero, avrà avuto in mente qualcos'altro. Bisogna sapere che, come farete tra poco pigiando per l'ennesima volta il bottoncino "Sì", votate per questo degrado perché voi non votate una delibera che dice: è meglio tenersi il campo sportivo e facciamo il parcheggio lungo la ferrovia, e realizziamo un parcheggio sotterraneo sotto il campo da calcio, e realizziamo il parcheggio sopraelevato e, scusate, sotterraneo sopraelevando il campo da calcio, cioè tutte le ipotesi che negli anni sono state prese in considerazione per risolvere quel problema, di cui forse l'amico Favero non ha mai sentito parlare e discute un po' così a un tanto al chilo.

Perché c'è stata una discussione molto complessa. Il risultato è stato questo. Non vi convince, è legittimo, ma allora io dico un amministratore serio dice 'questa cosa non mi convince, ne propongo un'altra'. No, qua siamo, ahinoi, solo di fronte all'affermazione che quello che era stato previsto dai residenti del quartiere attraverso il percorso di partecipazione non vi

convince – ripeto, è legittimo – ma non si assume alcuna decisione per risolvere i problemi di questa parte della città, per la quale chiedo almeno rispetto, prima di dire che la si conosce ci si rechi, si cerchi di parlare un po' con le persone.

Una cosa la devo effettivamente riconoscere proprio perché la conosco bene: sicuramente il progetto di parcheggio aveva creato un dibattito molto... che aveva diviso l'opinione pubblica nel quartiere, questo è innegabile. Noi non abbiamo la pretesa di aver proposto a suo tempo la soluzione necessariamente migliore di tutti, però ci piacerebbe confrontarci con proposte alternative, non con dei banali no che gratificano chi deve schiacciare il pulsantino e il Sindaco che deve vedere tutte le lucette verdi nello schermino, ma purtroppo non risolvono i problemi seri di quella parte della nostra città.

Quindi ben vengano le altre proposte. Sia chiaro che, votando questa delibera, non si vota a favore di una soluzione del problema ma solo per lasciare le cose così come sono.

(Entra il Consigliere Silva – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Mazzetto.

(Intervento fuori microfono)

Apriamo quello del Sindaco, grazie. Allora apriamo l'altro.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Se mi date la voce...

Presidente Marcato

No, l'altro.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, l'abbiamo cambiata.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Presidente. Non funziona questo, ragazzi, io non voglio prendere quello del Sindaco e poi magari qualcuno possa pensare a un attentato, no, no, politico, no, l'età non me lo consente! Se avessi vent'anni di meno di lui, se avessi vent'anni di meno di lui, potrei aspirare, ma avendone venti di più, ventidue, ogni aspirazione non c'è. Bello così, no? È bello così.

Volevo fare una piccola puntualizzazione ed è questa: sì, è stato nominato precedentemente la valenza di quartiere, la loro importanza, perché si sentivano i cittadini, ma non sempre i portavoce, il Presidente del Quartiere poteva essere espressione della maggioranza dei quartieri. Ragazzi, qui abbiamo avuto per tanto tempo i cittadini che erano contro, i cittadini di via Dottesio, quante manifestazioni sono state fatte, quante volte in Commissione Urbanistica, è vero, Zampieri? Quante volte sono venuti perché volevano il verde, ti ricordi?

Allora siamo un po' onesti intellettualmente, cerchiamo di ricordare i fatti che sono avvenuti qui. La popolazione manifestava liberamente e pacificamente, essendo contro anche la volontà dell'Amministrazione di allora, che invece ascoltava quello che aveva in animo il Presidente del Quartiere. Mi ricordo benissimo. Insomma, allora vedi che anche qui i Quartieri, si parla della loro valenza, della loro importanza, stavolta però è anche successo che il Quartiere sia andato contro la popolazione e la popolazione contro il Quartiere.

Ci sono degli aspetti anche vincenti di una democrazia perché la partecipazione e il dissenso all'interno è una crescita democratica, perché la condivisione non significa l'appiattimento ma significa condividere i problemi, poi per le soluzioni possono essere alternative. Mi dispiace molto,

caro Zampieri, che lei abbia attaccato il mio Capogruppo. Io non voglio più fare l'avvocato difensore, ma, insomma, lo ha attaccato dicendo poi delle cose... mi sarebbe piaciuto che lei invece avesse detto quello che ho detto io, ci avesse ricordato che per la fatica che è stata fatta anche dall'altra Amministrazione. Allora vuol dire che qualsiasi cosa si faccia non si accontenta nessuno, si accontenta oppure una parte e una parte rimane scontenta.

Lei dice: beh, fra un po' ci saranno più auto, ci saranno eccetera eccetera, su un quartiere... allora il problema del parcheggio diventerà più cogente. Verissimo. Il problema del parcheggio scambiatore o un'altra realtà, quante volte tutte le Amministrazioni, anche quella della quale io ero Assessore, parlava di parcheggi scambiatori e non si è riuscito a fare. Ma quando mi parla... insomma, adesso qua non voglio far ridere, di parcheggio sotterraneo, parcheggio elevato, questa è fanta-amministrazione. Lei sa con quanta fatica si riesce... il nostro Sindaco e la Giunta riescono ad amministrare, quindi potrebbe essere che in un tempo di miracoli, non so, si potesse anche fare quanto lei prevede o quanto lei, diciamo, vorrebbe, e penso che lo vorrebbe *in primis* il Sindaco, lo vorrebbero tutti i cittadini padovani. Cioè non è che il suo desiderio sia un qualche cosa di soltanto personale, può essere un desiderio anche condiviso. Ma lei sa, vero, che c'era Dewey che diceva "se i desideri fossero cavalli anche i poveri cavalcherebbero". Ecco, questo, come per dire, i nostri desideri possono essere tanti ma poi la povertà che ha tutto, tutta quanta l'Amministrazione, i Comuni, questo causa... perché tutte le tasse che diamo a Roma non ci ritorna niente. L'IRPEF ricordiamo che è Veneto, della Regione, in realtà è l'IRPEF di Roma, e quindi di fronte alle povere casse è difficile anche accontentare tutti, ma io penso che in un futuro, chi lo sa, lei è giovane, possa vedere parcheggi sopraelevati, i parcheggi sotterranei nel quartiere, diciamo, che lei conosce bene e nel quale lei ha vissuto. Mi pare che lei non abiti più in quel quartiere adesso, no?

(Intervento fuori microfono)

Ecco, vedi che so anche che ti sei spostato, vedi? Sappiamo tutto di tutti. Noi siamo un libro aperto per i nostri cittadini padovani ed essendo un libro aperto, la punzecchiatura l'ho vista malevola nei confronti di Favero, che ha detto una cosa giusta, ha detto come stanno le cose. Perché, vede, Consigliere, le cose si fanno un poco alla volta. Intanto, questa prima parte, che è la parte che accontenta la popolazione, l'Amministrazione deve

accontentare la popolazione, una parte della popolazione, non si può mai fare felici tutti e vedrà che poi tutto quello che è possibile sarà cura di questa Amministrazione fare. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora, io intanto ringrazio il Sindaco in quanto delega all'Urbanistica di avere preso questa decisione. Come la Consigliera Mazzetto eravamo in Commissione Urbanistica e nel vecchio Consiglio comunale ci ricordiamo che su questa delibera c'è stata la rottura della maggioranza di allora, se non ricordo male. Ma poi c'è di più.

Allora partiamo dal punto di vista tecnico: era stata fatta questa modifica in base al Contratto di Quartiere oppure alla consultazione del Quartiere, dove il Quartiere era praticamente a maggioranza di centrosinistra. Uno dei problemi che sono usciti, sia nelle Commissioni e nelle audizioni fatte fare da un ex Consigliere di maggioranza, riguardavano che praticamente questi posti auto non è che fossero pubblici ma venivano dati esclusivamente a una parte degli abitanti dell'ATER. Anche questo è una delle cose... io ho avuto riunioni non solo presso il Consiglio comunale, ma anche in Quartiere e oltre le associazioni che sono state nominate, associazioni sportive che volevano il mantenimento dell'area verde, c'era anche questa situazione. Poi c'era un'altra situazione. Noi facevamo – e qui c'è scritto sulla delibera – il vecchio PRG identificava la modifica dell'area con l'articolo 31 delle norme tecniche, che prevede una delibera di Consiglio per passare da area pubblica a un'altra area pubblica.

Io, in quella sede, mi ricordo che dicevo: abbiate il coraggio di dire 'mancano i parcheggi in quella zona, si fa una modifica del Piano Regolatore Generale, quando ci sarà il Piano degli interventi, e si fa una scelta politica in cui quell'area diventa un parcheggio pubblico'. Ma non per alcuni residenti dell'ATER, ma un parcheggio pubblico che serve a tutto il quartiere, a quelli che vanno a fare la spesa nel supermercato vicino, agli altri residenti dell'ATER e via di seguito. Questo cosa avrebbe comportato? Che chi arrivava in parcheggio aveva una sbarra, aveva un parcheggio privato. Cioè io, oltretutto dal punto di vista formale, non so come definire la cessione di

un'area pubblica a un privato, perché fondamentalmente di quello si trattava.

Per cui io rimarrei nell'ambito di una scelta politica, che già a suo tempo aveva rotto la maggioranza e che non è vero non fosse stata sentita la popolazione su questo tema. Forse mi sento di dire che la maggior parte dei residenti del quartiere era più favorevole a una situazione di campo sportivo, anche se non regolare e quant'altro, perché dava la possibilità alle associazioni del quartiere di usufruirlo, che invece a una realizzazione di un parcheggio che sarebbe divenuto non solo pubblico ma addirittura privato su alcuni residenti dell'ATER, mi sembrava un po' azzardato.

Per cui io veramente sono favorevolissimo a questa delibera che ripristina la situazione originaria. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, però ho sentito delle cose che effettivamente non sono precise e, siccome qui la cittadinanza deve conoscere e sapere come sono le cose, non posso che condividere il discorso che è stato fatto dalla Consigliera Mazzetto. Non c'ero durante i Consigli della precedente Amministrazione, quando c'è stato quel momento di rottura, però so – perché vivo in quel quartiere – com'è stato vissuto dalla cittadinanza e so che effettivamente un processo di condivisione sulle scelte fatte allora non c'è stato. Può essere stato fatto un blitz, una sorta di riunione che ha... con pochi rappresentanti, che non erano né eletti né rappresentanti di tutto il quartiere, che hanno deciso probabilmente che una soluzione migliore poteva essere quella di portare in quella zona un parcheggio.

Comunque, senza tornare al passato, non posso che anch'io essere favorevole a questa proposta di delibera e avevo manifestato, per così dire, la mia perplessità, quando avevo interrogato l'Assessore Rampazzo proprio sul punto, chiedendo che fine avrebbe fatto questo campo e da chi sarebbe stato gestito, e la stessa mi aveva, così, sollecitato, mi aveva ricordato che forse l'Amministrazione poteva ancora prendere in considerazione la possibilità di costituire questo parcheggio. Credo che oggi la dimostrazione sia che le istanze, non solo da parte della cittadinanza, probabilmente anche da parte di

Consiglieri, sono state ascoltate fino ad arrivare a questa decisione.

Quindi, intanto, ringrazio anche il Sindaco per questo tipo di decisione, che accolgo con plauso. E sempre per tornare alla verità, il problema rimane nel senso che la zona è davvero degradata. La chiusura del campo di tutti questi mesi non ha fatto che accentuare il problema. Si sono verificati una serie di episodi anche gravi. Sempre più spesso si vedono persone e gruppetti di persone intente a spacciare. Quindi davvero la presenza del campo, un giro di persone non può altro che migliorare la situazione.

Propongo anche, così, in questa sede, di valutare assieme in una Commissione la possibilità di risolvere parzialmente quello che potrebbe essere il problema dei parcheggi, dopo naturalmente aver, come dire, consentito un processo di più ampia partecipazione non solo dei residenti dell'ATER ma di tutto il quartiere su quelle che potrebbero essere le destinazioni a parcheggio della zona e di alcune zone di essa, magari utilizzando le aree adiacenti alle case dell'ATER, che peraltro sono piuttosto messe male, vorrei ricordare al Consigliere Zampieri. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie, Presidente. Un brevissimo intervento.

Non mi addentro nella delibera perché i Consiglieri che mi hanno preceduto, la Consigliera Mazzetto e il Consigliere Cruciato, hanno ampiamente dibattuto sul tema. Vorrei soltanto... intervengo per stigmatizzare un po' la posizione del Partito Democratico quest'oggi in questa delibera e per un motivo molto semplice.

Mi spiace dover constatare come in realtà gli argomenti, i cavalli di battaglia che sono sempre stati importanti per la sinistra, quale, per esempio, la tutela del verde, possano essere invece sacrificati in nome della costituzione di parcheggi, quando questi parcheggi sono in realtà diventati un loro interesse. Quindi mi colpisce come in realtà la posizione dei colleghi sia sempre quella di dire no alla costruzione, alla cementificazione, e in questa sede invece in cui – fatalità – il Consiglio comunale decide di tenere un

campo a disposizione della cittadinanza e, naturalmente, dei residenti e dei bambini, che sembrerebbe essere un interesse sempre molto presente nella sinistra, questa volta, viceversa, incomprensibilmente diventa un interesse assolutamente sacrificabile in nome invece di una bella cementificazione e un gran numero di parcheggi.

Certo l'esigenza dei parcheggi è ben nota all'Amministrazione e si sta lavorando in questo senso, però ritengo che questa delibera odierna sia sicuramente un segno importante per la vivibilità del quartiere. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Beh, noi siamo contenti oggi che venga portata questa delibera e noi la voteremo. Onestamente, questa è stata sempre la nostra posizione, cioè quel campo, quella zona verde è fondamentale per quel quartiere e i parcheggi a cui sarebbe stata destinata non erano parcheggi d'accesso pubblico, erano parcheggi di utilizzo privato. Io, onestamente, però adesso non è questo il momento, non ho mai capito esattamente le motivazioni per cui nella precedente Amministrazione si è voluto portare avanti questa cosa, perché veramente io vedo che non si può sostituire un servizio pubblico importante come quello dei parcheggi, togliendo un altro servizio pubblico importante come quello di utilizzo del verde in quell'area.

Voglio anche far presente che il picco di emergenza dei parcheggi sta diminuendo, cioè il tasso di demotorizzazione, per motivi demografici, ma anche dovuti alla crisi, ma anche per una questione di cambio di stili di consumo, sta diminuendo; quindi cosa vuol dire? Che ci sono meno macchine rispetto a qualche anno fa per numero di persone. Quindi l'emergenza parcheggi è meno grave oggi e la tendenza è questa. Casomai quello che aumenta come necessità dei cittadini è l'utilizzo del verde, l'utilizzo di spazi pubblici, ad esempio per i bambini, che non sanno più dove andare a giocare. Proprio l'eccessivo spazio dato alle macchine... io giocavo per strada una volta, adesso le strade non si possono più utilizzare perché sono piene di macchine. Non togliamo i pochi campi che ci sono.

Io, però, vorrei, al di là di questo aspetto che ovviamente è stato già

approfondito, non voglio dilungarmi sulle altre motivazioni che sono state portate; vorrei però utilizzare questo esempio di via Dottesio anche per altre due motivazioni, cioè, diciamo, l'evidenza che la domanda dei cittadini fosse quella di mantenere il campo è evidente anche dal momento in cui, quando si voleva fare il parcheggio, si è costituito un ampio fronte di cittadini del quartiere che volevano mantenere il campo da calcio. Ora io non vedo lo stesso ampio fronte di cittadini che nel momento in cui non si vuole più fare il parcheggio chiede il parcheggio. Quindi credo che sia un'evidenza oggettiva del fatto che questa delibera va nella posizione giusta e che noi dobbiamo porci in condizione di ascolto dei cittadini. Ascolto dei cittadini che però è importante per il futuro.

Qui, se il procedimento partecipativo che ha utilizzato il Quartiere nella precedente Amministrazione, in questo caso a mio avviso non ha portato l'esito giusto e che rispondeva ai bisogni dei cittadini, questo non vuol dire che rischiamo di fare lo stesso errore adesso, nel momento in cui noi dobbiamo sostituire i Consigli di Quartiere con i Comitati di Quartiere nuovi, che saranno composti – ricordo – secondo l'intenzione di questa Giunta da persone nominate dai partiti, dalle liste che sono rappresentate in Consiglio comunale.

Ecco, cogliamo l'esempio di via Dottesio anche guardando al futuro, guardando altre esperienze in giro per la città, per evitare che i prossimi Comitati di Quartiere possano ripresentare la stessa, quella che io definisco, "forzatura", che ha fatto il Consiglio di Quartiere nel caso di via Dottesio. Io spero e auspico che nel fare i Comitati di Quartiere ci sia ancora spazio per rendere quei luoghi, i luoghi di veramente reale partecipazione e di rappresentanza dei bisogni dei cittadini del quartiere, e che non siano invece dei luoghi in cui maggioranza e opposizione di Palazzo Moroni, diciamo, riverberano le proprie posizioni anche dei singoli Quartieri con delle persone pilotate. Cioè cerchiamo di fare un salto di qualità, almeno nei Quartieri credo che le contrapposizioni debbano un po' mitigarsi e io spero veramente che possiamo andare in questa direzione.

Propongo – il problema dei parcheggi, comunque, nonostante quello che ho detto, rimane – io propongo di valutare da questa Giunta il fatto che anche in quel quartiere ci sono delle zone degradate, quelle sì degradate, che non hanno un utilizzo pubblico e sociale, e io chiedo che si valuti di fare eventuali parcheggi ad uso pubblico e non ad uso di pochi residenti, recuperando delle aree degradate che in quel quartiere ci sono.

Ultima chiosa. Mi preoccupa un po' quello che ho sentito dal

Consigliere Favero e cioè che quel campo da calcio dovrebbe essere destinato per eliminare il degrado anche a scopi sociali. Mi perdoni, ma io spero di aver capito male o comunque ci può stare un'impresione, cioè io un campo da calcio lo vedo un campo da calcio, lo vedo un luogo dove va fatta attività sportiva. Non importa se non è a norma, non tutti quelli che devono fare attività sportiva lo devono fare a norma o per motivi agonistici. Ci sono altre aree da destinare ad uso sociale. E quindi l'ultimo invito – e qui veramente chiudo – che sia fatto un Regolamento trasparente per dare in gestione questo luogo a un'associazione, a un soggetto riconosciuto dal quartiere. Sono d'accordo che sia del quartiere, ma l'importante è che sia anche riconosciuto dal quartiere, che però renda trasparente la possibilità di avere accesso a quell'utilizzo da parte di tutti i cittadini, almeno in determinate aree ed ore del giorno e della settimana.

È importante che non diventi una privatizzazione velata. È importante che l'accesso pubblico di tutti sia facilitato, sia trasparente, sia conosciuto perché solo in quel modo riusciamo a portare gente lì, a rendere quello spazio vivo e quindi a prevenire sacche di degrado, che effettivamente io al momento in quella zona precisa non vedo più che in altre zone della città.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, Presidente. Sì, io sono un po', come dire, deluso dal dibattito su questo punto e vi spiego perché. Non lo dico in modo polemico, assolutamente, però dagli interventi che ho sentito mi convinco del fatto che il Consigliere Zampieri ha ragione su alcune argomentazioni che ha usato. Provo a spiegarmi meglio.

Da quello che si capisce, qui siamo di fronte a un provvedimento che ha l'unico obiettivo quello di cancellare una decisione, che in dibattito politico alcuni ritenevano sbagliata, altri ritenevano che risolvesse un problema, ma qui da quello che si evince è che noi stiamo approvando una delibera che di fatto dirà un no e chiuderà la strada a un percorso che si era avviato per risolvere un problema. Ora, io ho capito che questa Amministrazione è molto brava a dire di no, ad aggregare il dissenso che si era formato intorno ad alcune questioni e alcune proposte per la città. È

un'Amministrazione che è bravissima a cancellare quello che in precedenza si stava, come dire, decidendo o si era deciso, non cito esempi in questo senso.

Quello che manca, però, nella discussione di oggi – e gli interventi anche di alcuni Consiglieri lo hanno mostrato in modo evidente – è che nessuno si pone il problema di capire come si risolve il problema del parcheggio in quella zona. Perché se la scelta, la decisione dell'Amministrazione precedente o di qualcun altro era una scelta non condivisa da questa Amministrazione, a me piacerebbe capire qual è l'idea oggi per superare un problema. Perché se il dibattito politico è finito su quel punto non vuol dire che non ci siano dei cittadini che lì oggi vivano quel problema e abbiano quel tipo di esigenza.

E la cosa che mi ha, come dire, deluso rispetto a questo dibattito è che abbiamo continuato a farne, esattamente come in campagna elettorale, una questione politica. Oggi abbiamo una nuova Amministrazione che quel problema invece lo deve risolvere. La discussione di oggi non ha dato una visione in questo senso. Quindi io credo che nel tentativo e nell'obiettivo di cancellare decisioni prese, oggi cittadini di quel quartiere restino però senza risposta e senza una soluzione. Voi sarete contenti che avete cancellato un progetto su cui c'era chi non era d'accordo, c'è chi invece era d'accordo, ma i cittadini il problema lo sentiranno comunque.

Quindi io non voglio parlare e motivare scelte del passato, vorrei che guardassimo avanti. Quindi faccio una proposta a questo Consiglio perché io credo che questa deve essere una nuova Amministrazione che fa nuove proposte per dare risposte ai problemi che ancora oggi si vivono. Non vi va bene quella proposta? Vi propongo, visto che il nuovo Regolamento non consente di fare emendamenti sulla base di una discussione che è nata, alcuni interventi, la Consigliera Betto di fianco di me diceva: impegniamoci a individuare una soluzione; beh, io chiedo la disponibilità del Consiglio ad approvare un emendamento – visto che il Regolamento del Consiglio comunale prevede che ci sia una maggioranza per emendamenti presentati nel corso della discussione – che chiede alla Commissione Urbanistica di discutere entro trenta giorni il punto e l'esigenza del parcheggio in quella zona, e di elaborare una proposta, iniziare a farlo, con la discussione dell'ordine del giorno nella Commissione competente, entro trenta giorni, per individuare una nuova area da adibire a quel parcheggio.

Diamo un segnale ai residenti di quella zona che ci stiamo ponendo il problema o vogliamo solo dire che ci interessa cancellare quello che in

precedenza era stato deciso? Quindi, se vi interessa fare una discussione in senso propositivo, io vi propongo l'approvazione di questo emendamento, altrimenti cancelliamo tutto e non preoccupiamoci di dare risposta a esigenze che, anche se qui lo vogliamo negare, nel quartiere rimangono e tra un po' ve ne accorgete.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Il Consigliere Zampieri è una persona che stimo sinceramente. Ha una lunga esperienza, ha collaborato al governo di questa città per anni, perciò se mi viene a dire che nella zona non c'è degrado dovrei crederci. Purtroppo, però, devo credere anche ai miei occhi perché quella zona la conosco molto bene e ci sono stato spesso. Conosco bene numerose persone che ci vivono e quando io parlo di degrado non intendo con degrado delle macchine parcheggiate male. È vero, c'è mancanza di parcheggi.

Ma con degrado in quella zona io intendo gli spacciatori che pagano i bambini cinque-dieci euro per portare le dosi a quelli che devono riceverle e poi parlo di quegli stessi bambini che vanno a giocare alle slot machine, ovviamente non sorvegliate dal gestore, con quegli stessi soldi che hanno preso dallo spacciatore. Con degrado io parlo, proprio nella zona di via Dottesio e nella zona del grande giardino d'inverno, che ha appena citato e di cui parleremo tra poco, parlo dei due-tre appartamenti che sono di fatto in stato di degrado assoluto, distrutti, e di cui l'ATER non fa nulla. Parlo delle svariate persone agli arresti domiciliari bloccate lì perché l'ATER ha deciso di farne un centro di concentramento di fatto. Io parlo di anziani che non riescono a ricevere l'assistenza perché le ambulanze non riescono a passare nella zona perché non c'è un controllo, non c'è una manutenzione, non c'è mai stato, se non subito prima delle elezioni in cui, incredibilmente, un giorno sono passati e avevano tagliato l'erba, non c'è mai stato un minimo controllo. Guarda caso, questo è cambiato un mese prima delle elezioni e via.

Quando parlo di degrado in quella zona, parlo anche del giardino d'inverno, un progetto incredibilmente millantato, fantastico, con foto ovunque, che di fatto non ha mai funzionato. Era previsto che ci fosse una

bellissima serra, come stava dicendo il Consigliere Zampieri, con un meccanismo che la faceva aprire quando faceva troppo caldo e chiudere quando invece faceva freddo. Un meccanismo che è stato inceppato dalla settimana successiva alla costruzione e ha trasformato d'estate la zona dove vivono anziani con problemi renali, trapiantati, diabetici, l'ha trasformata in un forno crematorio.

Questo è degrado, per quanto mi riguarda, Consigliere Zampieri. E se lei mi viene a dire che quella è una zona perfetta, io sono portato anche a crederle, però poi i miei occhi dicono il contrario. Questo forse significa che lei ha governato leggendo solo la sua tesi e rapporti, pezzi di carta che le arrivavano in ufficio e non ha mai messo piede fuori dal suo ufficio per vedere come stanno le persone in questa città. Questo è il problema ed è per questo che a Padova è un disastro e ce lo siamo trovato e lo stiamo andando a sistemare!

Quando lei mi viene a parlare di degrado, non è un parcheggio: sono anziani che non riescono a ricevere le medicine. Questo è il problema.

Venendo un attimo alla delibera, dato che è una dichiarazione di voto, come ho già detto, l'accolgo con favore, perché? Perché andare a distruggere quel campo, per cui i residenti della zona sono venuti a chiedere di mantenerlo, perché hanno paura che, non avendo i bambini un luogo dove andare a giocare, vadano dai suddetti spacciatori che li pagano per portare le dosi, distruggendolo avremmo favorito il degrado di cui ho appena parlato, che non sono mancanza di parcheggi. Sono sicuro che l'Assessore e gli uffici tecnici competenti ci proporranno una soluzione per la zona dei parcheggi. Ma oggi sono molto felice di dire che quel campo verrà riammodernato e non distrutto. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Per riprendere il ragionamento della Consiglieria Mazzetto, che io condivido, ho cercato anche di dirlo nel mio intervento, forse quel passaggio le è sfuggito. Ricordo bene anche quando in quest'Aula è stata ritirata la variante urbanistica di cui stiamo discutendo e dunque sono 'segreti di

Pulcinella'.

Io non contesto quello che lei opportunamente ha ricordato, cioè che ci fosse un'opinione, diciamo, quantomeno frastagliata sul punto. E poi è curioso che sia il Movimento 5 Stelle a non gradire però le opinioni che nascono così. Perché quando devono scegliere i candidati funziona molto il meccanismo della partecipazione dal basso, in altri casi no, ma sono dettagli, oggi li avete convinti e quindi siamo tutti felici.

Detto questo, quello che ricordava la Consigliera Mazzetto è assolutamente inoppugnabile. Io contesto un altro punto, noi come Partito Democratico contestiamo un altro punto, che ho provato a dire in maniera credo chiara; cioè è legittimo che l'Amministrazione proponga di revocare quella variante così discussa, che divide anche la precedente Amministrazione, quindi, figuriamoci, sono 'segreti di Pulcinella'. Quello che noi contestiamo è che si fa questo senza proporre alcunché.

Anche qui è bene essere precisi: in ogni caso, questa variante, anche se non venisse revocata, non avrebbe comportato l'eliminazione del campo da calcio, ma un suo ridimensionamento, perché il progetto previsto, peraltro, prevedeva anche una serie di interventi per cui la parte rimasta impianto sportivo sarebbe diventata un'area sempre per il calcio, per l'hockey, per quello che si vuole, con l'erba sintetica. Quindi questi piccoli dettagli da alcune centinaia di migliaia di euro bisognerebbe ricordarli. Ma non importa, tanto...

Il punto è solo ed esclusivamente questo, cioè che si revoca una cosa – fatto legittimo, sicuramente la proposta era molto discussa e aveva diviso gli animi, non era condivisa, quindi forse può anche essere opportuno prendersi la responsabilità di revocarla – ma io dico se si revoca si dirà anche cosa si vuole fare al posto di ciò che si revoca e di questo non c'è assolutamente traccia. Mi pare che la proposta saggia del collega Micalizzi non trovi l'interesse dell'Amministrazione, immagino anche dei colleghi di maggioranza, ma credo abbia centrato il punto, cioè – che proviamo a spiegare per l'ultima volta prima di dichiarare il nostro voto – cioè che votando questa delibera, può essere anche condivisibile, ma si lascia un quartiere importante della città privo di qualunque risposta.

In ogni caso, il punto di fondo resta che non ci sono più le risorse per procedere con la realizzazione del nuovo parcheggio e del nuovo impianto sportivo e, di conseguenza, dopo aver valutato la cosa con i colleghi, il Partito Democratico si asterrà.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Brevissimo. Questa delibera di revoca riconsegna a quella zona un'area verde, un'area fondamentale per le famiglie e per i bambini. Quello che verrà dopo dei parcheggi ne discuteremo, abbiamo quattro anni ancora davanti, più altri cinque, fanno nove. Quindi io direi di stare tranquilli, quindi abbiamo nove anni davanti e andremo certamente a risolvere i problemi che voi in dieci anni non avete fatto, quindi la vedo un po' più... insomma rasserenatevi.

Allora quello che è una delibera che, secondo noi di Forza Italia, va incontro ai cittadini e che denota qual è la sensibilità di questa Amministrazione nei confronti dell'ambiente e della qualità della vita che intendiamo dare ai cittadini padovani. La direzione è quella, Micalizzi, non serve altro. Quindi annuncio il voto favorevole di Forza Italia.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (NCD-UDC-PPE)

Sì, grazie. Allora, il mio voto su questa delibera sarà favorevole. Volevo sgombrare qualche dubbio sul fatto che questo intervento resolvesse il problema dei parcheggi del quartiere. Questo intervento risolveva alcuni problemi di alcuni residenti, erano proprio mirati, ed è per quello che, praticamente, non vedo come si possa sostenere che levando questi posti si sarebbe risolto il problema dei parcheggi.

Oltretutto nelle Commissioni urbanistiche, in cui anche qualche altro Consigliere era presente, noi avevamo proposto, visto che le case dell'ATER hanno degli spazi verdi davanti alle abitazioni all'interno e via di seguito, potevano lì creare degli spazi a parcheggio per le case ATER, senza andare a

intaccare un'area pubblica. Per cui il parere e il mio voto, sarà sicuramente favorevole. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie. Come Padova 2020 noi voteremo a favore della delibera, semplicemente perché noi pensiamo che il problema dei parcheggi si possa risolvere recuperando aree inutilizzate, che ce ne sono anche nel quartiere, e non sprecando le poche aree verdi rimaste.

Condivido il fatto che comunque noi dobbiamo anche passare alla parte propositiva e quindi a breve capire come risolvere il bisogno di parcheggi che c'è nell'area.

Voglio fare una mozione un po' generale. Credo che sia sinonimo di maturità politica anche cambiare idea e credo che l'evidenza va nella direzione che qui si dovrebbe capire che in effetti il bisogno del campo lì è più alto rispetto anche al bisogno di parcheggi per pochi. Così credo che maturità politica sia anche capire a volte le proposte della minoranza e fin qui in questi mesi sistematicamente sono state bocciate. Così come maturità politica è non fare di ogni questione una questione politica, e tirare in campo la questione del verde o della cementificazione solo per dare addosso alla controparte, quando finora si sono già approvate in questo Consiglio decine di migliaia di metri cubi di nuovo cemento. Quindi sul cemento e sul verde non facciamone una questione di parte, quando è comodo tirarle fuori. Siamo coerenti, Consigliere Pietrogrande, e siamo coerenti, Consigliere Bianzale. Cerchiamo di essere tutti un po' più maturi politicamente.

Noi voteremo a favore con le premesse che ho fatto nel mio intervento precedente.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 29, astenuti 7, favorevoli 22, non votanti 1. Approvata.

Passiamo alla successiva. Cavatton-Bitonci: approvazione di variante urbanistica provvisoria ai sensi del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 40 o.d.g. (Deliberazione n. 29)**

OGGETTO: Approvazione di variante urbanistica “provvisoria” ai sensi del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Il Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 40 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Cavatton per l’illustrazione.

Assessore Cavatton

Grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri. Come è già stato indicato in sede di Commissione consiliare, se non erro, congiunta, attualmente, in via del Commissario, la Società Cooperativa So.La.Re. esercita l’attività di gestione dei rifiuti in regime semplificato. Nello specifico, tale regime semplificato di gestione dei rifiuti consiste nella raccolta di indumenti e pellami usati attraverso i contenitori della Caritas, nonché attività di raccolta di carta e cartone.

Era stata autorizzata a tale attività già con deliberazione del Consiglio comunale del 2009 e oggi siete chiamati qui ad autorizzarla alla delocalizzazione, richiesta dalla medesima società cooperativa in area di cui

la Società Cooperativa Città So.La.Re. è nella titolarità ed è un'area posta in via Po, meglio individuata attraverso i mappali nella proposta di deliberazione, che siete chiamati a votare dopo la discussione sulla medesima.

Per far ciò si prevede e si richiede al Consiglio comunale quello che è indicato nel titolo della presente deliberazione, ossia una variante provvisoria. È stato richiesto di specificare in Commissione, lo rifarò oggi: significa che la variante provvisoria che andate ad approvare oggi, cioè la zona agricola qual è adesso l'area in via Po, la zona produttiva speciale persiste, persisterà fintanto che persisterà l'attività di gestione dei rifiuti in regime semplificato nell'area di via Po, dove la cooperativa Città So.La.Re. ha richiesto di delocalizzare questa attività. Come è stato spiegato anche in Commissione, quell'area è già predisposta all'uso, la delocalizzazione incontra anche ragioni di recupero del degrado ambientale della zona, dove insisteva un supermercato con aree a parcheggio adesso deserta e inutilizzata, risponde anche a svariate richieste dei residenti afferenti la zona di via del Commissario, che si sono incontrate con quelle della medesima Società Cooperativa So.La.Re., ovverosia di delocalizzare questa attività di gestione semplificata dei rifiuti.

Vi ringrazio per l'attenzione e spero che la presente proposta di deliberazione, che ha un aspetto eminentemente tecnico, trovi il voto favorevole dell'Aula. Grazie.

(Esce il Consigliere Meneghini – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie a lei, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Non vedo richieste di intervento.

(Intervento fuori microfono)

Prego? Sì, adesso. Prego, Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Sì, grazie, Presidente. Ma credo che, ne abbiamo discusso anche in Commissione, e devo dire che ci sono stati anche alcuni chiarimenti che l'Assessore e i tecnici hanno dato in maniera esaustiva. Mi sembra di poter dire che è un'area che ha cambiato vocazione negli ultimi periodi in maniera anche molto veloce e molto repentina e quindi c'è una necessità di una rigenerazione di quest'area, che potrebbe rischiare di rimanere davvero isolata e degradata con il rischio, ecco, di essere anche degradata e magari utilizzata in modo poco conveniente da parte di qualcuno, magari.

È uno degli spicchi di città che appunto va riconsiderato. Chiaramente, intervenendo su questa piccola porzione, non è che si può cambiare più di tanto vocazione o destinazione, e questo quindi ha una portata limitata. Però credo sia anche importante sottolineare quando l'Amministrazione, come dire, accoglie positivamente, ascolta anche le proposte che arrivano dalle imprese, dalle imprese cooperative in questo caso, e che hanno una doppia valenza, che è quella, da una parte, di mantenere delle attività produttive, economiche, mantenere delle attività che hanno una grande capacità di dare opportunità a persone che arrivano da percorsi molto disagiati, molto critici, persone che hanno avuto esperienze di carcere, di tossicodipendenza e di altre fragilità. Per cui credo sia importante.

E voglio anche sottolineare il fatto che questa cooperativa si chiami "Città So.La.Re." perché sta per "solidarietà, lavoro e responsabilità" e credo che valorizzare il tema del lavoro come strumento, mezzo per accrescere la responsabilità delle persone, anche e soprattutto nei casi in cui alcune persone hanno commesso errori piuttosto pesanti e hanno dovuto pagare anche, ovviamente, le giuste pene, ma gli sia data anche la possibilità di riabilitarsi, di rientrare nel consesso sociale attraverso un percorso virtuoso, come appunto quello di lavorare e di vivere del proprio lavoro e, facendo questo, di reinserirsi anche nelle relazioni con le altre persone, con le Istituzioni, con i colleghi di lavoro; credo siano aspetti che vanno sottolineati. Anche perché credo anche il nostro partito sia disponibile a esprimere un parere positivo su queste delibere; credo sia bene, quando ci sono questi fatti, sottolineare anche i valori civili, sociali, culturali che operazioni che, pure nella loro limitata potenzialità, però possono mantenere aperti spiragli di fuoriuscita da percorsi davvero molto disagiati.

E quindi questo è l'apporto che noi vogliamo dare. Probabilmente, anzi, sicuramente questo è un metodo che va affinato e che in questa situazione di crisi economica le Amministrazioni tutte dovrebbero

approfondire. E questi sono pezzi di mondi sociali che, pur trovando continuamente nei bilanci anche del nostro Comune tagli considerevoli, come i milioni che mancano al sociale, continuano a fare la loro parte e continuano a dare delle indicazioni preziose agli amministratori, che dovrebbero essere molto, ma molto più attenti a questi progetti. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Non vedo altri interventi. Passo la parola all'Assessore per la replica.

Assessore Cavatton

Io non posso che ringraziare per l'intervento il Consigliere Piron. Non ho voluto spiegarlo in sede di illustrazione della delibera, ma nel testo viene indicato chiaramente che la cooperativa So.La.Re. reimpiega persone che hanno manifestato o manifestano disagio sociale o che necessitano di un reinserimento lavorativo dopo periodi, chiamiamo, difficili della loro vita. E quindi questa è una delle considerazioni che è stata tenuta assolutamente presente nella predisposizione dell'iter, che arriva stasera ad approvare la delocalizzazione.

Da un'informazione in più perché condivido l'opinione del Consigliere nella misura in cui queste attività possano aiutare ad una riqualificazione, non soltanto ambientale ma anche urbana, della zona: stanno già nell'area di cui sono già titolari attivando un mercato o mercatino del riuso, che trova il favore del sottoscritto e dell'Amministrazione comunale in termini generali, nel senso che l'Amministrazione cercherà di attivarle più possibile, presumibilmente nelle vicinanze o nell'immediata propinquinanza degli attuali centri di raccolta, che sapete questa Amministrazione ha intenzione anche di aumentare di numero.

Mi permetto un'altra annotazione tecnica. Accolgo l'emendamento del Consigliere Turrin, che è stato distribuito. È un emendamento acclarativo: vi è sostanzialmente stata una dimenticanza, di cui me ne assumo la responsabilità, nella parte deliberativa di specificare quanto era già stato dichiarato nella parte invece delle premesse. E quindi si aggiunge nella parte deliberativa che l'area attualmente individuata quale zona agricola assumerà la destinazione provvisoria a zona produttiva speciale. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiarazioni di voto. Non ne vedo.

Dichiaro aperta la votazione...

(Intervento fuori microfono)

Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie. Ribadisco il nostro sì a questa delibera. Penso anche che sia una opportunità per l'Amministrazione. Credo che sarebbe importante, interessante coinvolgere questi mondi non solo nel momento in cui hanno una richiesta specifica loro da fare all'Amministrazione per motivi di lavoro, per motivi di inserimento e quant'altro; ma credo potrebbe essere una buona prassi quella, da mantenere così come si faceva nel tempo, negli anni scorsi, di incontrare con continuità, in maniera strutturata, i mondi sociali rappresentativi nella loro organizzazione da parte dell'Amministrazione con le Commissioni, perché sia in fase di bilancio sia in fase di ridisegno di parti della città, nelle scelte urbanistiche di spessore, nei programmi e nelle programmazioni sociali e culturali sono soggetti attivi, sono soggetti che interpretano pezzi di città e che hanno delle proposte, che io credo vanno considerate.

E questa è una delle modalità della buona pratica amministrativa, che prendo spunto da questa singola delibera per sottolineare, per richiedere al Sindaco e all'Amministrazione di operare con continuità e di coinvolgerci, nel limite del possibile, con le Commissioni magari alle ore 18. Se ci convocherete, noi ci saremo e vedremo di dare l'apporto di cui siamo portatori come cittadini e come Consiglieri. Votiamo, quindi, a favore.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 27, astenuti 2, favorevoli 25, non votanti 2. Approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22, favorevoli 21, non votanti 7, contrari 1. Approvata.

Passiamo alla delibera successiva. Massimo Bitonci. Hera S.p.A.: approvazione modifiche statutarie e sottoscrizione del Patto di Sindacato luglio 2015 - giugno 2018. Prego, Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 42 o.d.g. (Deliberazione n. 30)**

OGGETTO: Hera S.p.A.: approvazione modifiche statutarie e sottoscrizione Patto di Sindacato luglio 2015-giugno 2018.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 42 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Allora, noi approviamo oggi una delibera di

variazione del Patto di Sindacato. Come sapete, avevamo già portato in Consiglio comunale, quindi io avevo già anticipato ampiamente le motivazioni nella scorsa delibera, durante il periodo di proroga del precedente Patto di Sindacato, poi è stato prorogato di sei mesi. Qui, invece, andiamo ad approvare un nuovo Patto di Sindacato in accordo con tutti quanti i Comuni che aderiscono al Patto di Sindacato con Hera.

Patto di Sindacato che porta principalmente una riduzione di quella che è la quota non tanto di partecipazione, ma la quota vincolata di azioni che sono vincolate e inserite all'interno di questo Patto di Sindacato, che è un atto che regola la gestione e la *governance* della società in un rapporto di tipo, diciamo, privatistico tra i soci della stessa. Tra i soci, ovviamente, pubblici perché, com'è noto, la società è una società quotata in Borsa in cui una parte importante delle azioni sono acquisibili al mercato, e quindi in Borsa, e con un'ovvia parcellizzazione che c'è delle quote di ogni singolo socio.

Una parte delle quote sono anche di proprietà delle fondazioni per cui anticipo subito un ragionamento che ho visto apparire sui giornali in questi giorni, anche con una certa abbastanza inesattezza, ma questo non mi stupisce perché l'argomento è anche abbastanza tecnico per cui magari certe volte si possono dire delle cose che non conoscendo bene la discussione, e quanto poi è inserito all'interno del Patto, e qual è la valutazione complessiva della società. Cioè, in realtà, la diminuzione delle quote del Patto di Sindacato non al di sotto del 50% non fa diventare questa società una società a non controllo pubblico, e lo dico da Sindaco di Padova e da Sindaco che pensa che i Comuni debbano sì occuparsi di alcune tematiche, di alcune materie, ma in alcuni servizi il libero mercato può fare la sua parte e può anche dare delle soluzioni, anche dal punto di vista economico e di risparmio del costo di servizi molto importanti rispetto a quanto fa in molti casi il pubblico.

In realtà, questa è una società che opera come una società privata nel mercato, è una società quotata e opera con tutti quanti i crismi del privato. Il controllo pubblico, ovviamente, avviene sulle nomine e sulla *governance* della società, ma la parcellizzazione delle quote dei soci pubblici obbliga ovviamente alla costituzione di un Patto di Sindacato, che è il Patto che regola tutta una serie di temi, che non sono solitamente nel diritto societario all'interno dello statuto della società.

Questo perché lo dico? Perché quando si dice che con la diminuzione delle quote e delle azioni iscritte obbligatoriamente nel Patto di Sindacato si perde il controllo pubblico, scusatemi, ma questa è la prima emerita stupidaggine. Ne abbiamo discusso più volte anche con gli altri colleghi, che

sapete la maggior parte di questi non sono del Veneto ma sono di una Regione, dove il Partito Democratico è molto presente, che si chiama Emilia Romagna, ecco, tra cui il Comune di Bologna ma anche altri, poi nella parte, diciamo, nordestina c'è Padova, c'è Trieste e poi recentemente Gorizia, che è entrata.

Quindi il nucleo, diciamo, di dominio del pacchetto delle azioni, ed è quello che decide la politica del gruppo Hera, è di Comuni che sono governati – dico una percentuale – probabilmente più dell'80% da Sindaci del Centrosinistra, la maggior parte di questi, come quello di Bologna, iscritti al PD. Ecco, questa è la realtà.

Non c'è nessuna diminuzione della possibilità di influire da parte del socio pubblico perché spiegavo tra la quota dei Comuni nel Patto di Sindacato, a cui il Comune di Padova aderisce come tutti gli altri; cioè noi identici, ovviamente non nelle quote, perché loro governano e noi abbiamo una piccola parte, per una serie di motivazioni che ovviamente non riguarda scelte fatte da questa Amministrazione ma scelte fatte, che sono andate verso oltre Po dalla passata Amministrazione. Ma, in realtà, ribadisco il concetto, la quota di partecipazione al Patto di Sindacato ovviamente percentualmente è identica sia per il Comune di Padova che per il Comune di Bologna, che per il Comune di Mantova, che per il Comune di Trieste, per il Comune di Gorizia, cioè è uguale.

E vi do una notizia, così, penso che sia importante: in molti Comuni la delibera è passata, cioè in molti Comuni governati dal Partito Democratico la delibera è passata ed è già approvata, tanto che la società ha un po', diciamo, chiesto ovviamente che venga approvata con una certa velocità anche dal Comune di Padova. Noi avremmo potuto tranquillamente – ve lo dico – non sottoscrivere il Patto di Sindacato, non è mica un'azione obbligatoria, cioè chi conosce un po' di diritto societario, che il Comune di Padova, pur avendo una parte delle quote, è obbligato a sottoscrivere un Patto di Sindacato con gli altri soci, può tenersi tranquillamente le azioni, andare in Assemblea e ogni volta che bisogna decidere sventolare quel 3%, ecco, quella quota, che ovviamente non è dirimente sulle decisioni della società. Invece il Comune di Padova, mi pare in maniera estremamente lineare – e ripeto, avremmo potuto decidere di non farlo questo – in maniera estremamente lineare ha deciso di continuare con questo Patto di Sindacato per portare avanti un certo tipo di politica che viene fatta.

Quindi tutte queste polemiche sulla società, i servizi che mancheranno a Padova, la svendita delle quote, chissà chi verrà a gestire, poi sappiamo che

la normativa nazionale sui servizi pubblici e sulle gare è estremamente chiara per cui tu puoi essere anche proprietario di una società tranquillamente, però magari il servizio rifiuti te lo gestisce qualcun altro, se vince la gara. Perché così funziona in Italia, non è che perché tu sei proprietario delle quote di una società e allora è obbligatorio che quel servizio lo fai gestire a quella società.

Quindi, quando si andrà in gara, la gara deciderà chi farà l'offerta migliore come servizi e come costi e verrà valutata secondo quelle che sono le prescrizioni fatte non tanto da questo Governo, da quello precedente, perché è una cosa ormai che mi pare consolidata un po' da tutti quanti i Governi, Centrodestra e Centrosinistra, in tutti questi anni, cioè: per i servizi si va in gara e questa è la realtà.

Per le quote, ripeto, perché è inutile che ci raccontiamo le fandonie, magari possiamo scriverle da qualche parte, però in realtà il Comune di Padova mantiene tranquillamente la sua partecipazione all'interno del gruppo. Sottoscrive questa sera il Patto di Sindacato, come tanti altri Comuni del Centrosinistra. Dico di più: non venderà tutte le quote residue, cioè le quote non vincolate. Abbiamo già cominciato a fare delle vendite di queste azioni a un prezzo, direi, molto alto. C'è qualche problema?

(Intervento fuori microfono)

Va beh, se volete, non parlo più, non c'è problema, chiudo e fine. Cioè l'Amministrazione ha deciso di effettuare già... ma poteva farlo anche in passato, cioè non è che l'anno scorso o due anni fa le azioni non svincolate... le azioni svincolate potevano tranquillamente essere vendute, no... con la procedura che stiamo facendo adesso, fissando quindi un prezzo e le vendite che sono state fatte sono di quasi ad un prezzo che percentualmente è, direi, estremamente buono rispetto al prezzo medio dello scorso anno che era di 2 euro. Adesso le vendite di questi giorni sono state a 2 euro e 29, quello che è, 2,26-2,29, comunque molto buono, direi, rispetto all'anno scorso.

Questi soldi, ovviamente, serviranno per finanziare le opere pubbliche, ho letto, ma non c'è un piano strategico. Ovviamente, l'opposizione fa il suo lavoro: non c'è un piano strategico e la città... basta leggere i 50 milioni di investimenti, saranno tutte delle schifezze ma qualcosa di strategico magari su 50 milioni ci sarà, no? Ecco, i padiglioni della Fiera, i tetti della Fiera, magari qualche rotatoria che non è stata fatta in passato, l'Arco di Giano, il restauro delle mura, un po' di piste ciclabili. Mamma mia!

L'Amministrazione Bitonci che fa le piste ciclabili! Sì, faremo anche le piste ciclabili, poi qualche marciapiede. L'altra volta la battuta: 'eh, Bitonci *xe queo che fa i marciapie*. È l'uomo dei marciapiedi', avete detto voi perché io ho una memoria, eh no, mi ricordo... avete detto 'questa è l'Amministrazione che farà i marciapiedi'. Sì, va bene, faremo anche i marciapiedi, faremo anche l'illuminazione pubblica, direi, faremo tante cosette.

Restaureremo anche le mura, le mura di Padova del 1500. Abbiamo ottenuto 2 milioni di euro di finanziamento dalla Fondazione. Io devo dire che ho ricevuto un complimento da parte del Presidente: è la prima volta che un'Amministrazione mi viene qua con una lista della spesa di opere da fare e sono tutte quante opere per il Comune e non magari per altre cose, ecco. Tutta una bella lista, mettendo anche nero su bianco quelle che sono le richieste da parte dell'Amministrazione comunale.

Quindi chiudo questo intervento dicendo: svendita di azioni pubbliche? Non mi pare, il prezzo mi pare che sia buono, no? Direi ottimo.

Il Piano di investimenti? Leggere, cioè prendere foglio, leggere riga per riga, cioè esiste il dettaglio, esiste il dettaglio, si va a guardare, riga, importo e così.

Cose che verranno fatte? Mi spiace, ma, insomma, rotatoria della Stanga, il progetto, i lavori inizieranno tra poco, i padiglioni della Fiera lo stesso, il restauro delle mura abbiamo già suddiviso il progetto preliminare in sei grandi zone, grandi aree, vedete che cominceremo subito col primo restauro dei bastioni e della parte delle mura del 1500.

Piste ciclabili? Anche là stanno partendo dei progetti.

Scuole? Anche là, scuole, ristrutturazioni di scuole.

Impianti sportivi? Ce n'è un po' per tutto.

Sono utilizzati dei soldi pubblici. Ma questo non è che lo dico io, questo dovete dire al Governo Renzi che l'anno scorso durante la Legge di stabilità ha messo una norma, che dice: se tu cedi le partecipazioni che hai, devi investirle in opere pubbliche. Ed investendoli in opere pubbliche questi investimenti sono fuori dal Patto di stabilità degli Enti locali. Nella relazione illustrativa, se la leggete, il vostro premier Renzi dice che gli Enti pubblici devono dismettere le partecipazioni, che è finito il tempo delle partecipazioni per mettere dentro la gente o per le poltrone. E vedrete che durante la nostra

Amministrazione, come d'incanto, qualche società sparirà perché fusa, inglobata. Avete già visto come l'Aps Advertising verrà a giorni fusa all'interno dall'Aps Holding e stiamo facendo un lavoro importante anche su Telerete, da parte degli amministratori, anche là un'eredità pesantissima dal punto di vista del bilancio. Così anche su altre società. Vedrete che magari in qualche anno, magari riduciamo un po' di questo patrimonio importante per la città. Sì, *xe importante par la città se non 'l fa perdite da 5 milioni de euro al colpo*, cioè, oppure è importante per la città se riusciamo a fare un'operazione noi di fusione Aps... Aps...

(Intervento fuori microfono)

Davvero mi taccio, poi ti faccio replicare, è già tutto registrato, ecco. Aps-Busitalia dove cerchiamo di chiudere delle perdite che sono di 3 milioni di euro all'anno, ecco. Quindi noi cerchiamo di metterle a regime queste... e mi dispiace per voi, però su Hera noi continueremo a vendere le azioni, ma non per buttarle via, per finanziare opere pubbliche. Perché se io vendo 5 milioni di... e dopo magari faccio l'Arco di Giano, oppure sistemo i tetti della Fiera che per dieci anni sono rimasti in cemento amianto, con i problemi di contenzioso anche, contenzioso non da oggi perché le lettere sono del 2012, caro Zampieri, cioè sono del 2012 le lettere dove dicevano che i tetti della Fiera non erano a posto. Non sono del 2014, hai capito, Zampieri? Consigliere? Cioè sono del 2012, tanto per risponderti... ma potrei risponderti con tante altre cose, però ci vuole un po' di dignità anche, perché dopo le carte vengono fuori, come i compensi qua, tirato fuori degli avvocati, 500.000 euro di compensi, magari in una società, 500.000 euro di compensi. Capite?

Allora le carte vengono fuori un po' alla volta, no? E noi le diamo, le tiriamo fuori un po' alla volta. Certe volte cerchiamo anche di non girare il coltello nella piaga, però devo dirvi, mi hanno appena mostrato il bilancio di altre due società partecipate, e sono facili... ve lo dico da commercialista: son bravi tutti a far quadrare i bilanci iscrivendo poste nell'attivo finte. Son bravi tutti, tutti. Son bravi invece quelli che dicono: questa posta è finta, va svalutata, per cui la società è in perdita.

Tutte le società quest'anno saranno in perdita, a parte una, quella dei parcheggi, va bene? A parte quella. Ma tutte le altre società sono in perdita. E vi sfido a andare a guardare le poste che sono state svalutate per capire queste poste come erano poste false, false. Io lo dico pubblicamente, guarda, si può

anche fare tranquillamente una segnalazione a Massimo Bitonci, eh, ve lo dico. E così faremo con il Gruppo Hera: dismettiamo una parte delle partecipazioni per finanziare opere pubbliche. Non svendiamo assolutamente niente perché quello che verrà venduto diventerà un'opera pubblica, che andrà a patrimonio, perché mi sembra che non conoscete neppure i meccanismi come patrimonio. Perché ogni volta che faccio un'opera pubblica – vero, Segretario? – poi viene iscritta a patrimonio col valore in cui viene... quindi se io ho cinque, realizzo una cosa per cinque, a patrimonio vanno cinque, quindi non c'è nessuna perdita pubblica.

Mi spiace, è stato molto lungo, però qualche spiegazione dovevo darla.

Vice Presidente Mazzetto

Sì. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Sindaco, per l'esaustiva spiegazione. Due parole per manifestarle alcune perplessità.

La prima: innanzitutto, trattandosi di un bene pubblico, un bene di tutti i padovani, magari si potevano coinvolgere i cittadini, visto che è roba loro, mica è roba del Sindaco, mica è roba del Consiglio comunale. Hera, le azioni di Hera sono proprietà dei cittadini padovani, di tutti, quelli all'interno di quest'Aula e quelli fuori da quest'Aula. Magari un coinvolgimento delle parti sociali, dei cittadini, dei comitati, anche di quelli che con fatica avevano scritto quel Patto di Sindacato sarebbe stato opportuno.

La seconda perplessità riguarda quell'omissione del Sindaco nella sua relazione in cui non dice una parola sul dividendo che Padova porta a casa grazie a quelle azioni Hera, che sono azioni il cui valore cresce ogni anno a testimonianza della bontà di quell'operazione, che l'Amministrazione precedente mise in atto, anche con il voto contrario di qualcuno che oggi siede nelle fila della maggioranza e che sicuramente riconosce la bontà di questa delibera. Ecco, con un'azione che cresce la città di Padova porta a casa ogni anno circa 6 milioni di euro, che vengono spesi, che possono essere spesi in spesa corrente, quindi sociale, scuola, sport, tutti quei settori che voi già avete tagliato nel bilancio 2015.

È giusto dire ai padovani che noi perderemo per i primi tre anni circa un milione e due, un milione e mezzo di euro, che potevano essere utilizzati in questi Settori, che diventeranno quasi tre dal 2018 in poi. 3 milioni in meno che saranno tolti appunto a questi Settori già falciati da questa Amministrazione.

Diceva il Sindaco Bitonci che il ricavato delle azioni verrà speso per opere, quali opere? Questo è il nostro più grande dubbio, questa è la questione maestra che abbiamo anche provato a manifestare in Commissione, l'ha fatto più volte il nostro Capogruppo senza mai ricevere una risposta. Perché se un bene è dei padovani bisogna spiegare ai padovani cosa ne farà questa Amministrazione con i soldi che ricaverà dalla vendita di quel bene. Invece no: parliamo di opere che non c'entrano nulla con il rilancio di questa città. Sono opere che magari serviranno per una campagna elettorale permanente, una campagna elettorale permanente, ma che non c'entrano nulla con il rilancio di questa città.

Abbiamo chiesto se si pensassero a degli investimenti nel campo culturale, se si pensassero a degli investimenti nel campo della viabilità moderna sostenibile. Abbiamo chiesto se si pensassero a degli investimenti per un nuovo centro congressi, per portare la fibra ottica in città, per portare la banda larga in tutte le case dei padovani. No, nulla di tutto questo. Ecco perché allora il Partito Democratico è molto perplesso rispetto alla vendita così alla cieca di questo pacchetto di azioni. È vero che in altre città, anche governate dal Partito Democratico, si sta votando il cambiamento di questo Statuto, il cambiamento di questo Patto di stabilità; è vero anche, però, che contemporaneamente si stanno congelando le azioni. Bologna vota il cambio di patto, scusate, Patto di stabilità..., di Patto di Sindacato, il cambio dello Statuto ma congela le azioni per il 2015 in attesa di presentare un piano di investimenti per il rilancio della città ai suoi cittadini. Cose dei padovani che noi stiamo vendendo senza dire ai padovani dove li utilizzeremo, o meglio, dicendo che li utilizzeremo per la rotatoria della Stanga, per un po' di piste ciclabili, per sistemare i marciapiedi.

E non vogliamo ridicolizzare l'importanza dei marciapiedi, della rotatoria della Stanga, delle piste ciclabili. Non crediamo, però, possano rilanciare l'economia, il lavoro, l'occupazione di una città come Padova.

Ecco, concludo l'intervento perché non voglio togliere spazio ai miei colleghi. Però crediamo che questo bene si possa vendere, anzi, è una certezza...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Beda (PD)

Le quote di Hera si vendono una volta sola, una volta sola, poi non ce n'è più, eh. Si vendono una volta sola per cui la volta in cui le vendiamo ci saremmo aspettati che almeno l'Amministrazione mettesse al corrente i padovani di un piano di rilancio di opere strategiche; cosa che non è stata mai fatta, né qui, né in Commissione, né in questi giorni di dibattito, nei media e nella città. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. Ma la cosa che colpisce di più è che di fronte a una delibera così importante il Sindaco si sia rivolto solo ai Consiglieri di opposizione. È una cosa che, nonostante frequenti quest'Aula da qualche anno, non era mai accaduta e che dà l'idea di una situazione abbastanza farsesca. Certo con i suoi modi un po' rozzi, un po' grezzi ma – rendiamoci conto perché la cosa potrebbe passare e entrare negli annali della storia del Consiglio – presenta la delibera non motivando i Consiglieri, che sicuramente, lo sappiamo già, voteranno questa delibera, speriamo sia stata letta, ma insultando l'opposizione.

Si coglie, quindi, un nervosismo che secondo me mal cela la scarsissima trasparenza che connota la delibera che viene portata in questo Consiglio. Del resto, immagino, ci si è arrivati con un percorso un po' ad ostacoli perché, rileggendo i verbali della seduta tenutasi in quest'Aula nell'ottobre-novembre 2012, quando venne votata la fusione per incorporazione, che oggi consente l'operazione che viene messa all'attenzione di questo Consiglio, ricordo alcuni esponenti di Forza Italia, del Centrodestra, come l'attuale Assessore Grigoletto, Cavatton – dopo qui

ho i verbali, se volete li possiamo leggere insieme – scagliarsi contro l'operazione, ma denunciando soprattutto il fatto che l'Amministrazione comunale dell'epoca era rea di non aver predisposto un piano adeguato, che indicasse in maniera chiara le opere strategiche sulle quali si voleva investire con il ricavato che sarebbe potuto derivare da queste operazioni.

Immagino che il Sindaco, per dignità, diciamo così, si sia rivolto all'opposizione e non proprio alla sua Giunta o alla cosiddetta "maggioranza", perché, diciamo, la complessità di questo quadro non sfugge a nessuno. Per esempio, potremmo riprendere le dichiarazioni di Matteo Cavatton, che in quel periodo suggeriva addirittura ai Consiglieri di maggioranza di togliere da una mozione incidentale – che immagino l'Assessore Grigoletto non avrà votato – di togliere addirittura dal quadro che si teneva in quella mozione la Giunta, perché la Giunta nulla avrebbe contato nelle decisioni dell'allora Sindaco Zanonato. Mi pare che la situazione sia identica: è una "Giunta tappezzeria", veniva definita all'epoca.

Beh, corsi e ricorsi della storia, siamo a, se qualora mai fosse stato vero anche all'epoca, una "Giunta tappezzeria" che deve mettere anche delle pezze perché in alcuni casi come... no, tu non c'eri, Maurizio, nel caso di Cavatton e Grigoletto si sono votati e oggi sostengono l'esatto opposto di quello che dicevano ventiquattro mesi fa. Il punto, però, è un altro.

Io penso che la scelta fatta dal Governo Renzi di favorire le Amministrazioni che dismettono, in maniera ovviamente qualificata, il proprio patrimonio sia una scelta ineludibile. Il punto non è questo. Il giochino di provare a dire che a Bologna, Imola, Gorizia, Trieste il PD vota a favore di questa cosa è un giochino ridicolo che dimostra tutta la piccolezza del Sindaco e la sua difficoltà nella situazione in cui si trova. Infatti il punto non è, come ha spiegato anche il collega Beda, la questione della vendita: il punto è che non si può vendere senza dire cosa si vuole fare e dire 'ma sì, ma c'è il piano triennale, c'è la rotonda, c'è il marciapiede'.

Dobbiamo chiarire un punto: questa è una gigantesca plusvalenza che fuoriesce dal bilancio, che normalmente approva questa Amministrazione, e non è pensabile fare una vendita straordinaria per questi importi senza fare delle scelte precise, almeno l'ambito generale che deve essere condiviso in Consiglio, che modificano il futuro della città, non che servano al sindachino qui per fare la campagna elettorale per i prossimi quattro anni. Perché di questo stiamo parlando: con i soldi dei padovani che voi volete spendere senza sapere... chiedetevi come mai nei banchi di maggioranza oggi ci sono alcuni assenti, ve lo siete chiesto perché alcuni amici colleghi di maggioranza

oggi non ci sono? Forse loro la delibera l'hanno letta e non sono qui. Ma lascio a voi.

Allora l'ospedale no, il tram no, e no, e no, e no! Ragazzi, questi non sono i diamanti di Belsito, sono i soldi dei padovani! Un patrimonio che avete il dovere di rispettare e che prima di decidere di vendere dovete discutere in Consiglio come deve essere speso per il bene della città.

Presidente Marcato

Grazie, il tempo a sua disposizione è terminato.

(Intervento fuori microfono)

Sì, beh, le offese personali denotano sempre una certa assenza della politica. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Spero di non essere interrotto dalla Mazzetto, come succede di solito.

(Intervento fuori microfono)

Sempre amato, meno male, impari qualcosa in questi anni.

Allora io credo che, intanto, la cosa interessante sarebbe fare anche un po' di memoria storica perché quando – già i colleghi l'hanno ricordato – la precedente Amministrazione, con grande anche lavoro di condivisione, anche partecipativa, con tutte le varie anche forze sociali, con la città intera, mise in piedi questa operazione, mise in piedi questa operazione di aggregazione, c'è da ricordare che le forze allora di opposizione votarono nettamente contro. La collega Mazzetto era una delle più scatenate contro, così come anche i colleghi di Forza Italia. Erano contro perché probabilmente in quel momento dovevano svolgere un ruolo di opposizione di tipo ideologico, senza guardare quello che poteva essere invece un valore aggiunto, che nel tempo si è dimostrato non solo in termini di valori di Borsa e quindi di patrimonio per il

Comune, ma anche come, direi, servizi che certamente non sono venuti meno, sono rimasti di alta qualità, all'interno di un impianto complessivo che – voglio ricordare – rimaneva a controllo pubblico perché in quel momento c'era anche qualcuno che diceva che si trattava di una privatizzazione, no? Sostanzialmente il controllo passava in mano di privati. Di fatto ricordiamo che il controllo rimaneva con tanti altri partner, ma sempre di controllo pubblico si trattava.

Vorrei ricordare qualche numero perché è importante. I valori nel 2012 di Acegas-Aps iscritti a libro, quindi valori dei padovani di quella partecipata, erano di 76, circa 77 milioni di euro; nel 2014 quei valori diventano, dopo l'aggregazione, 144 milioni. Quindi vuol dire che circa 70 milioni di euro sono stati portati a casa in termini di valore del patrimonio del Comune in forza di quell'operazione, ripeto, senza venir meno evidentemente della qualità dei servizi perché, guarda caso, nel momento in cui si è fatta l'operazione, si è stati naturalmente attenti che nelle convenzioni continuasse chiaramente a essere garantita non solo l'aspetto ai lavoratori in una continuità del loro posto di lavoro ma una qualità dei servizi.

Quindi questo patrimonio, questo plusvalore, come giustamente lo definiva il collega Zampieri, è oggi nel portafoglio del Comune e, nel momento in cui si decide oggi di vendere circa 25 milioni di azioni, cioè, al valore di oggi di 2,31 sono circa 58 milioni di euro, stiamo parlando di una cifra decisamente importante: stiamo parlando, praticamente, di un importo che, ripeto, è di proprietà dei padovani e che presupporrebbe un ritorno in termini strategici per la città. È questo il punto. Cioè quando anche in Commissione, ma anche oggi, il Sindaco ci dice che il plusvalore in qualche modo per la città, il controvalore che viene venduto lo troviamo nel Piano triennale delle opere, questo è allora davvero molto deludente. Se questo è la visione strategica che ci dobbiamo aspettare per il 2015, 2016, 2017, perché questi sono i tre anni che vedranno coinvolta sostanzialmente la possibilità di vendere un totale di controllo, ripeto, di circa 58 milioni di euro, beh, è davvero molto poco quello che abbiamo visto.

Quindi se la politica è quella dei no, no a operazioni strategiche, come lo era quella del tram, no all'auditorium, no a tutto quello che porta un valore aggiunto in termini di innovazione e di sviluppo alla città, davvero dobbiamo purtroppo concludere, come evidenziava il Sindaco, che questa diventa la "Giunta dei marciapiedi". Senza naturalmente doppi sensi perché non vorrei essere male interpretato.

(Intervento fuori microfono)

Ecco, noi abbiamo fatto provvedimenti invece importanti. Siamo stati i primi in Italia a colpire invece chi aveva, diciamo... chi praticava i marciapiedi, soprattutto i clienti dei marciapiedi.

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Berno (PD)

Ecco, quindi, sottolineo, è davvero questo il punto nodale: manca una visione strategica, stiamo svendendo il patrimonio dei padovani. A un prezzo ottimo, questo gli va riconosciuto. Il Sindaco dice a un prezzo ottimo, ma questo non è, chiaramente, un merito del Sindaco, ma è merito di chi ha avuto la lungimiranza, e la Lega, allora, votò contro.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Facciamo un po' di ordine su questa vicenda perché ho sentito un intervento lunghissimo del Sindaco, che si definisce commercialista, lo è certamente. Ma probabilmente venticinque anni di politica gli hanno fatto perdere un po', me lo ricordavo qualche anno fa più incisivo, no? Oggi parla di tutto e non dice più niente.

Allora io la vedo così e per questo vi argomenterò come mai sono contrario a questa operazione. C'è un tesoro in città, c'è un patrimonio. Bene, è un patrimonio tra l'altro che – riconosciamolo – deriva dalla crescita di questa azienda. Oggi Acegas-Hera va bene, fa utili e quindi il titolo vale.

Secondo punto. Va anche bene venderlo, è giusto vendere in momenti di difficoltà come questo: il Paese soffre, c'è la crisi, la città bisogna

sistamarla più che si può. Mi sta anche bene di vendere un pezzo di patrimonio, Sindaco. È un'operazione che può cambiare il segno della città, bene. E per quanto riguarda il sindacato e tutto il resto: bene anche quello, sono pezzi, tecnicismi che preludono alla possibilità di vendere, si decide di bloccare alcune azioni per consentire ai Comuni di scendere nella loro quota.

Non è questo il punto. Il punto è: cosa fate con questi soldi? Che cosa fate con questi soldi? Ci sono una volta sola i proventi di una vendita di questo genere, non ci sono tutti gli anni. E quando l'Amministrazione decide di vendere il gioiello – perché non ce ne sono altri, venduto questo vi siete venduti tutto – senza spiegare ai padovani cosa farete con 70 milioni di euro, pensando che bastino per progetti, belli, perché sono belli il progetto delle mura, il progetto dell'Arco di Giano e la rotatoria della Stanga, sono progetti belli ma sono una particina piccola, non sono 70 milioni. Con 4 milioni per le mura – questo c'è scritto nei vostri documenti – con un paio di milioni, veramente molto meno avete detto l'altro giorno in conferenza stampa, per la rotonda della Stanga, le cose che lei ci ha elencato si esauriscono molto presto. E allora cosa fate con quei soldi?

Non posso assistere alla vendita una volta per tutte del gioiello più grosso che c'è qui senza sapere cosa pensate di farne. Questo, secondo me, è il vizio principale di questa operazione: si vende ciò che c'è e non si sa cosa se ne farà. La città, dopo questa vendita, non ha chiaro quale sarà il punto per il quale si dovrà trovare e svegliare diversa da com'era prima. In verità, sembra che la cosa non interessi a nessuno. Il Sindaco espone le sue teorie, che parlano un po' di tutto e non sta sul pezzo. I Consiglieri di maggioranza ci sono, non ci sono, ascoltano, non ascoltano. La città assiste alla vendita del pezzo più importante del suo patrimonio e non capiamo ancora cosa si farà con questi denari.

Con queste condizioni, secondo me, è impossibile approvare questa vendita. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Beh, innanzitutto, visto che è stata fatta

un'operazione anche a memoria, anch'io vorrei partire un po' da lontano, da quello che secondo noi è il peccato originale: il peccato originale è stato fatto nel 2012, quando si è deciso di lì sì svendere le azioni di Aps per incorporazione in Hera, e soprattutto si è scelto che un servizio che per noi doveva essere pubblico diventi privato, che dei beni essenziali come la raccolta rifiuti, come l'acqua, come il gas non rispondono più a logiche di servizio dei cittadini, ma rispondono a logiche di mercato.

Abbiamo degli amici di "Acqua bene comune", che ci ricordano che nel 2011 è stato fatto un referendum, che diceva che la gestione dell'acqua doveva essere pubblica. E invece continuiamo, abbiamo privatizzato la società e continuiamo ancora per piccole quote a venderla tutta. Abbiamo un decreto Renzi che ci può far vendere altre azioni e noi subito a rincorrere quei denari. E non va bene, siamo contrari.

Dopodiché, cosa abbiamo? Rinunciamo alle cedolari che vengono fatte ogni anno, quelle sì strutturali, quelle sì che vengono ogni anno, che possono essere messe sulla spesa corrente, come ricordava il Consigliere Beda; e invece prendiamo il malloppo subito per fare delle azioni sulla città, quali? Le condividiamo? Assolutamente no. La trasparenza manca. Abbiamo chiesto in Commissione, ci è stato detto: c'è il Piano delle opere pubbliche, piano triennale. Abbiamo letto il piano triennale. Per esempio, vediamo che c'è una nuova caserma in corso Australia, sono 800.000 euro, un bell'importo, però – ed è finanziata per l'anno prossimo – alle nostre richieste dove la fate e come la fate: 'eh, ma quella, l'anno prossimo vedremo se la faremo, come la faremo'.

Allora non vorremmo che ci fosse un nuovo Auditorium, un nuovo Flavianum alla memoria di un Sindaco. Adesso parliamo di Auditorium che verrà fatto in Fiera, è ancora una bella ipotesi, speriamo che non sia un monumento fatto alla persona ma un servizio alla città. Ma vorremmo partecipare come cittadini e come Consiglieri, anche di minoranza, alla gestione di questi fondi. Un esempio tra tanti: rotatoria Stanga, 750.000 euro, è un'opera che può servire alla città. Peccato che la stessa rotatoria fatta a fagiolo l'anno prima costasse 500.000 euro, quindi non si capisce questi 250.000 euro in più dove sono andati. Meglio farla subito, sennò l'anno prossimo costa un milione, mi verrebbe da dire.

Ma torniamo alla vendita di azioni. Scendiamo il nostro valore. Altri Sindaci... noi abbiamo lodato in Commissione, per dire il vero, il Sindaco di Bologna, in cui decideva come spendere. In realtà, poi, grattando un po' sopra la superficie, abbiamo visto che i problemi sono altri. Il Sindaco di

Bologna si era detto contrario alla vendita, poi il suo Vice Sindaco ha detto 'siamo obbligati a venderla perché sennò il Comune fallisce'.

Quindi, in realtà, qui non c'è né destra né sinistra che tenga. Vediamo un'operazione che è iniziata a sinistra con la vendita di Aps, anzi, la svendita, sta continuando adesso con la vendita di azioni nostre, fino a che ci troveremo a dire che non saremo padroni di niente. Allora, siccome c'è un vecchio slogan di un partito che diceva "padroni a casa nostra" – non ricordo che partito fosse – mi piacerebbe essere padrone a casa mia dei servizi che offre la città. Però vedo che questo non interessa, interessa più mettere dei soldi perché siamo in continua campagna elettorale, adesso regionali, avremo probabilmente prossime elezioni, da come si sta comportando il Governo nazionale, dopo altre politiche, altre della città.

Concludo. Noi avevamo proposto a questa Amministrazione a inizio legislatura di fare una Commissione speciale su Hera, sulla svendita di Aps in Hera. C'era stata un'approvazione da parte della maggioranza. Sono passati otto mesi e siamo stati presi in giro. Questa Commissione non ha mai visto la luce, addirittura non si è mai discussa la mozione. E allora ne approfitto, domani riceverà una e-mail, signor Presidente, in cui ritirerò quella mozione perché, a quanto pare, fare luce su quella che è stata questa svendita non è interesse: non era interesse di una certa Amministrazione, continua a non essere interesse di quest'altra.

Però noi continueremo come Commissione Bilancio a fare in modo che venga fatta luce anche su quella vicenda. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Allora, ascoltando la presentazione del Sindaco, mi è sembrato di tornare indietro di quindici anni. D'altronde, un Sindaco che fa politica da venti forse cose troppo innovative è troppo chiedere che vengano sentite. Perché dico questo? Perché ho sentito dire anche da alcuni commenti dell'opposizione che il problema è come vengono impiegati questi soldi. No, no, il problema è che viene privatizzato. Quando si passa dal 51 al 35, vuol dire che il restante 65 è privato, che non è una cosa brutta di per sé –

attenzione – io lavoro nel privato, il mercato è una cosa che funziona. Ma vogliamo uscire dalla discussione mercato sempre sì o mercato mai sì?

Il mercato funziona quando c'è un regime di concorrenza. Quando c'è un regime di monopolio naturale, il mercato non funziona. Noi abbiamo... ecco perché, dicevo, mi sembrava di essere tornato nel duemila. È da vent'anni che stiamo privatizzando patrimonio pubblico. Che cosa è successo? La telefonia era pubblica, è stata privatizzata e le tariffe si sono abbassate. Perché si sono abbassate? Perché la telefonia è un mercato di concorrenza. Noi da vent'anni stiamo privatizzando i rifiuti, il trasporto pubblico e l'acqua e le tariffe si sono alzate, lo dice "Il Sole 24 Ore".

Perché l'acqua, il trasporto pubblico, i rifiuti, le tariffe sono aumentate del 200-250-300%? Perché sono servizi di pubblica utilità che operano in regime di monopolio naturale. Il monopolio naturale, quando è monopolio, è inefficiente se è privato. Ormai questo è consolidato da vent'anni di esperienza di privatizzazioni: quando c'è un monopolio naturale, il pubblico è più efficiente del privato; quando c'è la concorrenza, il mercato e il privato è più efficiente.

Allora, nei servizi di pubblica utilità, nel privatizzare in questo caso Hera, i cittadini ci perderanno perché la privatizzazione vuol dire aumento matematico delle tariffe per i cittadini. Quindi da questa misura non è solo una questione di cosa vogliamo fare di opere pubbliche con questi soldi; la questione è che noi sappiamo, votando la privatizzazione a maggioranza di servizi di pubblica utilità, che i cittadini pagheranno, quei cittadini che non arrivano a fine mese, anche perché e soprattutto perché le bollette in questi dieci anni, quindici anni di privatizzazioni sono raddoppiate e triplicate, sappiamo già che andranno ad aumentare. E questo è il primo danno che i nostri cittadini di Padova riceveranno da questo provvedimento.

Il secondo danno è che... io personalmente ero contrario alla fusione Acegas-Aps-Hera e devo dire che – lo dico sommamente senza polemica – mi indigna vedere che c'è questo balletto di chi votava contro allora che adesso è a favore e di chi votava a favore allora che adesso è contro. Questa cosa mi indigna.

Una cosa, l'unica... perché lo dico? Perché alla fine questa operazione di portare le azioni del Patto di Sindacato al 35% è la diretta conseguenza di quell'operazione di fusione, si sapeva già allora che andava a finire così. Se volete, ve lo posso anche dire: vogliamo fare una scommessa che le azioni che venderanno i Comuni finiranno al Fondo infrastrutture della Cassa

Depositi e Prestiti? Lo sanno tutti, è sui giornali da anni. E la Cassa Depositi e Prestiti lo sappiamo di chi è, è delle fondazioni bancarie. E sappiamo che i fondi della Cassa Depositi e Prestiti, a loro volta, verranno privatizzati. È un'operazione che è diretta conseguenza.

Quindi è inutile che quella volta c'era la Lega che era contraria e questa volta il PD che era contrario. È un filo logico che tiene insieme tutto quanto. E questo filo logico porta per primo i cittadini che pagheranno di più le tariffe, perché acqua e rifiuti sono monopoli naturali per il motivo che ho detto prima; secondo, perché se aveva una cosa positiva l'operazione di fusione erano i 6 milioni di dividendi, e qui, francamente, il commercialista Massimo Bitonci mi fa cadere le braccia perché qualsiasi direttore generale di un'azienda, che ha tutte le partecipate in vendita, scusate, in perdita, e che avendo tutte le partecipate in perdita vende l'unica che fa utile, verrebbe licenziato in tronco dal mattino alla sera.

Allora, una partecipata che fa 6 milioni di euro di dividendi, che porta all'interno del Comune di Padova, e quei dividendi potrebbero servire per risanare e per colmare il buco delle altre partecipate che sono in perdita, noi la vendiamo? Ma è questo che farebbe il direttore generale di un'azienda? Io ve lo chiedo. Continuo. 6 milioni di euro di dividendi, avete già tagliato con due bilanci preventivi milioni e milioni di euro di servizi per il sociale, per la scuola e per lo sport; quei 6 milioni di dividendi, che se non vorrete usare per colmare il buco delle partecipate, li dovete usare in spesa corrente per i servizi, vogliamo far mancare anche quei 6 milioni di euro di servizi?

Vice Presidente Mazzetto

Cerchi di concludere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Dopo che ne avete già tagliati diversi milioni? Io non lo so. Questi sono i motivi concreti perché questa cosa qua ci perplime e ci indigna: non c'è visione, c'è un modo di considerare la gestione delle partecipate...

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Che è degli anni Novanta.

Vice Presidente Mazzetto

Scusi, scusi, lei ha esaurito il suo tempo, grazie.

(Intervento fuori microfono)

No, le avevo già detto prima di avviarsi alla conclusione. No, io il tempo non glielo do. Consigliere Favero, tocca a lei. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Posso parlare, Presidente? La ringrazio.

Vice Presidente Mazzetto

Sì, lei vada avanti.

Consigliere Favero (LN-LV)

Allora, intanto, ringrazio tra il pubblico che vedo presenti gli amici di “Il mio voto va rispettato. Referendum acqua 2011”.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, per favore!

(Intervento fuori microfono)

Lo dica lei, ma questo è il mio tempo adesso, va bene? Presidente, la prego...

Vice Presidente Mazzetto

La farò recuperare, Consigliere.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie. Va bene, stavo dicendo... va beh, la maleducazione, purtroppo, in questa sala è costante ma non importa. Stavo dicendo, ringrazio i nostri amici di "Il mio voto va rispettato. Referendum acqua 2011", in quanto anch'io a quel referendum votai a favore, e li voglio assicurare che proprio con questa delibera oggi andiamo ad approvare un Patto di Sindacato, che ci permette di mantenere il controllo della partecipata e dei servizi Hera. Se noi oggi votassimo contro... se noi...

(Intervento fuori microfono)

Dopo, se vuole, le restituisco, le do la delibera, non c'è problema.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere, vada avanti.

Consigliere Favero (LN-LV)

Non c'è problema, avrò volentieri tempo per discutere con i cittadini

su questo, porterò la delibera e le carte, intanto vi spiego che è proprio così. Perché se noi oggi non approvassimo questa delibera, usciremmo dal Patto di Sindacato e quindi: uno, noi non avremmo più il controllo che ci è garantito dal Patto di Sindacato stesso; due, andremmo di fatto a favorire la perdita del controllo da parte pubblica. Sono disposto, ovviamente, a disposizione dei cittadini per qualsiasi chiarifica.

Detto questo, mi pare che più o meno anche il PD fosse d'accordo col fatto che va tenuto il controllo pubblico dell'azienda, perciò il problema, di colpo, diventa il fatto che stiamo andando a vendere una parte delle azioni che non è all'interno del Patto di Sindacato ma all'esterno; quindi, di fatto, vendendola, non andiamo a cedere il controllo dell'azienda a nessuno, è una parte libera, il Patto di Sindacato stesso parla chiaro.

Il vero problema mi pare di capire che vogliono sapere dove andremo a spendere quei soldi. È divertente perché noi glielo abbiamo già detto, glielo abbiamo già detto che andremo a spenderli nelle opere pubbliche previste dal Piano, è scritto in delibera: Piano triennale di finanziamento 2015-2017. Mi rendo conto che loro sono abituati dal passato ad approvare un Piano e poi non vedere realizzata nessuna opera scritta in quel Piano. Abbiamo già ricordato più volte: probabilmente l'unica opera pubblica degna di nota fatta è il Giardino di Cristallo, utilissima alla città.

Il discorso è un altro. Noi abbiamo intenzione di fare l'intero Piano o almeno provarci, perciò è inutile dirvi: lo faremo in questa opera o in quell'altra. Noi lo faremo per sistemare finalmente l'Arco di Giano, andare a migliorare la viabilità, e mi pare abbastanza critica la situazione della città sulla viabilità, facendo la rotonda alla Stanga; lo andremo anche a spendere questo tesoretto – se vogliamo chiamarlo così – finalmente sistemando i marciapiedi, che da vent'anni non vengono sistemati, se non sotto elezioni, per carità, cantieri che di notte lavorano e di notte tengono sveglia la città per portare consenso, che non ha portato.

Il discorso è che noi vi abbiamo detto dove spenderemo quei soldi. Se volete l'esatta opera pubblica in cui lo faremo, beh, allora io vi chiedo, per favore, prima di chiedere al Governo dove spenderà i soldi che il Veneto gli dà ogni anno, miliardi di euro con le nostre tasse. Se davvero il Governo risponderà 'tranquilli, questi soldi li spendiamo in quell'opera' e lo garantisce, allora forse penseremo di dirvi 'guardate, questi venti centesimi in quella, quest'euro in quell'altra, questi centomila euro in quella'. Nel frattempo, è molto chiaro dove li spenderemo, è scritto nella delibera: in tutte le opere pubbliche previste.

Opere pubbliche che da vent'anni non si vedono in questa città, opere pubbliche che servono dal marciapiede dissestato che fa cadere le persone...

(Interventi fuori microfono)

Vent'anni, sì, vent'anni. Voi avete governato per dieci, per cinque, ma sono vent'anni che non viene fatta una manutenzione. Solo per i marciapiedi sistemarli servono ventidue milioni di euro, basta leggere i dati. Studia! Studia, allora!

(Interventi fuori microfono)

Vorrei concludere, nonostante il vocio dell'opposizione, che non accetta di vedere la realtà e che hanno fallito su tutta la linea, buttando soldi dei contribuenti in partecipate in negativo e alzando le tasse per far quadrare i bilanci, perché è questa la verità.

Concludendo, non vedo cosa ci sia di male in questa delibera, è solo un punto a favore per l'Amministrazione che: a) va a specificare ciò che già avevamo approvato – quindi una polemica inutile – andrà a vendere una parte delle azioni per ricavare dei soldi da spendere per la cittadinanza in opere che voi stessi avete già visionato nel bilancio. Futile quindi andare a chiedere in cosa, lo sapete già, basta andare a leggere. E b) andiamo a mantenere il controllo pubblico della società stessa approvando il Patto di Sindacato. Presidente, la ringrazio.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Bettin.

(Intervento fuori microfono)

Non interrompa il Consigliere Bettin, per cortesia. Prego, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, grazie, Presidente. Mi sia consentito, insomma, visto che sono all'avvio di questa esperienza amministrativa, una riflessione che esula anche dall'argomento che stiamo appunto trattando. Mi affaccio a questo nuovo impegno, e ringrazio appunto i colleghi della surroga, e nel compito che ci è stato e mi è stato affidato dal voto cercherò di onorare questo Consesso con il massimo rigore e il massimo rispetto anche verso la città, al di là delle appartenenze e delle fazioni, ovviamente, com'è compito nostro fare. E, caro Presidente, insomma, ho l'impressione che avremo scontri duri, avremo scontri anche molto presto, però mi auguro che ciò non venga mai a ledere un, come dire, rispetto personale su cui si fonda anche questo luogo istituzionale che non deve mai mancare.

Devo dire anche, Presidente, che ho apprezzato un'eccezione rara in questo clima di dileggio e di tifo da stadio, ho apprezzato le sue parole su Ivo Rossi, che anch'io ringrazio, anche a nome, immagino, dei colleghi del PD perché è una persona pulita, anzitutto, che ha fatto molto per questa città e molto, secondo me, potrà ancora contribuire, sicuramente per chi vorrà ascoltarlo o, come dire, fare proprie alcune delle sue suggestioni, noi siamo sicuramente tra questi.

Sulla questione in oggetto io direi che non parliamo solo di un'azienda che è di proprietà dei padovani, come è stato giustamente sottolineato da vari colleghi, ma soprattutto gestisce in loro nome delle materie molto delicate perché sono beni comuni. E anche qui anch'io, come altri colleghi, ricordo benissimo la, come dire, strenua opposizione ideologica che fu fatta all'epoca dell'operazione di aggregazione con tanto di, come dire, stampa, con ogni genere di, come dire, ipotesi futura eccetera, e però vedo che oggi ci si lecca i baffi perché è evidente, come dire, che anche sulla scorta di quell'operazione che era lungimirante si fa cassa, si farà propaganda, temo, e campagna elettorale per cinque anni, anzi, quattro, o forse meno, come ricordava qualcuno, come ricordava qualche collega.

E mi ricollego alle preoccupazioni, ovviamente, anche qui dei colleghi del Partito Democratico sul salto nel buio a cui siamo costretti. Non vi è una vera visione di come ricollocare patrimonio, come dire, sociale della città, dei cittadini in un'opera strategica. Non lo vedo, c'è una serie di opere elencate ma nessun approfondimento o ulteriore spiegazione è stata portata dal Sindaco né dall'Amministrazione. Però una sottolineatura in particolare volevo fare perché il tema, ripeto, è molto delicato.

L'Amministrazione precedente, quando fece l'aggregazione, con le opposizioni che c'erano non solo in Consiglio ma anche le perplessità, le giuste preoccupazioni anche nelle forze sociali e nella città, aprì momenti di confronto vero e anche doveroso, io dico, perché l'azienda non è nostra, né di Bettin né di Bitonci, è dei padovani. E allora ricordo benissimo che Flavio Zanonato e Ivo Rossi promuovettero incontri con le forze sociali, con i sindacati, con le categorie economiche, con Confindustria, con i cittadini, con le associazioni che difendevano i beni comuni. È di oggi un comunicato unitario di CGIL, CISL e UIL che si dicono pronte alla appunto mobilitazione perché non sono state minimamente interpellate su questa operazione, né come rappresentanze delle maestranze né come soggetti economici che insieme ad altri e insieme ai cittadini avrebbero il diritto, credo, di avere qualche lume in più e qualche chiarimento in un'ottica di partecipazione e di trasparenza.

Io ritengo soprattutto questo punto molto grave, che non ci sia questo sforzo, questa volontà almeno di aprirsi ad un confronto. Lo ripeto, l'atteggiamento che hanno le forze sindacali preoccupatissime verso l'Amministrazione, verso quest'operazione, verso quello che andrete a votare forse stasera è emblematico, anche credo di una gestione che in questi dieci mesi di amministrazione c'è stata, molto chiusa, un po' autoritaria e per niente vocata a un confronto costruttivo.

Mi auguro che nei prossimi giorni si possa recuperare, insomma, soprattutto con quelle categorie, con quei pezzi di città che hanno diritto di avere più informazioni. E comunque, per le motivazioni che ho detto, sicuramente il mio voto sarà contrario.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale. Apriamo il microfono a Bianzale. Apriamo l'altro.

Consigliere Bianzale (FI)

Ecco, grazie, Presidente. Ma ho sentito dire che qui, siccome la partecipazione pubblica scende al 38,5, che non è il 35, Fiore, la società viene privatizzata. Cosa più falsa in assoluto perché forse non avete letto che il decreto legislativo, con i decreti attuativi, ha introdotto il cosiddetto "voto

maggiorato”, quindi il voto dei soci pubblici vale doppio. E lo spiega benissimo un vostro esponente, un esponente del Partito Democratico, oggi, tra l’altro, a Trieste, il Sindaco, quando dice che il nuovo patto di stabilità... il nuovo patto, scusate, di sindacato permette di mantenere ampiamente il controllo pubblico della società. Perché? Perché attraverso questo meccanismo del voto maggiorato consente ai soci pubblici di mantenere il controllo delle decisioni fondamentali della società. Quindi, pur avendo una quota o delle quote più basse numeriche, ma il peso politico è molto più elevato. Questo per onor di cronaca perché altrimenti stiamo dando un messaggio sbagliato ai cittadini.

Nessuno privatizza nulla, anzi, il controllo pubblico viene rafforzato perché se il 38 lo moltiplico per 2 vuol dire 76, mentre prima avevamo il 51, mi pare che il 76 sia più alto del 51. Dopodiché, è proprio per questo, caro Consigliere Beda, che essendo un bene pubblico, no? Bene dei padovani, ho sentito poi sempre questa demagogia attorno, ‘non si tocca’ eccetera, attraverso questa vendita, in tre anni tra l’altro, siamo proprio andati a garantire il bene dei padovani. Perché, come si diceva prima, nel momento in cui tu vai a patrimonializzare il Comune attraverso delle opere, noi stiamo andando a dare ai padovani una città migliore di quella di come ce l’avete lasciata, una città completamente diversa. Cosa andiamo a fare?

Il piano triennale, per carità, potrebbe non contenere quella che è una visione strategica, che tra l’altro non mi pare di aver visto nella vostra Amministrazione nei dieci anni precedenti, ma, insomma, è chiaro che quando si cambia Amministrazione tutto quello che non avete fatto voi lo deve fare la nuova Amministrazione in quattro e quattr’otto. Ma detto questo, l’Arco di Giano, interventi di restauro, interventi di tipo culturale, e vi par poco? Vi sembrano interventi che non possono prospettare e proiettare Padova ad una nuova facciata, ad un nuovo ruolo, ad un nuovo posizionamento di Padova all’interno del Veneto e non solo?

Io non capisco, io ho come l’impressione che siccome attraverso questa vendita di queste quote questa Amministrazione andrà a fare una serie di interventi, che andranno a migliorare la qualità della vita dei cittadini, andranno a dare un nuovo volto alla città, andranno a rilanciare la città; se anche voi lo dichiarate pubblicamente, no? Leggo dal Gazzettino del 23 “il Sindaco ha qualche idea per il rilancio della nostra città”, vuol dire che voi l’avete ammazzata questa città e noi attraverso questi denari e fuori dal Patto di stabilità li andremo a reinvestire.

Da ultimo, Bologna, perché qua si sente Bologna e si fa il riferimento

di Bologna. Ricordo che in Assemblea il Sindaco Merola aveva dichiarato di vendere le quote, poi ha fatto marcia indietro. Ma lo sapete perché avete fatto marcia indietro? Un certo Lama del Partito Democratico lo ha dichiarato proprio il giorno 15 aprile: non poteva portarlo in Consiglio perché avrebbe spaccato la maggioranza, cioè non aveva i voti per farlo. Quindi avete anteposto una questione politica rispetto al bene dei cittadini di Bologna – questo è il Partito Democratico – suscitando poi ovviamente le ire del Sindaco di Cesena, del Sindaco di Forlì e di tutti gli altri Sindaci della Romagna. Grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Pellizzari.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Facciamo terminare lei, poi fai la richiesta. Prego, Consigliere, faccia il suo intervento. Consigliere, o parla o le tolgo la parola.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Sì, noi vendiamo le azioni Hera, ma il Sindaco ha ampiamente spiegato che cosa andremo a fare con il ricavato. Si arricchirà Padova di opere di cui la città ha urgentemente bisogno. Il restauro di monumenti importanti della città porterà sicuramente a rilanciare il turismo. La viabilità è un'altra opera che renderà più fluido il traffico in zone di grande congestione. I marciapiedi. Si sottovaluta il problema, forse i Colleghi non camminano abbastanza perché, se lo facessero, si renderebbero conto dello stato di grande precarietà che provoca incidenti frequenti. Io stessa sono stata vittima tre anni fa di una caduta con procurata lesione al braccio destro. Molti altri incidenti continuano a verificarsi a causa della

mancata manutenzione dei marciapiedi stessi.

La Fiera. Certamente vogliamo riportare la Fiera com'era importante in passato. Anche questo intervento porterà lavoro nella nostra città. L'annesso Auditorium sarà un'altra importantissima opera che non è riuscita alla passata Amministrazione e che noi porteremo a compimento. Grazie, signor Sindaco, e buon lavoro.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Luciani.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Siamo tutti in Aula...

Presidente Marcato

Consiglieri, siccome non siamo... scusi, siccome non siamo a casa vostra, nel salotto di casa vostra, fatemi una richiesta ma non così. Chiedete la... fermo, chiedete la parola, vi do la parola, chiedete la verifica del numero legale e la facciamo. Così funziona in Consiglio. Nel circolo del PD *fasì queo che voi*, qua ci sono delle regole. Prego.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Vada, Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

Se possiamo recuperare, grazie, il tempo, eventualmente non mi bastasse il mio. Beh, i colleghi hanno già spiegato ampiamente, insomma, tutta questa faccenda del Patto di Sindacato, dell'ambito azionario, tutte queste parolone, no? Che poi i cittadini, in realtà, vogliono capire al sodo di cosa stiamo parlando.

Un dubbio mi sorge spontaneo: come avremmo potuto fare queste opere pubbliche, secondo voi, per poter dare poi a una città una risposta? Perché giustamente i cittadini ci stanno chiedendo marciapiedi rotti, strade che non funzionano, Piazzale Stanga si faceva riferimento che è un delirio ormai da trent'anni. Come avremmo dovuto fare? Aumentando le tasse, come avete fatto voi per dieci anni? Dovevamo fare questo?

No, noi, in realtà, recuperiamo denari senza mettere le mani in tasca ai padovani, come avete fatto voi per dieci anni. I tagli del Governo sono stati ampi agli Enti locali, lo sapete bene, è il vostro Governo. E invece una cosa che dovrete rispondere veramente a fondo, altro che barzellette e filosofia: i 6 milioni di euro di Lehman Brothers, quello era un investimento giusto da fare, vero? Aumentavate le tasse per giustificare poi i vostri esperimenti, vero?, nelle borse americane. Fa figo, no? Investiamo in borse americane tanto i soldi non sono i nostri, giusto? Quelli, invece, andava bene investire quei soldi là, vero? Quello andava benissimo invece? Mettevatelo i soldi in mano, nelle tasche dei padovani per giocare in Borsa, capito? Questa era la realtà dei fatti: mettevatelo le mani in tasca ai padovani per giocare in Borsa e ci venite a contestare cosa?

Cosa ci venite a contestare? Avete paura perché siamo riusciti a tagliare le tasse, recuperare denari pubblici per fare quello che non avete fatto qua in dieci anni, in vent'anni. Non avete fatto niente, è chiaro che avete paura e adesso vi dovete attaccare al muro e far finta di dire: 'oddio, stanno vendendo i gioielli di famiglia!'. Quali gioielli di famiglia? Quelli sono i soldi dei padovani, mica sono soldi vostri. Quelli sono soldi che avete tolto dalle tasche e giocato in Borsa. Adesso noi, non potendo spendere soldi che non abbiamo più perché il Governo continua a tagliare, e non solo agli Enti locali ma anche alla Regione Veneto, che regala ventun miliardi di euro allo Stato centrale. Ricordiamolo perché i cittadini troppo spesso si dimenticano perché ascoltano le favolette che ci racconta il PD. Questa è la realtà dei fatti. Questa è la verità.

Quindi, per cortesia, veramente io ve lo chiedo ad ogni Consiglio comunale: un po' di dignità di dire le cose come stanno! Avete buttato i soldi in Lehman Brothers e adesso venite a farci noi la morale. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Non ho capito perché ha suonato il campanello prima, cosa succedeva?

Presidente Marcato

Ogni tanto suono.

Consigliere Piron (PD)

Ogni tanto ha i campanelli che partono, Presidente! Cosa succede? Cosa succede, Presidente? No, il campanello non era per l'applauso, avete capito male. State calmi! State calmi! Presidente, non li faccia applaudire col campanello, dai, per piacere, eh!

Presidente Marcato

Diciamo che l'umorista non è proprio il tuo lavoro.

Consigliere Piron (PD)

Allora, ho atteso per sentire un po' di interventi della maggioranza perché aspettavo qualche guizzo e devo dire che il guizzo più esaltante è stato aver capito che Favero per vent'anni ha fatto il migrante, ha vissuto all'estero, da altre parti e non si è accorto di che cosa succedeva in città. Ma poco male, ci sono i bilanci, mano alle carte, Consigliere, e vedrà quante

centinaia di milioni di opere. Abbiamo sempre anche confermato all'ex Sindaco Giustina Destro che tutti i soldi che aveva tirato su vendendo pezzi di città li avremmo reinvestiti. Ed è tutto agli atti. Allora, quando si fa il Consigliere, forse un po' di storia patria bisogna impararla come preconditione – non condizione, preconditione – perché rappresentare i cittadini, insomma, è impegnativo.

Signor Sindaco, sono molto dispiaciuto che non trovi pace stasera, non riesce a star seduto un attimo, non riesco a capire cosa succede. L'ho sentita molto sottotono. Venti minuti per dirci cose che dovrebbe conoscere a memoria con poca lucidità... ah, è di là? Scusi, Sindaco, no, per guardarla perché non vorrei girarle le spalle. Con poca lucidità, e insomma, sono veramente in difficoltà a fare... vado a fare un intervento, guardi, per punti, poi approfondiremo, mi dirà lei quando.

Prima questione. C'è un fatto straordinario e la cosa bella è che lei stesso lo ha ammesso, ha ammesso che ha realizzato molti quattrini e quindi, ergo, mi permetto di dire, ha ammesso la buona operazione che il centrosinistra ha fatto negli anni scorsi. Perché qui di fatto ci si trova in maniera straordinaria di fronte ad un progetto a lungo periodo, che ha tentato di dare possibilità a Hera di stare nel mercato, possibilità di essere competitivi e possibilità di realizzare un surplus attraverso le quotazioni in borsa. Molto bene perché si è realizzata una valorizzazione del patrimonio e delle azioni che appunto generano quattrini e, come hanno detto già i miei colleghi, un valore aggiunto che è stato riversato nella città in questi anni. E vorrei suggerire ai Consiglieri di provare a fare uno più uno più uno più uno, cioè di essere conseguenti nei ragionamenti.

Seconda questione. Un fatto straordinario: lei ha ammesso di aver trovato un salvadanaio e ha ammesso anche di averlo rotto per andare a fare un piano di opere, che non ha nulla di straordinario ma semplicemente state rammendando le opere ordinarie. Cioè questo è preoccupante, è molto preoccupante perché non c'è nessuna linea strategica di sviluppo, di creazione di ricchezza in più nella città, di creazione di posti di lavoro, di creazione di una prospettiva per i nostri giovani, signor Sindaco. Anche di questo sono molto, molto dispiaciuto.

Ne sono dispiaciuto perché, se va a leggere quello che ha scritto nella relazione al bilancio, in questo modo, togliendo parte di azioni e parte di surplus che veniva nel bilancio ordinario, noi abbiamo abbassato per sempre la quota di autonomia economico-finanziaria che questa Amministrazione ha come buona Amministrazione ereditato ancora una volta: si abbassa l'indice

di virtuosità economico-finanziaria di autonomia.

Terza cosa straordinaria è che, per fortuna, Renzi vi obbliga a reinvestire in opere pubbliche. Perché voi avete ammesso due problemi in una volta sola: c'è un buco nel bilancio ordinario di gestione perché mancano 8 milioni solo nei primi due bilanci che avete fatto tra scuola e sociale, e l'Assessore al Bilancio è da mesi che nega l'evidenza e le cose che ha scritto nel bilancio lui, andando in contrasto poi con gli Assessori di turno, come abbiamo visto in quattro ore di Consiglio, scusate, di Commissione dedicata a scuola e sociale. E ammettete, nello stesso tempo, che siete costretti a ricorrere ad un bilancio straordinario, ad un apporto straordinario per fare opere ordinarie. Quindi due buchi in uno, signor Sindaco, dov'è finito che non riesco a rintracciarlo? Saia, mi dai una mano, per cortesia?

Presidente Marcato

Consigliere, la invito a chiudere.

Consigliere Piron (PD)

È emigrato anche il Sindaco. Allora, su questa emigrazione dei Consiglieri di maggioranza e sull'emigrazione del Sindaco mi rimetto e me ne sto zitto perché credo sia...

Presidente Marcato

Si dimette?

Consigliere Piron (PD)

Mi rimetto all'evidenza dei fatti che purtroppo né il Sindaco né i Consiglieri di maggioranza...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Consigliere Piron (PD)

Hanno un'idea per la città da proporci.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Sì, grazie, signor Presidente. Io solamente due parole. Volevo chiedere all'opposizione, poiché dai diversi interventi è emerso il termine "opere strategiche", allora io volevo chiedere lumi a loro e vorrei che mi spiegassero che cosa intendono per "opere strategiche". Perché se non è un'opera strategica l'Arco di Giano, la rotonda la Stanga che rivoluzioneranno la viabilità, se non è un'opera strategica il ripristino delle mura cittadine che rilanceranno il commercio, che cos'è un'opera strategica? Il Giardino di Cristallo? Vorrei capire questo.

Voi, forse, se avete perso le elezioni, un motivo ci sarà. Avete lasciato una città disastrosa. Consigliere Piron, volevo farle notare che il bilancio che avete lasciato non era certo appetibile e avete annientato il commercio cittadino con una moria di attività che fa spavento, avete distrutto le speranze per i nostri giovani. Per cui fatevene una ragione, fate uno sforzo intellettuale e abbiate fiducia in questo Sindaco, che saprà sicuramente investire i soldi dei padovani in maniera fruttuosa, non come avete fatto voi che avete messo le mani costantemente nelle loro tasche e avete sperperato i sudori della povera gente in attività quantomeno discutibili. Grazie, signor Presidente.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Pasqualetto. Consigliere Beda. È qua? Prego, Consigliere.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente, della parola. Volevo fare gli auguri di buon lavoro

al Consigliere Bettin, che è appena entrato in Consiglio comunale e mi dispiace vedere già che prende il brutto comportamento di uscire, spero che dopo rientri. Insomma, sono felice, sono felice... sono dispiaciuto per la...

(Voci confuse)

Scusi, Presidente, può chiedere il silenzio?

Presidente Marcato

Per cortesia, facciamo continuare il Consigliere.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Scusi, Presidente, se mi permettono di parlare i Consiglieri.

Presidente Marcato

Altrimenti parla un quarto d'ora!

Consigliere Pasqualetto (FI)

Scusi, ripeto quello che ho detto. Mi faceva piacere fare gli auguri di buon lavoro al nuovo Consigliere Bettin. Non lo vedo presente e sottolineo il fatto che spero che non prenda questa brutta abitudine di uscire dal Consiglio comunale.

Sulla delibera di questa sera, scusate, Piron, per favore, mi piacerebbe parlare e sentirmi senza la confusione. La prego, Consigliere, sono sempre educato con lei.

Presidente Marcato

Facciamo un po' di silenzio, grazie.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Sono sempre educato in generale. Chiedo al Presidente di mantenere un po' di ordine in Aula, grazie. Scusi, Piron, Consigliere, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Marcato

Facciamolo parlare, per cortesia! Altrimenti gli tolgo la parola dopo.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Gentilmente.

Presidente Marcato

Facciamolo parlare.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Gentilmente. Troverà dopo il Sindaco!

Presidente Marcato

Aspetti, finché non c'è silenzio...

Consigliere Pasqualetto (FI)

Io non parlo finché non riesco almeno ad ascoltarmi.

Presidente Marcato

Non riprendiamo, aspettiamo finché non c'è silenzio, nessun problema.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie.

Presidente Marcato

No, aspetta, le do io la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Ecco, vedo che è rientrato il Consigliere Bettin, e quindi posso finalmente fargli auguri per il lavoro che svolgerà in quest'Aula.

Sulla delibera: dal mio punto di vista, parliamo di un processo che è iniziato nel 2011 ed è una scelta, quella di oggi, che è strategicamente obbligata. Guardiamo al passato: il Sindaco, fu il Sindaco Zanonato, nel 2011, a far passare in quest'Aula una scelta, cioè una fusione per incorporazione. Ai tempi, alcuni esponenti dell'allora minoranza votarono contro perché ai tempi non era l'unica operazione che si poteva fare sul mercato. Lo sappiamo tutti che è stata fatta questa scelta da un punto di vista strategico, perché c'era bisogno di creare un *player* con una certa dimensione che potesse vincere le gare perché la tematica è solo questa.

Noi guardavamo ad altre possibilità. Si poteva guardare in Veneto, si poteva guardare in altri luoghi. L'allora Giunta, l'allora Sindaco ha scelto per questo tipo di conformazione. Punto. Questa è la prima tematica, quindi tutto quello che viene detto prima, anche da Zampieri, che si sconvolge che determinati Consiglieri hanno votato contro una volta e adesso la vedono diversamente, non ha onestà intellettuale. Perché, ripeto, nel 2011 c'erano varie scelte, ad oggi una scelta è stata fatta dall'allora Amministrazione.

A questo punto cosa si può fare solamente? Capitalizzare la scelta che è stata fatta.

Io voglio sottolineare un punto che ho letto sullo Statuto: a pagina 15, se non ho capito male, se noi votiamo contro il Patto di Sindacato con una percentuale del 4,80%, perdiamo la rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione; se aderiamo al Patto di Sindacato, abbiamo ancora la nostra rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione. Questo è scritto nero su bianco e quindi questo è un motivo in più perché votare contro questa delibera mi pare oggettivamente insensato.

Ma la tematica che secondo me è più interessante – non mi interessa entrare nei dettagli, rispondere a Beda, rispondere a Zampieri, a Piron, ci sarebbe da rispondere moltissimo perché continuava a parlare del nulla, con Piron, però insomma il problema dei bilanci ordinati mi sembra che tutto nasca dall'altro ieri – sottolineo un fatto: il Sindaco e questa Amministrazione è stata votata un anno fa dai padovani. Quando voi chiedete qual è il piano strategico, vi prendete il programma elettorale e lo leggete. Quello è il piano strategico che viene fatto. Quando l'opposizione, ridicolmente, usa questa argomentazione per cercare di argomentare la scelta di votare contro questa delibera, si vede facilmente che non ha argomenti.

Perché, ripeto, questa è un'opportunità per Padova, è una grandissima opportunità. Sono stato ieri a un'importante conferenza che vedeva, in cui si trattava sul riposizionamento della nostra città dal punto di vista strategico, e sapete cosa? Padova continuamente negli anni ha perso attrattività a livello territoriale. Continua, continua, continua, vedevo i dati dal '93: eravamo messi perfino a livello di città del calibro città europee, nel '93. Ad oggi Padova, se andiamo a vedere le classifiche, è scesa in tutti. Vi rendete conto o no che c'è qualcosa che bisogna fare?

La scelta strategica di utilizzare queste risorse per investirle in opere pubbliche è l'unica scelta intelligente e coerente che a questo punto del processo può essere fatta. E chiunque pensi diversamente è libero di farlo, ma, secondo me, è poco onesto intellettualmente. Grazie.

(Esce il Consigliere Berno – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie a lei. Beda ha già parlato. Consigliere Betto. No, no, ha già parlato. Consigliere Betto.

(Intervento fuori microfono)

Stai calmo! Stai sereno! Se è per quello, passo la parola... Consigliere Beda, stia sereno! Sì, date la parola, aprite il microfono al Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Chiedo la verifica del numero legale perché a me disturba parecchio che in una discussione così importante...

Presidente Marcato

Ok, basta. Chiudete, chiudete.

Consigliere Beda (PD)

Non ci sia il Sindaco.

Presidente Marcato

Chiudete, chiudete, chiudiamo il microfono, grazie. Facciamo la verifica del numero legale.

(Interventi fuori microfono)

Facciamo l'appello.

Appello nominale.

Alle ore 20.55 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 23 componenti del Consiglio e precisamente: il Presidente Marcato ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Luciani, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Micalizzi, Bettin, Fiore, Silva, Altavilla e Betto.

Presidente Marcato

Bene, abbiamo il numero legale. Continuiamo. Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Intervengo dopo con le dichiarazioni di voto.

Presidente Marcato

Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, dopo, ho detto dopo, Silva. Non ho detto non do la parola, ho detto dopo perché è previsto dal Regolamento. Studia, sacramento! Mamma mia, oh! Stappatevi le orecchie! Prego, Assessore.

(Entrano i Consiglieri Zampieri, Beda, Piron, Colonnello e il Sindaco – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Assessore Grigoletto

Consigliere Piron, un po' di attenzione adesso!

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

No, Piron, prenda posto! Lei che fa la lezione morale a tutti ma va in giro si segga, per cortesia.

Assessore Grigoletto

Sinceramente, sinceramente mi viene da ridere a sentire certe affermazioni come quelle del Consigliere Piron. Io sto aspettando l'accesso agli atti dal 2013. Consigliere Piron, sull'accesso agli atti per quanto riguarda – si ricorda? – la trattativa privata della gara d'appalto delle mense scolastiche, che, mi perdoni, i cognomi sono casuali, Truffa, Piron, mense scolastiche: c'era la gara d'appalto, c'era la gara d'appalto, c'è la gara d'appalto, alla mia interrogazione lei non ha mai risposto e si lamenta dei trentasei giorni. Comunque non importa, entriamo nel merito, entriamo nel merito.

La vedo nervoso, Consigliere Piron, cos'è successo? È nervoso, Consigliere Piron? La vedo agitato e nervoso. Ho detto che ho fatto...

Presidente Marcato

Non dibattete fra di voi. Prego, Assessore.

Assessore Grigoletto

Ho fatto a suo tempo un accesso agli atti, chiesto a lei in Consiglio comunale, nel 2013. Quanto tempo è passato? 2014, 2015, due anni e mezzo per darmi quattro carte, dai, Piron! Ho detto che non sono ancora arrivate. Non decade mica la domanda, sa? Comunque andiamo avanti.

Volevo, volevo... alcuni interventi sono stati molto dettagliati, anche da parte dell'opposizione, però il dettaglio, un dettaglio fazioso: è stato detto che le azioni di Aps-Acegas-Hera sono un bene dei padovani e quindi non vanno vendute e tutto il resto.

Consigliere Beda. Consigliere Beda, scusi, consigliere Beda! Sì, ma quando...

(Intervento fuori microfono)

Scusi, quando Zanonato ha venduto... quando Zanonato ha venduto la quota di Autostrade, si è consultato con qualcuno per sapere quali opere pubbliche fare? La Brescia-Padova e la Padova-Venezia, si è consultato con qualcuno? A me non risulta che abbia coinvolto. Quando ha fatto la fusione Aps-Acegas-Hera, si è consultato con qualcuno? Secondo me, no.

Voi avete un vantaggio in questo Comune, Consigliere Bettin, lei è nuovo: che, rispetto ad altri Comuni dell'Emilia, abbiamo già approvato il bilancio preventivo. Il bilancio preventivo ha un tomo dedicato al Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quindi voi già sapete cosa andiamo a fare. Il Comune di Bologna ha approvato il bilancio preventivo, quello di Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna, Rimini? Sono tutti Comuni che hanno una quota dentro Aps-Acegas-Hera e che vanno a vendere le azioni senza dire cosa fanno attraverso un bilancio preventivo, capisci? Perché bisogna capire...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Marcato

Per cortesia, facciamo un po' di silenzio.

Assessore Grigoletto

Sì, Consigliere Piron, siamo a Padova, ma lei di quale PD fa parte? Quello... è lo stesso dell'Emilia? Perché non riesco a capire le sigle. O il PD di Padova è diverso da quello emiliano? Sarà lo stesso PD, no?

(Intervento fuori microfono)

È un partito nazionale o è un partito locale? Allora abbiamo un PD in Emilia Romagna che si comporta in un modo, con una legge fatta dal vostro Premier, e un PD a Padova che si comporta in modo diverso. Ha detto bene il Consigliere Pasqualetto: chi vota contro questa delibera non sarà rappresentato, come Comune di Padova, dentro il Consiglio di Amministrazione.

E anche per quanto riguarda il Consigliere Zampieri, che mi ha tirato in ballo prima, non mi sono opposto alla fusione Aps-Acegas-Hera, Consigliere Zampieri, ha la memoria corta, mi sono opposto a un'altra cosa: quando voi, attraverso la fusione di Aps-Acegas con Hera, che Hera aveva diciotto Consiglieri di Amministrazione, non ne avete tolti due mettendo quello di Padova e quello di Trieste; avete dilatato il Consiglio di Amministrazione a venti inserendo quello di Padova e quello di Trieste, e se la matematica non è un'opinione, pesa di più uno su diciotto o uno su venti? Quindi voi avete tolto rappresentatività al Comune di Padova dilatando, purtroppo, il Consiglio di Amministrazione. Su questo mi sono opposto, e vada a vedere l'intervento registrato com'è, intanto.

Poi, per quanto riguarda alcuni interventi come Altavilla o come Beda di prima, ho capito, ci sono i dividendi, ci sono i dividendi. Il Comune è una banca? È un promotore finanziario? È una gestione patrimoniale? Cioè basta dire ai padovani che abbiamo avuto i dividendi, e lo vado a dire a uno che si ferma alla Stanga tutte le mattine e aspetta mezz'ora, no? Andate a dirlo a lui, no? "Scusa, devi fare la coda, però abbiamo preso i dividendi", "Scusa, non puoi fare l'Arco di Giano, che sarebbe più comodo per andare a casa, però abbiamo preso i dividendi". Cioè, i dividendi, quindi voi siete sui dividendi. E vi ricordo un'altra cosa: che quando Zanonato è diventato Sindaco nel 2004 si è trovato dentro alle casse di Aps Finanziaria 120 milioni di euro, 120 milioni di euro dalla vendita di Aps ad Acegas Trieste. Mi dite un'opera strategica che avete fatto in dieci anni? Perché, a questo punto, se le nostre non sono strategiche mi dovete dire le vostre. Quando dai banchi dell'opposizione gli ho detto che purtroppo ha fatto solo lampadine e marciapiedi, se lo ricorda che si è arrabbiato con me? Perché è vero. Non ha fatto... in dieci anni non avete fatto... Sì, è vero, lei, Piron, ha fatto la scuola di Montà, l'unica cosa che le posso riconoscere. Ecco, basta, in dieci anni non è stato fatto nulla.

(Intervento fuori microfono)

Non è stato fatto nulla.

(Intervento fuori microfono)

Anzi, Consigliere Zampieri, è stata fatta un'opera strategica che ricordo sempre in queste Aule: il Giardino di Cristallo. Quella è un'opera strategica fatta dal Comune di Padova, dove il Consigliere Silva, nella mozione finale di questo Consiglio, vuole che almeno facciamo i matrimoni. Almeno serve a qualcosa, capisce? L'opera strategica...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Marcato

Se parlate tra di voi vi tolgo la parola.

Assessore Grigoletto

...del Comune di Padova. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

No, studi lei il bilancio, che non sa cos'è un bilancio preventivo perché non è abituato a stare all'opposizione.

Presidente Marcato

Assessore, concluda la sua replica e lei, Consigliere, lo lasci parlare.

Assessore Grigoletto

...otto-nove milioni di euro, senza sapere dove sono i tagli.

Concludo, concludo, concludo. Un'ultima cosa, un'ultima cosa ai colleghi del PD: il Governo Renzi chiede al Comune di Padova per il Fondo di solidarietà comunale quest'anno 37 milioni e mezzo di euro, più i 15 milioni del 6% dei capannoni D, fanno 52 milioni e mezzo di euro. Chiaramente avete il dettaglio di dove vanno questi soldi dei padovani, no? Avrete un dettaglio, dico. Avete un dettaglio di dove i contribuenti padovani andranno a finire questi soldi, giusto? Perché avete un dettaglio anche voi, no?

La cosa principale comunque l'ha detta il Consigliere Pasqualetto, che è quella che chi vota contro questa delibera sarà contro la rappresentatività dentro il CdA di Aps-Acegas-Hera, e tranquillizzo anche quelli che sono del pubblico, che l'articolo 800...

(Intervento fuori microfono)

...822 del Codice Civile...

Presidente Marcato

Dai, Assessore.

Assessore Grigoletto

...dice che l'acqua è un bene demaniale e non può essere privatizzato. Confondete l'acqua con la gestione. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Assessore. Dichiaro chiusa la discussione.

(Voci confuse)

Dichiarazioni di voto. Zampieri. Facciamo silenzio, grazie.

Consigliere Zampieri (PD)

Va beh, boicottaggio? No, senta, ma non è che possiamo aver l'onore di avere il Sindaco qua con noi? No? Non è previsto, nella nuova era della partecipazione e della democrazia in salsa verde, che il Sindaco, nel momento in cui si decide di vendere... Sono onorato!

(Interventi fuori microfono)

Basta parlare qua dentro, insomma, basta chiedere e compare il Sindaco. Un applauso di incoraggiamento al Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

È scomparso nei meandri. Io credo che la discussione di questa sera confermi il fatto che questa maggioranza, quello che ne resta, perché i primi pezzi si sono iniziati a perdere per strada, forse se ne perderanno altri, arriva a questo appuntamento in maniera scomposta, senza l'idea di quello che si vuole fare. È bastato ascoltare l'intervento penoso dell'Assessore Grigoletto, tutto rivolto al passato e incapace di spiegare le ragioni di questa scelta.

Il tempo per dichiarare il voto del PD è poco. Noi ribadiamo questo: voi questa sera vi assumete la responsabilità di vendere; lo fate senza dire alla città cosa intendete fare. Rimandate a un elenco sommario, impreciso, vago, che lascerà poco a questa città, ammesso che lo realizziatè davvero. Lo fate con i soldi dei padovani, e noi intravediamo in questo un disegno di cui probabilmente gli amici qui, i Consiglieri non si rendono conto, un disegno abbastanza rozzo per provare a finanziare una campagna elettorale permanente con micro interventi destinati a non portare nulla di importante in questa città, che si priva – e fino a qua potremmo anche essere d'accordo se ci fosse un'idea strategica – di un pezzo del proprio patrimonio, che è dei padovani, non è di Bitonci, senza sapere a cosa destinarlo. È una cosa senza precedenti, nemmeno Giustina Destro riuscì in tanto, quindi mi congratulo con gli amici del partito, chiamiamolo così, di Forza Italia, partito messo maluccio, insomma, e si capisce perché è messo maluccio, basta vedere nella vita politica di questo Comune il peso, pari a zero, che riesce ad esercitare.

Ma questo conta poco in questo momento dolente e doloroso della vita dell'Amministrazione. Voi vi state assumendo, salvo alcuni che questa sera stranamente non sono in quest'Aula, pur appartenendo alla maggioranza, la responsabilità di liquidare un patrimonio pubblico senza avere dimostrato di sapere come investire. E non parlate di Bologna, a Bologna... parliamo più noi di voi col Comune di Bologna, e lì il Consiglio comunale ha avuto modo di discutere le linee generali che la Giunta seguirà per investire il denaro che deriverà dalla vendita, così come in altre realtà. Qui la cosa non accade, probabilmente non accade anche perché la maggioranza consiliare, ma direi anche la Giunta, non ha la forza, diciamo così, di confrontarsi con il Sindaco, che in solitaria decide. Peccato che qui non decida del proprio conto corrente bancario, sul quale è libero di fare quello che vuole, ma su un bene pubblico, su un valore pubblico gigantesco, che rappresenterebbe, se gestito bene, anche una grossa opportunità.

Grigoletto ha dei seri problemi di memoria, ma essendo un affermato farmacista, un affermato farmacista, che si affermerà sempre più come tale, suppongo, come professionista, potrebbe trovare un ottimo medicamento per farsela tornare, ma gli ricordo, essendo lui anche Assessore alla Mobilità, che per le strade di Padova gira una cosa che si chiama metrobus che qualcuno ha realizzato. Se poi lei...

(Intervento fuori microfono)

No, guardi, vedo che la memoria le fa proprio... abbiamo dei problemi, non so che farmaci potrei... ma è lei il farmacista, per farsi tornare la memoria. Ha la memoria selettiva...

(Intervento fuori microfono)

Lei ha una memoria selettiva e funziona malino. Vi vorrei ricordare che la ferrovia che attraversa la città si scavalca con alcuni ponti, lei è Assessore alla Mobilità, dovrebbe... Anzi, ho visto che vuole... dovrebbe saperlo perché vuole modificare la viabilità. Sono state fatte...

(Intervento fuori microfono)

Sono state fatte un po'...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

...di cosette. Di tutto questo non c'è traccia. Quindi noi, se fossimo stati davanti a un progetto serio, avremmo sicuramente votato a favore di questa delibera.

Presidente Marcato

Chiuda, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

Ma non... voteremo contro perché non ci stiamo a un disegno superficiale...

Presidente Marcato

Grazie.

Consigliere Zampieri (PD)

A un disegno povero, che...

Presidente Marcato

Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Sì, grazie Presidente. Ecco, un *déjà vu*, questa sera una discussione identica a quella effettuata qualche mese fa: le argomentazioni sono uguali, la maggioranza propone, dà delle soluzioni, il Consigliere Bianzale vi ha illustrato il voto maggiorato, vi ha spiegato che in realtà il pubblico non perde la *governance*, il Sindaco vi ha spiegato quali sono le opere pubbliche che intende fare. Sono state date delle risposte molto chiare alle perplessità dell'opposizione e, a fronte di queste risposte, c'è stato il nulla: un ripetere in modo pedissequo, pedante, ossessivo e ripetitivo una serie di luoghi comuni, frasi fatte che sono state confezionate in questi mesi sulla svendita del gioiello di famiglia piuttosto che tutte quelle altre, veramente ormai esasperanti, frasi vuote di significato, perché riempire di significato una lamentela significa essere propositivi. L'opposizione mi dice sempre: noi vogliamo essere costruttivi; quindi dite qualcosa di costruttivo.

Parliamo di risultati. Allora, si è detto: le opere che si intendono realizzare sono quelle del Piano Triennale. Benissimo, ditemi: non mi va bene questa, non mi piace quell'altra, l'Arco di Giano non lo voglio. Cioè, parliamo di qualcosa, non ditemi: non ci sono opere. Ne sono state prospettate un milione, non riesco davvero a capire quale sia il problema.

Ecco, concludo dicendo che il Consigliere Zampieri dice che la maggioranza si assume la responsabilità di vendere le azioni. Io invece dico che la maggioranza si assume il merito di realizzare le opere pubbliche che non sono state realizzate finora, e mi auguro che i cittadini se ne ricordino, prendano atto e si segnino il risultato ottenuto.

Con questo, naturalmente, dichiaro il voto a favore del Gruppo Lega Nord e chiudo.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie Presidente. Beh, cercherò di non ripercorre perché non vale la pena.

Volevo arrivare al punto. Prima dico solamente al Consigliere Bianzale che non ho bisogno di farmi spiegare da lui il voto maggiorato, è quello che da sempre, prima lo chiamavano *golden share*, Renzi di solito cambia i termini per far vedere che è una cosa nuova. Allora andiamoci a vedere, anche Eni ed Enel sono solo del 30% del pubblico e le nomine le fa il Governo, però quel 70% che è sul mercato voglio vedere se il Governo ha il coraggio, pur avendo il potere, di fare delle nomine che vanno contro le preferenze del mercato. Non lo farà mai, perché le azioni si deprezzerebbero.

Allora, intanto il voto maggiorato, se lei, Consigliere Bianzale, se lo va a leggere bene, è previsto solo in alcune decisioni straordinarie e quindi non per le scelte di tipo industriale, quindi è molto, molto selettivo e molto, molto limitato. E poi il voto maggiorato, così come la *golden share*, non vuol dire nulla, anzi è nominalmente il pubblico che si assume l'onere delle cariche, ma quelle cariche devono avere la preferenza del mercato, altrimenti non verranno mai fatte. Quindi, per favore, non prendiamoci in giro.

Concludo dicendo, perché avrei tante cose da dire, però Luciani diceva – anche a me non piace la filosofia – il Consigliere Luciani dice: i cittadini voglio capire al sodo. Il sodo è questa cosa qui, i cittadini devono capire che privatizzando i beni di utilità pubblica loro andranno a pagare più bollette, punto. Quello che viene fatto è questa cosa qua.

Allora voi dite ai cittadini: bon, per pagarci quattro anni di campagna elettorale per un Piano di Opere che sono opere da ventesimo secolo, non da ventunesimo, abbiamo non un tesoretto, un tesorone, queste decine di milioni di euro. Con un tesorone nel 2015 facciamo opere almeno del 2020, visto che ci chiamiamo così come lista, non opere del ventesimo secolo.

Ma, al di là di questo, i cittadini devono sapere che questa Giunta, vendendo queste azioni assieme a tutto il resto del Patto di Sindacato, non mi interessa il PD, il “MIMI”, il “COCO” e il “CC”, non mi interessa, il risultato per i cittadini, che già soffrono e non arrivano a fine mese, è quello che pagheranno le bollette più alte. Andiamo al sodo, Consigliere Luciani? Questo è quello che voi farete, e per questo noi votiamo no.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Questa sera abbiamo problemi di microfono. Grazie, Presidente. Guarda, lo dico con sincerità: sono veramente onorato che un Consigliere di lunga data ed esperienza come Zampieri, ed esponente del Partito Democratico, rivolga così tante attenzioni a Forza Italia.

Evidentemente è privo di argomentazioni, evidentemente è privo di argomentazioni e quindi cerca maldestramente di attaccare una forza politica come quella di Forza Italia, moderata e centrale, che – e gli amici della maggioranza confermeranno, così come il Sindaco – in un ambito di un'alleanza seria e leale, che è duratura, mi pare che da voi queste parole siano poco comprensibili, sta aiutando a contribuire a migliorare questa città.

È chiaro che a voi dà fastidio, ma noi lo sappiamo, ci dispiace, però, *#fateveneuna ragione*. Non è una cattiveria, fatevene una ragione, perché Forza Italia, Forza Italia sarà il motore della rinascita di questa...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, forse non mi sono spiegato? Non sapete la terminologia di Twitter, Facebook? Ve la spiego? No, perché magari, magari non avete, non avete l'ignoranza della cosa.

Hashtag, hashtag, va bene?

Va bene? No, perché avendo studiato il tedesco, magari l'inglese, hai capito? Va bene? Capisco che a voi dà fastidio e la buttate in caciara perché avete... siete stati toccati sul vivo. Capisco. Peccato, ci dispiace. Però sappiate una cosa: Forza Italia è una forza politica seria e moderata e aiuterà questa maggioranza e aiuterà questo Sindaco a cambiare la città, e siamo noi, anche noi il motore del cambiamento. Purtroppo sarà un cambiamento veloce da un lato, ma altrettanto lungo perché, visto come ce l'avete lasciata, c'è tanta roba da fare.

Quindi annuncio voto favorevole di Forza Italia.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Silva.

Consigliere Silva (Con Rossi per PD)

Non riassumo quanto ho sentito finora, Presidente, perché ho sentito, devo dire, un dibattito abbastanza triste: pochi argomenti e molta propaganda.

Tengo, però, a precisare i motivi del voto contrario in questa dichiarazione, affinché vengano verbalizzati di fronte a un passaggio così importante per la città.

Allora, punto primo, si chiede un sacrificio alla città, come è normale che accada quando si fa una vendita: avremo meno presa su una società strategica, avremo meno patrimonio. A fronte di un sacrificio non capisco e non si capiscono, i cittadini non sanno, il Consiglio non ha discusso quali sono i vantaggi. C'è un Piano delle Opere illustrato, devo dire anche molto sommariamente, un Piano delle Opere che non mi convince, che – ha detto bene qualcuno – è un Piano delle Opere che guarda al passato, che comprende qualcosa di buono ma è poco, e quindi un grave sacrificio fatto fare alla città senza che ne derivi un reale vantaggio.

Per questo motivo credo sia necessario opporsi con forza a questa delibera. Annuncio, quindi, voto contrario.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Pellizzari.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Ringraziamo il Sindaco e tutti gli Assessori per l'ottimo lavoro, che permette ai padovani di avere le opere pubbliche che attendono da tempo senza che questo provochi un aumento delle tasse.

In nome della Lista Bitonci dichiaro quindi voto molto favorevole. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Voto politico, votiamo no per una semplice ragione: se il sindacato di voto garantisse che il controllo pubblico non possa scendere sotto il 51%, il voto nostro sarebbe diverso.

In realtà questa quota pubblica, che corrisponde di fatto a quella che è la nostra parte pubblica all'interno di una bolletta, scenderà al di sotto del 51%, e ricordiamo che quando Aps è stata incorporata in Hera e quindi come *multiutility* questa società è nata e quotata in Borsa, la quota pubblica corrispondeva al 51%. Non capisco oggi perché questa quota deve scendere, soprattutto perché le condizioni aziendali, di mercato, di Borsa, economiche, politiche, non sono di fatto state modificate in nessuna maniera.

Dobbiamo congelare questa quota, non dobbiamo consentire che la parte pubblica scenda, perché ad ogni azione venduta corrisponde una parte di qualità dei nostri servizi, e di costi quindi, che va ad aumentare, e quindi anche il bollettato – come è stato più volte ribadito questa sera – che ci ritroveremo in cassetta, quelle bollette che ci arriveranno a casa aumenteranno, e quindi minori soldi e maggiori problemi sempre nelle tasche dei cittadini padovani.

Per questo il voto nostro sarà contrario.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28, astenuti 0, favorevoli 18, contrari 10. Approvata.

Mettiamo ai voti anche l'immediata eseguibilità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

(Voci confuse)

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 20, favorevoli 18, non votanti 8, contrari 2. Approvata.

Passiamo alla delibera successiva, Maurizio Saia: Modifiche al Regolamento di Polizia....

Ah, scusi, c'è... Prego, Consigliere, per fatto personale. Apriamo il microfono al Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

No, appunto perché tengo, come ho detto anche...

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Facciamo silenzio, per cortesia.

Consigliere Bettin (PD)

Appunto perché tengo, come ho detto anche nell'intervento, al rispetto per questa Istituzione, so che sono stato redarguito dal Consigliere Pasqualetto per essermi assentato qualche minuto, allora lo rassicuro che ho un familiare gravissimo all'estero, in coma, ed ero al telefono con i sanitari, che devono rimpatriarlo sabato.

Allora vedete che, se c'è un po' di fiducia fra noi, forse si crea un clima migliore e si fanno anche meno figuracce.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Passiamo alla delibera successiva. Ovviamente facciamo gli auguri a lei e al suo parente.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, dai, replichiamo.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Consigliere Bettin, quando lei è entrato, quando ho iniziato il mio intervento volevo farle gli auguri di buoni lavori proprio per... nessun Consigliere l'ha fatto, sono stato l'unico che è intervenuto su questo; mi sono girato per farglieli e non l'ho vista e ho fatto una battuta.

Mi dispiace del problema che ha in famiglia, e basta insomma.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla delibera successiva, Maurizio Saia: Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 43 o.d.g. (Deliberazione n. 31)**

OGGETTO: Modifiche al Regolamento di Polizia Urbana: introduzione della sanzione sostitutiva al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria, di fattispecie amministrative, di aggiornamento importi delle sanzioni pecuniarie.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 43 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Saia per l'illustrazione.

Assessore Saia

...aggiustato, grazie. Allora, con queste modifiche del Regolamento di Polizia Urbana che abbiamo votato il 29 di settembre andiamo sostanzialmente ad introdurre due novità importanti. La prima è il recepimento *in toto* dell'ordinanza cosiddetta antiprostituzione, cioè quella contro le prestazioni sessuali a pagamento su strada, che circa un mese e mezzo fa il Sindaco ha appunto emesso, e voi sapete quanto la fattispecie preveda che le ordinanze sono fatte per motivi contingibili e urgenti, mentre nel momento in cui viene inserito nel Regolamento di Polizia Urbana assume, anche dal punto di vista della stabilità amministrativa, una solidità maggiore contro eventuali ricorsi, e quindi quella è conosciuta, se volete poi ci risoffermiamo, ma comunque la discussione è già stata ampia quando è stata, appunto, fatta l'ordinanza dal Sindaco.

L'altra novità invece importante è una novità per il Comune di Padova, ma non lo è per tanti altri Comuni d'Italia che da anni già la applicano, per esempio – non a caso – Cittadella, da dove viene non solo il Sindaco, ma anche il Comandante, ma sapete che spesso cito Modena come città, anche sulla sicurezza urbana, che a sinistra ha fatto cose buone, anche Modena, successivamente a Cittadella, ha applicato la stessa cosa.

Sostanzialmente noi andiamo a dare la possibilità ai sanzionati in alcune fattispecie – che dopo elencherò – del Regolamento, di infrazioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana, quindi non per tutte, ma per

alcune, la possibilità appunto di sostituire la sanzione pecuniaria con una prestazione, diciamo una prestazione lavorativa, sostitutiva ovviamente del pagamento; una prestazione che è personale, una prestazione che può essere solamente offerta come alternativa ai maggiorenni, una prestazione che non è ovviamente obbligatoria, ma viene richiesta dal sanzionato, e l'Autorità, quindi la Polizia Locale, decide se può attuarla in determinati casi, appunto previsti dal Regolamento, o meno.

La prestazione è di vario tipo. L'articolo 6, che avete... cioè, scusate, l'articolo 3 al comma 6 ci elenca, diciamo, le possibilità che abbiamo di applicare questa prestazione lavorativa, e, per capirci, gli ambiti sui quali si può effettuare un lavoro di pubblica utilità sono una serie, tra cui l'area manutentiva, di pulizia. Faccio un esempio: se uno ha fatto delle scritte sui muri gli viene richiesto di andarle a cancellare, sostanzialmente. Facciamo subito l'esempio pratico: nel momento in cui preferisce la sanzione sostitutiva non andrà da solo a fare questo lavoro, ma sarà affiancato, o meglio, lui affiancherà la ditta esterna, piuttosto che i dipendenti comunali, che andrà a fare questa ripulitura. Piuttosto che altre sanzioni che possono essere di carattere sociale, quindi fare assistenza a disabili o in altre situazioni, a anziani, piuttosto che la possibilità di fare una custodia nei parchi pubblici, piuttosto che una custodia nei nostri musei. La possibilità di, per esempio nel caso di studenti, offrire un'attività lavorativa all'interno dell'Università, e quindi avere la possibilità di dare, appunto di fare una prestazione socialmente utile all'interno dell'Ateneo dove, magari, loro studiano.

Ci sono anche situazioni nelle quali il sanzionato può fare un'attività anche di carattere tecnico professionale, quindi non necessariamente manuale, ma intellettuale, e questo è chiaro che è legato alla tipologia del soggetto e quindi anche alle sue competenze e alle sue eventuali capacità.

Nell'elencazione, dicevo, non si riprendono tutti i casi previsti, le fattispecie previste dal Regolamento di Polizia Urbana, ma per sintesi lo possiamo fare con l'articolo 6, cioè l'insudiciamento del suolo pubblico dell'abitato, tutte le fattispecie dell'articolo 9 sulla sicurezza urbana, l'articolo 11, relativo appunto alle prestazioni sessuali a pagamento, l'articolo 12 sul consumo di sostanze alcoliche e il suo divieto in aree pubbliche al di fuori, appunto, dei pubblici esercizi, l'articolo 13 per i tossicodipendenti e consumatori di droghe e l'articolo 15 nella salvaguardia del verde.

Questi sono i casi previsti con la sanzione sostitutiva. Tanto per capirci, nell'accattonaggio non è previsto questo.

Io credo che, e concludo perché poi l'articolo 3, ripeto, è estremamente esauriente di quello che è, anche se è una pagina intera, ma va con molta dovizia di particolari a spiegarci tutte le possibilità, questa prestazione chiaramente, all'atto poi dell'esecuzione, viene supportata da un affiancamento appunto o di dipendenti comunali piuttosto che di dipendenti privati, quindi privati che lavorano però per il Comune. C'è un controllo, ovviamente, dell'Autorità giudiziaria. Può essere dilazionata nel tempo a richiesta e a piacere del soggetto che paga l'infrazione anche con questa pena sostitutiva e deve corrispondere al valore della sanzione: se è di 500 euro, ogni ora costa 10 euro, quindi viene quantificata, e deve fare un *tot* ore per coprire quella cifra.

Dove – e concludo – viene fatto questo tipo di... è già stato sperimentato questo tipo di attività è successo sicuramente, è successo... noi ci auguriamo sempre che non ci sia gente che viene colpita da sanzioni perché vuol dire che c'è un comportamento decente e corretto nel nostro territorio, però dove è già stato sperimentato viene utilizzata, a seconda delle sanzioni, delle fattispecie di infrazione, con ovviamente numeri molto diversi, lo dico subito senza ironia: nel caso delle prestazioni sessuali a pagamento il consumatore difficilmente si espone alla pubblicità di poi andare a sostituire la multa, anzi, spesso i ricorsi proprio non ci sono, quasi mai, si evita la pubblicità in quel caso. Però negli altri casi indubbiamente ha un effetto positivo, soprattutto per le persone più giovani, studenti, che comunque i 500 euro sicuramente possono pesargli nelle loro tasche.

Per quanto riguarda poi gli emendamenti, Presidente, io posso già dare una valutazione adesso, se sei d'accordo, per snellire i tempi, o li...? Va beh, e allora li vediamo dopo.

Presidente Marcato

No, perché sarebbe una ripetizione.

Assessore Saia

Allora lo vediamo dopo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Presidente, la ringrazio. Assessore, devo ringraziare anche lei, e ne sono molto felice di questa modifica al Regolamento, per due ordini di ragioni, in quanto due sono le sostanziali, diciamo, modifiche che vengono apportate.

Da una parte c'è una stretta sulla prostituzione in strada, e per questo la ringrazio per un semplice motivo: contrastare la prostituzione in strada è al momento l'unica maniera che ha una città per andare a contrastare il commercio di esseri umani che, purtroppo, imperversa comunque non solo nel nostro Paese, ma un po' in tutta Europa, anche se in alcuni Paesi viene diversificato, viene diciamo sistemato in alcune altre maniere. Questa è una battaglia che il mio movimento, la Lega Nord, porta avanti, in maniera diversa da altri, ma comunque da tempo, noi ci siamo sempre battuti, diciamo, per la legalizzazione della prostituzione con certi tipi di regole e Regolamenti.

Finché questo non avviene l'unico modo per andare a contrastare per l'appunto lo schiavismo, di fatto, a cui assistiamo ogni giorno, purtroppo spesso tacendo, è andare proprio a contrastare il commercio stesso del corpo che viene fatto da parte di povere ragazze che, di fatto, sono costrette, schiavizzate, e non hanno una gran bella vita, a due passi magari dalla nostra casa, da cui fingiamo di ignorare il problema.

Perciò per questo provvedimento e per questa stretta la ringrazio; ovviamente ringrazio anche il Sindaco, che aveva emanato un'ordinanza, che viene integrata.

Il secondo motivo per cui ringrazio e sono veramente orgoglioso del lavoro dell'Amministrazione è la possibilità di fare una sorta di lavori socialmente utili al posto di pagare l'ammenda. Questo è un provvedimento, secondo me, di grande civiltà. Uno: perché poter permettere a persone che hanno sbagliato di riparare col loro lavoro il loro debito con la società è molto, molto, molto più educativo e più importante che un semplice pagamento. Questo io sono convinto funzioni, penso che sia fondamentale in

una società permettere di riparare ai propri errori lavorando e non solo pagando magari qualche soldo e via, ci si è lavati la coscienza.

In seconda parte è importante perché almeno io personalmente ho sempre ritenuto abbastanza, diciamo, brutto e triste pensare che chi ha più soldi, perché è più fortunato o perché lavora di più, non è importante, ma semplicemente più pagato, ha uno stipendio più alto, possa, diciamo, pensare di potersi permettere di infrangere la legge di più di una persona che magari, soprattutto in un momento di crisi come questa, fa un semplice errore e si trova una multa mostruosa e deve scegliere se pagare la multa o pagare l'affitto. L'ho sempre ritenuto sbagliato come sistema e poter permettere magari a un disoccupato che una volta ha fatto un errore di ripagare al suo errore non scegliendo tra la multa, quindi il suo debito con la società, e il suo debito per la sua casa, l'affitto, ma pagando col suo lavoro, lo ritengo un provvedimento giusto, egualitario, che permetta a tutti di poter scegliere.

Perciò ringrazio l'operato dell'Amministrazione e dell'Assessore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Beggio.

Consigliera Beggio (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente. Io desidero esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto dall'Amministrazione fino ad ora. C'era un programma elettorale da trasformare in azioni concrete e questo si sta facendo.

Un particolare accento vorrei porlo sul Regolamento di Polizia Urbana e quindi sull'Assessore Saia e sul Comandante Paolucci, Regolamento approvato in data 29 settembre 2014 e rivelatosi strumento efficace, in fase di perfezionamento. L'introduzione della sanzione sostitutiva, che si esprime in una prestazione di pubblica utilità con funzione educativa, mi sembra un grande passo verso la civiltà, intesa come elemento di riscatto e non solo, quindi, sanzionatorio. A trarne beneficio saranno non solo i sanzionati, dunque, ma l'intera collettività.

Tutto l'impianto delle modifiche che andiamo ora ad approvare mi sembra estremamente equilibrato e di buonsenso e, se posso, vorrei

sottolineare che trovo interessante che si vada a punire i proprietari dei negozi o dei locali sfitti che lasciano le vetrine al totale degrado: pulizia, ordine e decoro devono essere a carico di ciascuno di noi.

Al Consigliere Zampieri, che non perde occasione per sottolineare il fatto che la maggioranza preme compattamente il pulsante verde, le assicuro che leggiamo le delibere, al momento non lo vedo in Aula, ma gli arriveranno le mie parole, voglio dire che siamo qui perché abbiamo vinto le elezioni sulla base di un programma che, nonostante i vostri mal di pancia, stiamo realizzando. Siete voi, caro Zampieri, che come marionette pigiate il bottoncino dietro i dettami di Zanonato, Rossi, e Ruzzante, anche provvedimenti di mero buonsenso, solo per preconcetti ideologici. La prego di smetterla, anche se capisco che aver preso coscienza che in questi mesi la vostra beccera opposizione ha regalato ulteriore consenso alla maggioranza non sia un boccone facile da digerire. Grazie, signor Presidente.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

No, siccome parlo del Sindaco, volevo dire e sottolineare una cosa che mi balza, così, agli occhi e al cuore: che molte di queste raccomandazioni di questo nuovo Regolamento, soprattutto per quanto riguarda certi commi che concernono il comportamento che il cittadino deve avere, e non soltanto il cittadino ma anche chi passa per la città di Padova, abbiamo sempre detto che tutti hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri, non sono altro che una puntualizzazione delle ordinanze del Sindaco Massimo Bitonci, perché non è che non voglia considerare l'operosità e la bravura dell'Assessore Saia, che conosco da mille anni, abbiamo passato quattro anni in quest'Aula e quindi lo conosco e so come sia sempre stato attento alla sicurezza, ma mi piace tenere presente una cosa: che qui viene ribadita l'importanza del tema della sicurezza in questa città e viene... Non si può, come ha detto tante volte il Sindaco Bitonci, fare soltanto delle ordinanze, le ordinanze poi devono essere suffragate anche da un testo che dia ad esse corpo, valenza, e possa anche essere un insegnamento, se così si può dire, per le altre città del nostro Paese.

Ecco, volevo stasera, approfittando che il Presidente gentilmente mi ha dato la possibilità di parlare, sapete che Marcato non mi fa mai parlare, il

Sindaco mi ha dato il suo microfono, allora approfitto di questa bontà che ho trovato, di questa accoglienza, a proposito, nonostante l'ordinanza, di questa accoglienza meravigliosa, ricordare che il Sindaco di Padova prima che questo Regolamento venga approvato, prima che questo Regolamento venga applicato, è stato considerato il miglior Sindaco del Veneto, in base a che cosa? Appunto, non soltanto ai sistemi economici, ma soprattutto i sistemi della sicurezza, per fare in modo che il degrado in questa città, che era alle stelle, e tutti voi lo ricordate, non vorrei sottolineare un fatto che per me è molto doloroso, e anche per i cittadini padovani, i quali hanno dato un segnale forte votando Bitonci, con uno slogan che è stato perfetto: si è sempre dichiarato il Sindaco di tutti. E questo suo essere il Sindaco di tutti ha ricevuto un consenso forte da tutti, cioè non soltanto da una parte politica che può, così, essere del cosiddetto centrodestra, bisogna vedere se poi il centrodestra c'è, io ho dei seri dubbi, per me c'è Salvini, c'è la Lega, ho qualche dubbio, perché avete visto cosa è successo negli ultimi tempi, quindi prima di parlare di centrodestra e centrosinistra è meglio chiamare i partiti... scusami, Lodi, c'è anche Forza Italia, ecco, ho visto che mi guardavi perplesso, scusami. Bisogna chiamare i partiti col loro nome e cognome, e il fatto che Bitonci sia il Sindaco più importante nel nostro Veneto non l'ha detto un giornale libero, un giornale *online* o Il Mattino *online* o Il Mattino cartaceo, l'ha detto Il Sole 24 Ore, che è un giornale di Confindustria, è un giornale economico, è un giornale che puntualizza molto le vicende socio-politiche ed economiche del nostro Paese e delle nostre città. Hanno sempre fatto, come si può dire, dei sondaggi attraverso i quali noi abbiamo visto quali città erano importanti, quali città erano in degrado, quali città aumentavano il loro consenso, quali cittadini, in poche parole, usavano determinate regole, quali altre no. Cioè Il Sole 24 Ore ha sempre fatto questo saliscendi insomma, no? Cioè l'indice di gradimento, che non è un fatto di un giornale, ma è un fatto che riguarda i sondaggi seri che vengono fatti attraverso la popolazione.

Allora se ha riscosso il nostro Sindaco, che è il Sindaco di tutti, il 60%, voglio dire, di gradimento, che non è soltanto un 60%, così, attuale, ma che è frutto di un aumento del 6,% rispetto al dato delle elezioni. Vuol dire che la fiducia è aumentata; di norma la gente vota per cambiare la storia della propria città, vota per cambiare pagina, poi vota e non è più contenta del voto che ha dato.

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

E in questo caso ci dev'essere l'inversione di tendenza: la gente ha votato ed è convinta e contenta di aver votato questo Sindaco. Inoltre, fra l'altro Padova si è aggiudicata...

Presidente Marcato

Deve chiudere, Consigliere.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

...tramite Bitonci, il settimo posto per i Sindaci i Sindaci migliori, insomma, nel nostro Paese. E quindi vedete che cosa ha fatto di Bitonci il Sindaco migliore, cosa ha fatto il Sindaco amato anche da quelli del centrosinistra, perché non è che la sinistra sia tutta qui dentro, non è rappresentata...

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Devono toglierle la parola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Sì, grazie Presidente. Beh, volevo cominciare intanto replicando un attimo, facendo riflettere su una cosa il Consigliere Beggio: contano anche i numeri. Lei si vada a guardare, lei parlava del PD, comunque, insomma, parlando dell'opposizione, anche se sono articolate, si vada a guardare quante volte queste opposizioni hanno votato provvedimenti di questa maggioranza e quante volte la maggioranza ha votato proposte della minoranza, e dopo si

faccia un esame di coscienza. E chiudo qui, perché si guardi i dati e poi casomai, se vuole, ne riparlamo. Provi solamente a pensare lei quante volte ha schiacciato un tasto per votare un emendamento della minoranza, visto che i pochi che sono stati passati sono stati passati perché li ha accolti il Sindaco o chi aveva portato la delibera in Consiglio comunale. Quindi, per favore, anche se non eravamo coinvolti mi sento, per dovere di verità, di dirlo.

Vengo al tema del giorno. Allora, due cose ho da dire, anzi, tre. Cerco di essere veloce. La prima, mi compiaccio della proposta appunto della sanzione sostitutiva; questa è una buona pratica, a noi piacciono le buone pratiche e credo che questo sia un miglioramento che, se applicato bene, può portare delle cose buone per la città, quindi su questo pieno sostegno.

La seconda cosa, invece, riconosco un mio errore, purtroppo ho presentato un emendamento in parte... lavorando non posso... perdo anche dei colpi: avrei voluto emendare ed eliminare la lettera j) dell'articolo 9, chiedo se eventualmente l'Assessore può vedere, perché io non posso farlo tecnicamente oggi, nel senso che io oggettivamente non capisco – e lo dico senza, veramente, velleità di polemica – nell'articolo che riguarda la sicurezza urbana, che cosa c'entri o che cosa aggiunge al tema della sicurezza questa necessità di ulteriore sovraccarico burocratico per chi, associazioni o altri, raccolgono firme o fondi con dei banchetti, che devono in carta bollata far la richiesta otto giorni prima. Cioè, la cosa in sé è solamente una complicazione burocratica; che poi venga messo questo provvedimento nuovo dentro l'articolo sulla sicurezza urbana lo reputo veramente pochissimo, anzi, per niente attinente con temi della sicurezza. Quindi inviterei a riflettere su questo.

Dopodiché io concludo perché non voglio a queste modifiche dare più importanza di quello che devono avere, perché il Regolamento è già stato discusso a ottobre. Ecco, ben venga, capisco, ci può stare, niente da dire, anche se non eravamo d'accordo in autunno su questo nuovo Regolamento, ma giustamente siete arrivati, avete vinto le elezioni su questo, è giusto che l'abbiate fatto; è giusto anche che dopo quattro mesi l'abbiate modificato.

Io credo, cercando di interpretare l'aspettativa dei padovani, di quel 60% e anche di quell'altro 40, i credo che i padovani adesso si aspettino, più che ulteriori modifiche o di tornare ogni quattro, sei mesi, un anno, a riparlare in Consiglio comunale di un pezzo di carta com'è il Regolamento, si aspettino di vedere le applicazioni e tu quello che verrà, ecco.

Non voglio fare né più grande di quello che è questa modifica, neanche questo appunto.

Sono costretto a tornare, e qui veramente chiudo, su questo 60%, che sembra veramente la marcia trionfale dell'Aida. Cara Consigliere Mazzetto, si vada a vedere Il Sole 24 Ore degli anni scorsi, quanto prendevano i Sindaci che erano appena freschi di nomina, i vari Pisapia, De Magistris, Tosi eccetera. Qui altro che 60%! Poi si vada a guardare dopo tre anni dove son finiti, quindi io veramente invito... Cioè, per me va bene se andate avanti così e vi convincete di essere su una strada aurea, perché... Ecco, io credo che questa città con un uomo solo al comando, se si convince addirittura di essere sempre nel giusto, è la maniera migliore con la quale si vada a schiantare. Però ve lo do come consiglio spassionato: attenzione, perché io veramente pensavo di vedere dopo otto mesi, dopo tutti i media cittadini che sono passati, armi e bagagli, dall'altra parte, e non voglio fare nomi, qualcosa di molto peggio.

Ecco, quindi veramente non capisco tutto questo trionfalismo, ma lo dico sinceramente, anche su questo non voglio far polemica.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Ringrazio innanzitutto la Consigliera Mazzetto per l'intervento esattamente sul punto della delibera.

A parte gli scherzi, una nota di merito anche secondo noi per quanto riguarda la sanzione sostitutiva, ci pare una buona pratica che, come sottolineava il Consigliere Favero, mette sullo stesso punto, sullo stesso piano, tra l'altro, anche chi ha possibilità economiche diverse ma magari compie lo stesso sbaglio.

Rimane però una questione che secondo noi è fondamentale, e cioè che viene comunque punita, anche se mi rendo conto che viene ridotta la pena, l'elemosina semplice. Capisco l'articolo, il comma successivo, dove si dice che si puniscono coloro che chiedono l'elemosina in maniera molesta, disturbando la quiete delle persone, disturbando la vivibilità dei luoghi pubblici, però davvero non possiamo capire perché viene comunque punito chi per dei bisogni, sfortunatamente per lui, chiede un aiuto senza disturbare

nessuno. Questo è anche in un comma successivo, dove viene punito anche chi offre aiuto, credo si riferisse l'Assessore, quando ha scritto questo articolo, a quelle persone che fuori dai supermercati magari offrono una mano a chi ha appena fatto la spesa, a chi chiede aiuto senza disturbare e senza avere un atteggiamento molesto e aggressivo.

Noi abbiamo presentato degli emendamenti su questo, lasciando – questo vorrei che fosse chiaro – lasciando inalterata la pena per chi chiede l'elemosina in maniera molesta, però chiedendo all'Amministrazione di togliere gli articoli in cui vengono puniti anche chi chiede aiuto senza disturbare o molestare nessuno. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei. Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Beh, mi unisco innanzitutto ad alcuni elementi positivi, cioè il coraggio è l'umiltà dell'Assessore di ritornare a discutere su alcune questioni che già a febbraio, se ricordo bene il periodo in cui abbiamo discusso, avevamo chiesto più tempo e anche di rinviare la discussione per poter andare in Commissione a parlarne con più pacatezza e con più tempo a disposizione, in un confronto sereno ma anche franco e produttivo per il Regolamento, per l'Amministrazione, per la città. Però fa onore avere il coraggio di tornare sui propri passi e tentare – e anche questo non mi dispiace – di recuperare alcuni temi e alcune questioni e alcuni strumenti che già erano stati introdotti, in particolare da Panizzolo, sia quando era al sociale e sia quando era alla Polizia Municipale, e dagli Assessori competenti, e soprattutto un'impostazione che stava nella convenzione con il Tribunale per quanto riguardava le prestazioni di pubblica utilità da applicare per chi guidava in stato di ebbrezza o per quanto riguarda la prostituzione, e credo sia importante questo passaggio su un po' più di educare e meno punire.

Detto questo, ho un dispiacere, Assessore, e lo dico anche al Presidente, e cioè che di questo Regolamento, visto che è stato necessario ridiscuterlo, se ne sia discusso solo in una Commissione alle due e mezza del pomeriggio, orario impraticabile per chi lavora, e che la Commissione Sociale, Cultura, non sia stata menzionata, non sia stata – almeno mi risulta – richiesta di partecipare, se non ho perso qualche comunicazione, o in sede

congiunta o per conto proprio con una Commissione *ad hoc*, visto che l'introduzione più consistente è proprio questa dell'aspetto diciamo educativo, di una sanzione che vuole provare a ricondurre ad argomentazioni educative, di ragionamento, di pratica anche concreta, affinché le persone siano portate, accompagnate, guidate a ripensare a quello che hanno fatto, se hanno, come dire, commesso delle azioni poco positive per la città e anche per i beni pubblici e per loro stesse.

Ecco, credo che questo sia un po' un limite e, probabilmente, se ci fosse stata una discussione più, come dire, partecipata, potremmo evitare di ritornarci magari una terza volta. Perché ci sono delle due-tre questioni che fanno la differenza.

Una è stata detta, è il fatto di non distinguere nettamente chi fa elemosina, chiede l'elemosina ma non molesta. Già l'altra volta, Assessore, io le ho detto che non sono in grado di condividere se questo rimane come elemento all'interno del Regolamento, e credo che dovrete anche considerare il fatto che a febbraio tutta la città vi ha detto che non andava bene questo: l'ha detto il Vescovo, l'hanno detto i frati del Santo, il Rettore della Basilica, la Caritas, l'associazionismo, l'Università, i rappresentanti di alcune religioni verso le quali avete addirittura pensato ad un Referato che dovrebbe ragionare ma, mi sembra di capire, sempre a posteriori.

Ecco, io credo che su fatti del genere, che riguardano le relazioni tra le persone, tra le persone e le Istituzioni, tra le persone, i corpi intermedi e le Istituzioni, dovremmo provare a ragionare prima, *ante* e non *post*, perché questo fa un grado di civiltà, questo aumenta la possibilità anche che i cittadini siano dalla parte dell'Amministrazione quando si devono far rispettare le regole.

E quindi vi chiedo, poi lo faremo anche con gli emendamenti, di ripensare e di distinguere l'elemosina dei poveri cristi rispetto a chi, invece, disturba e diventa petulante.

Chiedo poi, perché non ho avuto modo di entrare in discussione nelle Commissioni, se è prevista, Assessore, una visita di idoneità. Se qualcuno va a fare qualche lavoro e magari ha un problema, che ne so, di salute, di idoneità fisica, è previsto? Forse l'ho perso nella lettura un po' veloce. Così come, se devono utilizzare strumenti che vengono forniti dall'Amministrazione per tagliare l'erba, fare altre cose, c'è un corso di sicurezza previsto oppure è il caso di prevederlo? Se io l'ho perso di vista me lo dirà; se non c'è chiedo, perché poi su queste cose le Amministrazioni

davvero a volte impazziscono.

Una terza domanda: se una persona ha un orario di lavoro, che fa quaranta ore e magari anche fuori Padova, quando va a espletare questo servizio di pubblica utilità? Di sabato e di domenica, di notte? È prevista una elasticità? E infine, chiudo...

Presidente Marcato

Consigliere, chiuda.

Consigliere Piron (PD)

Chiudo, poi lo farò nell'emendamento. Siccome puntiamo sull'azione educativa, le chiederemmo di affiancare all'agente di Polizia un operatore educatore esperto, che abbia le competenze per poter fare un'azione educativa di qualità.

Presidente Marcato

Grazie.

Consigliere Piron (PD)

Spero che su questo si possa trovare un accordo.

Presidente Marcato

Consigliere Pietrogrande.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Grazie, Presidente. Un brevissimo intervento, perché naturalmente il Regolamento presentato dall'Assessore trova il plauso della maggioranza perché utilizza il criterio della pena rieducativa e si sviluppa come un'interazione con i cittadini proficua e a beneficio di tutta la città.

Quindi, fatta questa premessa, il mio breve intervento è per replicare alle piccole note che sono pervenute dai banchi dell'opposizione e sono delle considerazioni che sono state svolte in Commissione e dunque mi sento di essere in grado di poter mettervi a parte di quello che si è detto.

Rispetto a quello che chiedeva Fiore, cioè la lettera j), l'Assessore Saia ha illustrato come l'articolo è stato introdotto proprio al fine di evitare tutte quelle truffe che vengono predisposte durante... nella città, e quindi tutti quei soggetti che propongono delle adesioni, delle raccolte che in realtà nascondono delle insidie per i cittadini. Quindi la funzione è una funzione di interesse sociale, quindi non limitativa nei confronti dei soggetti che con onestà propongono una raccolta fondi, ma semplicemente per limitare coloro che si improvvisano.

Con riguardo, invece, all'intervento del Consigliere Beda e del Consigliere Piron, che hanno segnalato o che comunque, insomma, dissentono sulla sanzione per la questua, mi sento di poter affermare che in realtà invece la sanzione è condivisa da me personalmente perché, facendo riferimento alla maggior parte di questi soggetti, senz'altro voi siete a conoscenza del fatto che si tratta di persone che sono sottoposte al racket che sfrutta le disabilità. Allora, onestamente, che la città contribuisca a avvantaggiare delle associazioni che non fanno il bene delle persone che chiedono la questua, quanto piuttosto se ne approfittano, se ne avvalgono per poter ottenere degli illeciti profitti, lo trovo francamente non condivisibile. Peraltro è noto come in realtà le persone che realmente hanno delle difficoltà possono utilizzare tutti quei canali sia di carattere comunale, dell'Amministrazione, sia di carattere associativo, che sono predisposti proprio per le indigenze, e dunque ritengo che in questi termini la normativa abbia un senso.

Un'ultima precisazione rispetto alla richiesta del collega Piron, che si interrogava circa la possibile elasticità della richiesta di lavoro in sostituzione. Anche in questo caso ne abbiamo parlato ampiamente con l'Assessore Saia in Commissione ed egli ci ha manifestato come in realtà il richiedente possa sviluppare nella sua richiesta sia le proprie competenze, quindi esponendo quali sono i lavori che si renderebbe disponibile a fare, sia precisare quali sono gli orari che gli potrebbero essere consoni per svolgere questi lavori, e mi pare di aver recepito da parte dell'Amministrazione ampia elasticità e collaborazione, proprio perché la pena rieducativa deve essere efficace ed effettiva. Viceversa sarebbe sterile.

Un'ultima annotazione la voglio fare con riguardo all'introduzione di queste sanzioni che accentuano l'aspetto del meretricio, che condivido pienamente proprio perché anche in questo caso si tratta di persone che, come tutti sanno, sono soggette ad un racket molto forte, nonché vessatorio e umiliante per le stesse ragazze, che in realtà sono principalmente prigioniere e non lo svolgono in modo volontario. E dunque ben venga che ci siano degli incentivi per limitare la loro operatività ed invece un sostegno ed una rete per coloro che vogliono essere aiutate.

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Allora, discutiamo sul Regolamento di Polizia Urbana. Vedo delle luci e qualche ombra. Posso dire che mi è piaciuta anche la disponibilità dell'Assessore a venire in Commissione e parlarne in maniera franca e avere anche una discussione sia con la maggioranza che con l'opposizione.

Mi piace particolarmente la sanzione sostitutiva.

La parte che mi convince un po' meno riguarda, per esempio, l'articolo 11 sulla prostituzione, in quanto si vuole multare anche le stesse donne che eseguono questa professione, e ho la netta impressione che questo potrebbe causare un danno maggiore in quanto, per rifarsi del maltolto, dovrebbero stare due volte sulla strada, quindi il nostro intervento potrebbe essere peggiorativo.

C'è da dire che c'è una grossissima aspettativa su questo Regolamento comunale, cioè, non ci nascondiamo, la sicurezza a Padova è stata una forte leva elettorale e quindi i cittadini aspettano, dopo questo Regolamento, che finalmente venga fatta sicurezza nella città. Siamo consci che comunque l'Amministrazione comunale ha delle armi che non sono, diciamo, complete, serve una normativa nazionale anche sulla prostituzione, che non c'è, e quindi si cerca di fare il possibile.

Su questo punto mi lascia abbastanza perplesso, come mi lascia perplesso la requisitoria della questua. Non so se questo riuscirà a generare sicurezza in città, a mio parere no, anzi, tutt'altro.

Perciò, ripeto, un Regolamento in alcuni punti interessante, anche nuovo, Regolamenti simili sono stati approvati a Modena, quindi è stata fatta proprio una raccolta dei migliori risultati per le città. C'è grossa aspettativa dei padovani, vediamo i risultati e giudicheremo per questo. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Assessore. Ah no, Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Mi ha sbloccato l'asta qua del... Grazie, Presidente.

Presidente Marcato

Lei chieda.

Consigliere Zampieri (PD)

O hastag, come direbbe l'amico Bianzale, insomma. No, io faccio un intervento adesso breve, a parte che abbiamo pochi minuti.

Intanto voglio ringraziare, ma questo non in maniera formale, sia l'Assessore, ma devo dire anche il Presidente Russo, della Commissione, perché devo riconoscere che questa è la Commissione che sta funzionando meglio, cioè... ah, eccolo qua, perché almeno è una Commissione che viene convocata, si può discutere, viene l'Assessore, possiamo confrontarci, mi pare, in un clima civile; sarebbe bello che anche le altre Commissioni funzionassero così.

Aggiungerei però un consiglio, che abbiamo già fatto al Presidente, questo in generale, sugli orari, perché anche questa Commissione, pur ben gestita, gli orari ultimamente sono un po' ballerini, orari impossibili – o quasi

– per chi lavora. Però, insomma, di questo abbiamo già discusso alla Conferenza dei Capigruppo.

Ringrazio invece l'Assessore Saia, che ormai è un esperto di Regolamenti e di annunci di contenuti di Regolamenti. Padova non è diventata sicura in cento giorni, però ci proviamo, insomma, quindi modifichiamo i Regolamenti, portiamo delle nuove proposte, poi magari non sono tanto nuove, perché ad esempio quella sulla prostituzione, lei lo sa bene, Assessore Saia, lei sta un po' fotocopiando quello che Zanonato aveva già previsto con il suo provvedimento, quella famosa ordinanza che fece tanto discutere a livello nazionale. Quindi io sono anche d'accordo, insomma, mi pare si vada su una strada condivisibile.

Le dico anche che mi sembra che l'idea di introdurre la possibilità di pagare le sanzioni con delle attività mi pare abbastanza convincente, anche se non ho avuto delle spiegazioni chiarissime in Commissione su un aspetto che un po' mi preoccupa, cioè non è che dopo venga fuori che questa disponibilità di assorbire un'eventuale domanda non c'è o, peggio, che assorbendola danneggiamo il sistema dei *voucher*, del lavoro per i disoccupati eccetera eccetera eccetera? Ma insomma, capisco che possa essere solo una questione organizzativa, della quale mi auguro vi vorrete occupare.

D'altro canto però non possiamo non rilevare, Assessore, che si viene qua in Consiglio in una sala semivuota, si parla di sicurezza in una maniera molto diversa da quella che abbiamo sentito fino a un anno fare, eh. Qua la sua maggioranza è a mangiare la pizza o a bersi una birra, non so dove sia, ma non vedo un dibattito appassionato, e questo fa un po' specie perché poi questo Regolamento era già venuto in Consiglio comunale, ha avuto peraltro delle vicissitudini perché venne approvato in maniera irregolare, poi ci avete provato a mettere una pezza con una delibera in autotutela. Vedremo come finirà.

Però è indubitabilmente un'occasione per trarre un bilancio dopo un anno, se lo lasci dire, dei fallimenti non suoi, ma di questa Amministrazione, del Sindaco *in primis*, perché io sono convinto che se lei potesse davvero disporre della sua carica e di poter scrivere questo Regolamento e far funzionare la PM, i rapporti con le altre forze dello Stato preposte alla sicurezza, avremmo avuto altri risultati. Invece deve sottostare, evidentemente, alla visione – chiamiamola così per essere eufemistici – del Sindaco, che ad oggi ha prodotto una marea di annunci che cozzano con quello che vediamo lungo le nostre strade.

Allora io intervengo – e chiudo – solo per invitarla a chiudere con la stagione degli annunci, che so che il suo Sindaco ama, ma gli annunci purtroppo, lei sa, possono funzionare il tempo di qualche mese, un paio d'anni, ma dopo il conto degli elettori viene presentato e fa molto male. Del resto lei sa che più di qualunque altro sistema statistico di rilevazione o sondaggio che ricordava il Sindaco, quello che funziona meglio è quello che percepisce la popolazione, e sulla sicurezza la percezione, in particolare in quartieri diversi dalla zona sud dell'Arcella e del centro, è che ci sia stato un abbandono, non si vede la Polizia Municipale, si vede meno di prima, e io non credo che con questo Regolamento lei possa risolvere alcunché.

L'ultima battuta, ma son sicuro che i colleghi Beda e Piron l'hanno già chiarito, possiamo condividere molti dei contenuti del Regolamento ma, immagino...

Presidente Marcato

La invito a chiudere, Consigliere.

Consigliere Zampieri (PD)

...non sia una su iniziativa ma sia del Sindaco, multare chi chiede l'elemosina non solo non serve a rendere Padova più sicura, ma è anche una cosa inutile e disumana.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore, se vuole.

Assessore Saia

No, no, voglio, è che pensavo ci fossero altri interventi.

Allora, velocemente, ringraziando i Consiglieri di maggioranza Favero, Beggio e in particolare Pietrogrande, per aver in parte anche risposto a quello che... così sarò anche più veloce a rispondere a una parte degli interventi, anche perché giustamente, come l'avvocato Pietrogrande ha

ricordato, in Commissione avevamo già dato risposte anche molto ampie a tutta una serie di cose, tra l'altro con la presenza e gli interventi del Comandante, che sicuramente sono più puntuali dei miei e sono tecnicamente ineccepibili e molto, molto puntuali.

Per esempio a Fiore, appunto, il discorso della contestazione che faceva su quell'articolo è squisitamente una difesa perché sappiamo e abbiamo un elenco anche della Questura, della Prefettura, che ci indica associazioni che sono portate a proporre vendite, piuttosto che sondaggi, piuttosto che raccolta fondi per tossicodipendenti, piuttosto che, e poi dietro nascondono piccole truffe, che sono gli abbonamenti a questo... Ti ritrovi poi, sfruttando, diciamo, la disponibilità dei cittadini su temi sensibili, a, e quindi su quell'elenco noi preferiamo non dare spazi per, appunto, fare questo tipo di attività, proprio perché hanno una serie di denunce dietro che, magari, al momento potrebbero sfuggire.

Debbo dire che poi la Costituzione salvaguarda in maniera assoluta la presenza di un tavolino per qualsiasi tipo di raccolta firme o altre cose, soprattutto per motivi politici o di altro genere, quindi mi sentirei molto sereno su questo, non c'è volontà di limitare, assolutamente.

Io non voglio tornare sulla questione dell'accattonaggio; ne abbiamo parlato a lungo sei mesi fa, ormai, e quindi le risposte le abbiamo già date. Io voglio ribadire che, rispetto a sei mesi fa, siamo ancora più convinti di questa posizione perché la nostra mappatura, lo dico con estrema, totale e sicura serenità di quello che dico, la mappatura dell'accattonaggio sulla nostra città risulta al 99% effettuata da racket voluti, liberi, non ne conosciamo di condizionati, perché se ne avremmo fatto arresti anche in questo senso, anche se io continuo a ricordare che almeno tre persone fermate, fotosegnalate, erano già state condannate all'estero per racket e induzione allo sfruttamento dell'accattonaggio ed erano loro stesse a farlo e ad avere persone attorno; qui non abbiamo le prove che lo facciano e sicuramente, però, questo è un elemento in più per toglierli dalla strada e continuare a disturbarli.

Voglio anche dire che su questo tema, lo dico perché non vi ho mai risposto sui giornali, ma vi rispondo una volta per tutte, io ho dato indicazioni alla Polizia Locale di trattenerli il più possibile, credo che sia normale dire "secondo legge". Io ho parlato con il Procuratore – le interpretazioni che hanno dato i giornali sono diverse – questa gente viene fermata secondo legge il più possibile, che "il più possibile" vuol dire che, invece di metterci un minuto e mezzo correndo, ci metti due minuti e fai esattamente la stessa

cosa.

Giocare su queste cose ha poco senso, ma vi assicuro che non fanno mai nulla fuori regola i nostri agenti, e quindi io non posso dirgli: fate una cosa contro legge. È un annuncio, diciamo, che è quello che stiamo facendo, e andando avanti vedrete che ci saranno strumenti regolari, legislativi, normativi, assolutamente ineccepibili, inattaccabili, che ci porteranno a poter dare un ulteriore supporto a questa... che voi avete definito un annuncio poi non riuscito.

Purtroppo gli strumenti son quelli che sono, ma vi assicuro che il 99% di chi è in strada potrei definirlo un piccolo truffatore; non sono poveri, non sono... è gente che gioca su una presunta, come dire, povertà. I veri poveri sono dentro le case, i veri poveri sono quelli che questa Amministrazione, ma anche la precedente, non sto a contestare, a discutere o a far polemiche, cerca di aiutare, sono i nostri anziani, sono gente che è senza lavoro, cioè questa è la vera grande fetta di povertà sulla quale dobbiamo concentrarci, non chi va in strada organizzandosi e facendo un po' di accattonaggio e un po' magari di furto, un po' di accattonaggio e un po' di borseggio, perché un giorno vi porterò l'elenco di tutti quelli che vengono fermati, per capire cos'è l'accattonaggio nella nostra città al 99%.

Sapete perché dico 99%? Perché c'è per esempio un caso, quello qua sotto, un pugliese, e la precedente Amministrazione di questi poveri, si è occupata solo di questo, facendo che cosa? Facendo un'ordinanza che gli vietava di poter stare qua sotto con i suoi cartelli, senza disturbare nessuno, a proposito, Consigliere Beda, di molestia, non ne ha mai fatta, e c'è un'ordinanza fatta dalla precedente Amministrazione, dal Sindaco della precedente Amministrazione che gli vietava di star qua sotto, che noi abbiamo stracciato perché quella era veramente una vergogna. È un italiano che non disturba nessuno, che stiamo cercando di aiutare, che ha mille problemi e, a maggior ragione, va aiutato.

Allora, torniamo al tema. Il discorso dell'accattonaggio, avevo detto che non ne volevo parlare, però mi tirate per i pochi capelli che ho.

L'ordinanza sulla prostituzione, Consigliere Zampieri, non è vero che è la fotocopia di quella del Sindaco Zanonato, c'è un fatto notevole che forse le è sfuggito: qua si colpiscono anche le prostitute. Si colpiscono non perché vietiamo la prostituzione, altro discorso, polemiche eccetera, la prostituzione non è vietata in Italia, quindi non possiamo inventarcelo noi; è vietata la modalità con cui uno la sta facendo: in strada, quindi abiti succinti, pose,

disturbo, chiaramente una identificazione che porta degrado nell'area, è inutile che facciamo finta di non vederlo e di non saperlo, ci sono bambini, è sotto casa, non si deve fare in strada, e quindi questo è semplicemente la modalità: se hai un appartamento la fai, non è vietato. Poi altra cosa è lo sfruttamento, che ovviamente è penalmente sanzionato, ma quella è un'altra questione. Quindi diciamo che è un qualcosa di diverso e colpiamo sicuramente, come l'ordinanza di Zanonato, anche, diciamo, i consumatori.

Poi lei, con una certa regolarità, cerca sempre di, come dire, dividere l'iniziativa politica mia da quella del Sindaco. Io le posso dire che il Sindaco sulla sicurezza – che è preparato quanto me, più di me, meno di me – è perfettamente in sintonia. Mi lascia fare vorrei dire quello...

(Intervento fuori microfono)

Più, di più, ho detto di più o di meno, ve lo lascio a voi da dire. Mi ha lasciato un'autonomia unica, e voglio dire un'altra cosa che veramente mi sta qua: il Comandante, noi abbiamo uno dei migliori Comandanti che c'è in Italia. Qui abbiamo avuto fior fiori di Comandanti che son venuti da tutta Italia e che dicevano: ma perché viene qua? Perché c'è questa Amministrazione, perché c'è il Sindaco Bitonci, perché c'è l'Assessore Saia. Non c'erano altre motivazioni, perché sappiamo che ci sarà un'attenzione vera, tecnica, competente su questa materia, e non da slogan, cioè l'esatto contrario di quello che continuate a dirci, e io credo che i cittadini l'abbian più capito di voi.

Poi è vero che in cento giorni, in duecento, in cinquecento non risolveremo il problema; magari un anno fa c'era qualche provvedimento deliziato in meno dal suo Governo, tipo – non le faccio ogni volta l'elenco – depenalizzazioni varie, l'ultima l'ho ricordata venti giorni fa: centootto fattispecie di reati, lo ricordavo al convegno dell'ASCOM, dove c'è addirittura la non punibilità. Hanno fatto un obbrobrio in termini giuridici: ti abbuono, un primo giro della giostra è gratis e quindi proprio non sei punibile.

Non voglio entrare in queste polemiche, ma dico, voglio dire che il Comandante che abbiamo, dove cercate di pizzicarlo eccetera, un'ora fa, quando mi consultavo con lui, e non è una giustificazione, doveva finire un lavoro, gli ho chiesto: stai, per piacere, al Comando, se devi finirlo, e non venire qui. Stava lavorando un'ora fa, e al sabato e alla domenica è qua; è

cinque mesi che è qui e ha iniziato una rivoluzione, come dire, come si diceva una volta politicamente, una rivoluzione *soft*, se vogliamo, non violenta, sicuramente non violenta, all'interno del Corpo, e io sono d'accordo con lei, io non mi appassiono al Regolamento, io mi appassiono a degli uomini che stanno riprendendo, con molta diffidenza anche, perché hanno preso tante bruciature in passato, anche dal sottoscritto, anche dalle Amministrazioni di centrodestra, stanno riprendendo una consapevolezza del loro lavoro e dell'utilità che devono dare al cittadino, stanno facendo anche dei sacrifici per lo sforzo che stanno facendo, alcuni ne sono più convinti, altri meno, ma la capacità di questo Comandante, che voglio veramente ringraziare il Sindaco perché l'abbiamo scelto, e ci abbiamo messo otto secondi a dividerlo, perché lo conoscevo bene anch'io, sì, otto e mezzo, otto minuti... No, guardi, le assicuro che invece proprio sono stati otto secondi, non c'era motivo, perché... Anzi lo dico, così, perché sennò sembra che faccio piaggeria...

(Intervento fuori microfono)

...piaggeria nei confronti del Sindaco. Vuoi che te lo dica? Per certi versi lo conoscevo meglio io di lui, che era il suo Sindaco, perché gli dava fiducia piena e quindi sapeva che faceva bene quando lui era Sindaco. Io lo conoscevo proprio sugli aspetti da... quando mi prendete in giro che faccio io il Comandante, sugli aspetti proprio tecnici...

Presidente Marcato

Assessore, la invito a chiudere.

Assessore Saia

Allora, lo ringrazio perché l'aiuto che sta dando all'iniziativa politica di questa Amministrazione è enorme. Non potete neppure più dire che lavora *part-time*, perché finalmente hanno trovato a Cittadella un Comandante per sostituirlo, bandi e gare anche lì, grazie a Renzi, che non si può prendere in tre quarti d'ora un Comandante, bisogna fare delle finte per poi scegliere quello che vuoi lo stesso, perdendo tre mesi di tempo, però quello che voglio dire è che lo ringrazio perché queste modifiche al Regolamento sono modifiche ampiamente volute, studiate e lavoro del Comandante, che oggi non c'è ma mi sembrava giusto sottolinearlo per la qualità e soprattutto la

quantità, che a volte dimenticate, del lavoro che fa.

Basta, non avevo altre cose da dire.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore.

Assessore Saia

E vi ringrazio.

Presidente Marcato

Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento numero 1. Prego, Assessore.

Assessore Saia

L'emendamento numero 1 è accolto, e dico anche che è l'unico.

Presidente Marcato

Solo di questo, parla di questo.

Assessore Saia

Basta. Beh, sì, aggiungo che noi l'avevamo dato per sottinteso questo, Consigliere Berno, giusto? Il fatto di... l'avevo anche detto prima nella presentazione della delibera: noi abbiamo intenzione di fare delle... di formalizzare delle convenzioni, con l'Università sicuramente è la prima, poi di volta in volta valuteremo, insomma, le capacità associative, il volontariato.

Però dico una cosa: con l'Università noi lo facciamo – e ho finito – perché non è che regaliamo del lavoro all'Università, in cambio

dall'Università abbiamo qualcosa, e cioè delle docenze, quindi in cambio di docenze gli diamo la possibilità di usufruire all'interno dell'Ateneo, quindi c'è un concambio, voglio dire, alla base, non è regalato a un altro Ente, a un'altra associazione, per cui quando facciamo convenzioni con associazioni è chiaro che non regaliamo lavoro ad altri, a privati o meno, quindi bisogna che ci sia un'attività in questo senso di reciprocità.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Emendamento numero 2. No, prenotatevi veloci, sennò *mi vago...* Ancora? Assessore? Assessore? Grazie.

C'è qualcuno che li vuole spiegare gli emendamenti? Sennò passo al numero 3, io. Veloci. Prego, Piron.

(Intervento fuori microfono)

No, veloci, *se ste là a dormire mi passo* al successivo.

Consigliere Piron (PD)

Quanto tempo abbiamo ad ogni emendamento?

Presidente Marcato

Prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Piron (PD)

Eh, ma *no so* come Saia, *che se innamora* in quattro secondi, cioè, *me despiase*.

(Intervento fuori microfono)

All'articolo... Otto, scusa, otto secondi.

Sì, richiediamo, è il tema di cui sopra, cioè abbiamo chiesto più volte a tutta voce di distinguere l'elemosina non molesta e noi crediamo che questo faccia davvero la differenza, Assessore.

Forse può comportare un lavoro in più da parte delle Forze dell'Ordine, degli agenti e degli operatori che sono preposti a individuare le persone e a distinguere le situazioni delle persone, però noi pensiamo che, con le voci anche di tante persone che rappresentano diversi spicchi di città, questo aumenti il grado di civiltà e soprattutto in una situazione difficile, di crisi, di perdita di lavoro, della casa, di tante situazioni che conosciamo e conoscete come amministratori, sia davvero un lavoro che va fatto, una scelta che va fatta.

Non voglio ritornare sul fatto che ci siamo privati di molte risorse nel sociale, perché spero vedremo le scelte dell'Amministrazione, però credo che su questo versante una parte delle risorse che il sociale può mettere a disposizione potrebbero trovare un giusto impiego e magari accompagnare con un percorso che aiuta queste persone.

Lei prima lo diceva in un caso specifico; io credo che, se l'ha presente per quel caso specifico, questo possa essere un metodo, una strategia, anche, e una buona prassi amministrativa.

Quindi le chiediamo davvero di entrare nel merito e di accogliere questo emendamento, che conosce molto bene, perché è da mesi che le chiediamo questo.

Presidente Marcato

Grazie. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 8, non votanti 3,

contrari 16. Respinto. (*)

Emendamento numero 3. Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Sì, grazie. Sì, l'emendamento numero 3 riguarda il tema dell'insudiciamento del suolo e dell'abitato.

Ecco, qua noi chiediamo, su questo punto e poi anche sugli altri, di rafforzare la situazione, che possa valere per tutta la città, per dare un rispetto esplicito a tutti i cittadini, che si sentano considerati tutti, dalla zona più periferica della città al centro urbano, e chiediamo che questo venga esplicitato di modo che non ci sia ombra e dubbio al riguardo, sia per questo che per altri articoli.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 7, non votanti 3, contrari 17. Respinto.

Emendamento numero 3... Emendamento numero 4, scusate. Consigliere Piron.

Consigliere Piron (PD)

Sì, siamo anche qui a chiedere che venga esteso a tutti i quartieri della città il tema della pulizia, delle manutenzioni, della sicurezza degli edifici, del sovraffollamento di persone nelle abitazioni.

La stessa considerazione che abbiamo proposto per l'articolo precedente, anche qui per una questione di rispetto e di attenzione a tutta la città, e speriamo che l'Amministrazione senta.

Presidente Marcato

Prego, Assessore.

Assessore Saia

Volevo rispondere, da questo fino al 18 io addirittura ritengo che siano inammissibili, perché questo Regolamento vale su tutto il territorio del Comune, per cui porre questo distinguo, e non solo nel centro storico, ma nei quartieri, è come se voleste politicamente sottolineare che facciamo 'sta roba solo per il centro storico.

Questo è per tutto il... quindi, cioè, veramente mi sembra un rafforzativo, ma che non lo ritengo neanche ammissibile.

(Voci confuse)

Presidente Marcato

Facciamo un attimo la verifica con il Segretario.

Segretario Generale dott. Traina

Per definizione il Regolamento è generale e astratto, quindi non è territoriale. Il ragionamento dell'Assessore dal punto di vista del diritto è ineccepibile.

Presidente Marcato

Aspetti, aspetti. Mi aprite il microfono del Segretario, per cortesia?

Segretario Generale dott. Traina

Dico, scusate, dico che per definizione un Regolamento è generale e

astratto; come tale prescinde dalla zonizzazione e dalla territorialità.

Effettivamente l'obiezione dell'Assessore è pertinente in termini di diritto e, come tale, ne discende l'inammissibilità.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Marcato

Apriamo il microfono al Segretario.

Segretario Generale dott. Traina

Non possiamo fare la fattispecie della settimana scorsa perché espressamente zonizzava tra zona 1 e zona 2 e stabiliva una regola che era una regola speciale all'interno di un Regolamento generale e astratto, vale a dire veniva avocata alla Giunta la possibilità per situazioni di degrado, di accertato degrado.

Però giuridicamente è totalmente distinta e diversa rispetto alla fattispecie, per cui effettivamente gli emendamenti proposti fino all'articolo, scusate, 18, ripetono tutti, ripetono tutti, anche il 19 e il 20, sono tutti che ripetono la stessa fattispecie.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Marcato

Va bene, allora passiamo direttamente all'emendamento numero 21...

(Intervento fuori microfono)

No, non si può.

(Intervento fuori microfono)

Ma lei è uno dei firmatari?

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, no, non si può.

(Intervento fuori microfono)

Okay, allora discutiamo il 19. Prego, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Eh, a Padova *semo*. *A xe sento anni che te abiti qua!*

Allora, emendamento numero 19. Prego, Consigliere Piron.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Dichiaro aperta la votazione sul numero 19.

(Intervento fuori microfono)

No.

(Intervento fuori microfono)

Non è previsto, che replica *vuto* fare? Non è previsto!

(Intervento fuori microfono)

Dichiaro aperta la votazione sul numero 19.

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

Scusate, della frase “dichiaro aperta la votazione” quale parte non avete capito? Eh, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Dichiaro chiusa la votazione.

(Voci confuse)

Votanti 19, favorevoli 2, non votanti 8, contrari 17. Respinto.

Emendamento numero 20. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Presidente, prima di esporre l'emendamento posso dire che chiediamo che almeno il suo metro di giudizio sia uguale per tutti? Abbiamo ascoltato un intervento stucchevole della Consigliera Mazzetto in cui parlava di tutt'altro, di tutt'altro; in quel caso lei, con la stessa rigidità con cui interrompe il dibattito a noi, avrebbe dovuto interrompere la dottoressa Mazzetto, la professoressa, e dirgli che forse doveva rimanere in tema. Almeno un metro di giudizio coerente non sarebbe male.

In ogni caso vengo all'emendamento. Chiedo che, per quanto riguarda l'articolo 10, comma 3, tra le parole "proporsi" e "in attività" vengano aggiunte "con petulanza e molestia", in modo che vengano puniti – come anticipavo nella discussione di prima – solo ed esclusivamente le persone che chiedono l'elemosina disturbando la quiete dei cittadini. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 24, favorevoli 6, non votanti 3, contrari 18. Respinto.

Emendamento numero 21. Consigliere Beda.

Consigliere Beda (PD)

Anche qui ripercorro un po' le idee che ho appena espresso in riferimento alle persone che fuori dai luoghi pubblici, supermercati, immagino fosse questa l'idea dell'Assessore, danno una mano, aiutano le persone, coloro che fanno la spesa.

Anche in questo caso chiedo che vengano, dopo le parole "cose o persone", vengono aggiunte le parole "ad eccezione del...". No, scusi, ho sbagliato. Ho sbagliato, scusi.

Questo emendamento aveva l'intenzione di salvaguardare il rito delle lauree padovane. Dopo "cose o persone", nell'articolo 6, comma 2, chiedo che vengano aggiunte le parole "ad eccezione del rito tradizionale dei festeggiamenti di laurea, in cui verrà punito solo chi effettivamente lascia suolo, edifici o cose sporche od imbrattate", in modo che venga punito solo ed esclusivamente chi effettivamente lascia imbrattato il suolo pubblico e non chi festeggia il rito di laurea, ecco. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Assessore.

Assessore Saia

È un fatto proprio squisitamente di impostazione tecnica della norma. È già così, Consigliere Beda, cioè se uno lancia le uova, non solo per le lauree, ma anche perché vuol festeggiare il suo compleanno, perché ha vinto a... per qualsiasi motivo, quando ha steso il telo le può lanciare ma non sporca.

Il tema qui è che non si può sporcare per terra. Tutti i giorni qua buttano farina eccetera, ma si stendono il telo, quindi è già previsto, quindi non è che facciamo un'eccezione. È un'eccezione in assoluto per tutti: dove non sporcano possono farlo questo già, quindi è già così oggi, cioè non c'è nessun tipo di problema.

Lo voglio dire, è solo una questione di interpretare la norma, e le assicuro che è così.

Presidente Marcato

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 7, non votanti 2, contrari 18. Respinto.

Dichiarazioni di voto? Consigliere Beda.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo già votato il 19.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, è stato votato.

Dichiarazioni di voto. Mettetevi d'accordo, è una per Gruppo la dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

Allora lei faccia la dichiarazione di voto, la faccia lei.

(Voci confuse)

No, adesso no.

(Intervento fuori microfono)

Allora, Consigliere Beda. Dobbiamo rispettare le regole. Consigliere Beda, prego. *Queste le xe, ragazzi, no e go miga fatte mi, eh!*

Consigliere Beda, se vuole parlare, sennò passo la parola a un altro.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Beda (PD)

Pur apprezzando la parte in cui si introduce la pena sostitutiva, appunto per tutte le ragioni che abbiamo esposto in premessa davvero non riusciamo a capire questa rigidità nel punire chi chiede l'elemosina in modo semplice.

(Voci confuse)

Posso dire che è anche un po' frustrante vedere che, dopo un lavoro di elaborazione, di studio, di proattività per provare a migliorare una delibera, c'è una parte del Consiglio che vota sistematicamente a comando tutto ciò che viene proposto dall'opposizione?

Posso dire che ci aspetteremmo, ci aspetteremmo almeno che si potesse intavolare nell'Aula del Consiglio una discussione anche sulle proposte della minoranza?

Presidente Marcato

Che dichiarazione di voto è questa, Consigliere?

Consigliere Beda (PD)

Stia sereno, Pre...

Presidente Marcato

Ha ripreso prima la Consigliera Mazzetto.

(Intervento fuori microfono)

Stia sereno. Ah, allora si può? Allora si può? Basta, *bastava saverlo*, si può.

(Intervento fuori microfono)

Quindi ha fatto bene la Mazzetto prima. Prego, prego. Non avevo capito che si poteva.

Consigliere Beda (PD)

Abbiamo avanzato delle proposte, ventuno mi pare, per migliorare questo Regolamento, e sono state bocciate tutte.

Per questa ragione il Partito Democratico annuncia il suo voto contrario a questo Regolamento. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Consigliere Russo.

Consigliere Russo (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente, della parola. Volevo annunciare il voto favorevole a questa delibera da parte del Gruppo Bitonci.

Voglio sottolineare, non è che abbiamo votato contro a tutti i vostri emendamenti al Regolamento, anzi, ma ne sono stati dichiarati inammissibili quattordici dal Segretario Generale, e inoltre, e inoltre voglio ringraziare...

(Intervento fuori microfono)

Mi lasci finire, per favore, Consigliere Piron. Ringrazio l'Assessore Saia e il Comandante Paolucci per lo splendido lavoro che hanno fatto per migliorare questo Regolamento; sarà sicuramente d'aiuto a tanti studenti che, come me, se purtroppo sbagliano non possono pagare una multa sicuramente da 500 euro, e credo che sia anche un'ottima cosa per la comunità. Personalmente lo farei anch'io: quasi quasi mi prenderei una multa per poter fare un lavoro utile per la comunità. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Ovviamente il Gruppo Lega Nord voterà a favore di questa delibera in quanto ha, come ho già detto in corso della discussione, ha due punti molto importanti che ritengo fondamentali: uno, si va a combattere la prostituzione di strada, quindi andando di fatto a combattere lo schiavismo a cui purtroppo ancora assistiamo ai giorni nostri; due, si va a dare la possibilità a coloro i quali hanno magari sbagliato di pagare il loro debito con la società non solo attraverso moneta sonante, ma anche tramite il loro lavoro. Diciamo un provvedimento estremamente educativo, in quanto sicuramente la fatica personale per redimersi e per pagare il proprio debito, almeno per quanto mi riguarda, dà un valore aggiunto; successivamente evita discriminazioni nei confronti di chi magari non ha un lavoro e si troverebbe costretto a dover scegliere tra pagare la multa, e quindi il suo debito verso la società, e magari l'affitto per la propria casa. Perciò la ritengo una misura estremamente utile.

Mi fa invece sorridere come il Partito Democratico ci dica che siamo totalmente antidemocratici noi, quando gli abbiamo accettato l'unico emendamento che probabilmente aveva senso; poi hanno presentato una serie di emendamenti di cui, a questo punto, leggerò il testo: "particolare attenzione e presenza saranno assicurate dalla Polizia Urbana per i suddetti divieti, anche nei quartieri della città e non solo nel centro storico", questo per quattordici-quindici volte. Un po' come dire che bisogna in particolar modo controllare anche i quartieri, su un Regolamento di Polizia Urbana che vale per tutta la città.

O abbiamo detto che parliamo solo del centro e quindi dite giustamente "no, ci sono anche i quartieri", o non è un "particolarmente anche". Che senso ha, ragazzi miei? Almeno leggete quello che scrivete, per favore.

Il resto, effettivamente c'erano proposte interessanti, ma che non condividiamo in quanto, per quanto ci riguarda, non possiamo dire di essere a favore della vostra presa di posizione, per cui essere a favore dell'accattonaggio, per quanto semplice e non molesto, perché, come su detto dalla Consigliera Pietrogrande, purtroppo l'accattonaggio, anche non molesto, è soggetto a un racket. Non stiamo parlando di singole persone che hanno bisogno di un tetto dove vivere, sotto cui vivere, un tozzo di pane o qualcosa; quelli si rivolgono già all'Assessore Brunetti e a tutto il comparto dei Servizi sociali.

Qui stiamo parlando di un racket che va di fatto a costringere, esattamente come prima con la prostituzione, a schiavizzare delle persone. Non possiamo condividere la vostra presa di posizione e siamo felici che non votiate a favore. Noi, ovviamente, lo faremo.

Presidente Marcato

Grazie. Consigliere Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Siamo un po' tornati indietro stasera nei rapporti tra maggioranza e opposizione, cioè se questo è il clima durante il quale si vuole cambiare anche lo Statuto comunale, faccia un po' lei. Certe prevaricazioni veramente non sono tollerabili e non credo che dovrebbero coinvolgere anche il Segretario Generale, cioè qui proprio la modifica che oggi votiamo comincia con "effettuare su tutto il territorio comunale raccolta di firme", quindi se l'Assessore Saia introduce in un articolo – e viene considerato ammissibile "su tutto il territorio comunale" – non vedo perché se lo fa l'opposizione, a prescindere che sia il PD o qualcun altro, viene addirittura considerato inammissibile. Va beh.

Comunque veniamo al tema.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Saia, la stanchezza credo che l'abbia portata a fare un panegirico di dieci minuti sul Comandante Paolocci quando nessuno, io ho ascoltato tutti gli interventi dopo la sua presentazione iniziale, nessuno degli interventi della minoranza ha nemmeno nominato o sfiorato il Comandante Paolocci. Lei è riuscito, nella sua replica, a parlarne per dieci minuti.

Questo non fa altro che perpetrare, si sta autofacendo la caricatura dell'Assessore che è schiacciato tra il Sindaco e il Comandante, perché nemmeno quando il Comandante viene nominato... perfino quando il Comandante non viene nominato lei riesce a parlarne per dieci minuti; insomma, e se la fa e se la canta da solo, a proposito della stanchezza.

Noi, diciamo, apprezzo – ripeto – la sanzione alternativa, ma è un Regolamento di Polizia Urbana, che io in Commissione ho chiesto quante fossero le multe comminate per elemosina molesta o non molesta, non sono riuscito ad avere il dato; è un Regolamento che non ha cambiato, all'atto pratico, assolutamente niente.

Quindi io la taglio corta perché stiamo continuando a discutere su pezzi di carta, e i cittadini chiedono sicurezza e non carta, e quindi noi voteremo contro semplicemente perché stiamo parlando di qualcosa di inutile, che non sta portando a nessun risultato, e spero anche che sia l'ultima volta che ne parliamo in Consiglio comunale, spero che i provvedimenti che verranno portati su questo tema siano molto più corposi.

Presidente Marcato

Grazie, Consigliere. Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Regolamento di Polizia Urbana; come dicevo prima, luci e ombre. Intanto volevo tranquillizzare il Consigliere Russo, che se vuole fare attività sociale per Padova non serve prendere una multa, può farlo tranquillamente nel tempo libero e può dare una mano alla città.

A parte questo, io, pur apprezzando qualche parte del Regolamento, sono fortemente dubbioso che questo possa cambiare la città. Faccio un esempio: alla Stanga ho visto multare un mendicante: è arrivata la Polizia, gli ha dato la multa, il mendicante l'ha presa, ha avuto la decenza di non buttarla per terra la multa, l'ha messa almeno in un cestino, sennò sarebbe stato multato due volte. Quindi se è questa la forza con cui vogliamo difendere la città, mi sembra un po' poco.

Sulla prostituzione, come dicevo, capisco che le armi che ha in questo momento il Comune siano spuntate, però voler infliggere una sanzione doppia va in senso opposto, perciò non mi sento di bocciare *in toto* Regolamento, ci sono anche delle cose molte positive, aspetto i fatti, che siano i fatti a parlare e non soltanto la propaganda.

Per questo dichiaro voto di astensione.

Presidente Mercato

Grazie, Consigliere. Mettiamo in votazione la proposta.

Dichiaro aperta la votazione. Mettiamo in votazione la proposta così come emendata.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 26, astenuti 1, favorevoli 18, non votanti 1, contrari 7. Approvata.

Mettiamo ai voti anche l'immediata esecutività. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23, favorevoli 18, non votanti 4, contrari 5. Approvata.

Passiamo all'ultima delibera all'ordine del giorno, Assessore Fabrizio

Boron: Regolamento per l'arredo urbano e il decoro della città di Padova. Approvazione. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 44 o.d.g. (Deliberazione n. 32)**

OGGETTO: Regolamento per l'arredo urbano e il decoro della città di Padova. Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 44 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Boron per l'illustrazione.

Assessore Boron

Ci siamo? Grazie, Presidente. Allora, questo Regolamento – e facciamo presente che prima non vi era nessun Regolamento su quello che riguarda l'arredo e il decoro urbano – si prefigge l'obiettivo di dare norme semplici e uguali per tutti affinché quando si entra in tema, come i plateatici, ma come possono essere le insegne pubblicitarie, i cassonetti per le immondizie, i cestini o quant'altro, ci siano norme chiare, univoche per tutti e non possa essere lasciato alla discussione del momento o alla soggettività del momento la possibilità di attrezzare un'attività, uno spazio pubblico come va, in piena libertà.

Pertanto vuole essere un indirizzo di uguaglianza anche di fronte a tutti i cittadini residenti di Padova.

La cosa principale è che però questo Regolamento pone in essere anche la possibilità da parte delle attività di ristorazione e bar che viaggiano nel territorio comunale di allestire dei plateatici esterni anche chiusi, su quello che riguarda però aree diciamo definite e in ricostruzione dopo il '42, in quel caso si possono anche chiudere, o nelle aree più difficili e ad alto controllo anche di pareri di Soprintendenza, come possono essere le Piazze, la possibilità con transenne frangivento, quindi delimitazione del plateatico fino a un metro e settanta di altezza, dare la possibilità che anche in periodi un po' più freddi possano essere usufruiti e utilizzati.

Lo stesso Regolamento, con gli allegati, definisce anche un elenco di prodotti che possono essere utilizzati sia sull'arredo urbano, sia sull'arredo dei plateatici, i quali possono ovviamente nel tempo essere modificati e aggiornati, in base a quello che è anche l'aggiornamento del mercato di questi prodotti.

Cosa importante, si lascia comunque lo spazio a negozianti e attività, si lascia lo spazio di adeguarsi a quello che è il Regolamento per un anno, tenendo presente che comunque non è sanzionato il fatto di non adeguarsi e successivamente potrebbe essere derogato ulteriormente qualora ci fossero situazioni di particolarità.

La chiusura, la chiusura degli spazi, quindi per definirli potrebbero essere dei *bistrò*, saranno valutati su progetti specifici, che dovranno essere presentati all'Amministrazione e che dovranno avere un percorso, ovviamente, autorizzativo.

Si fa presente che comunque il Regolamento si definisce sempre su quello che sono le chiusure o gli arredamenti dei plateatici in maniera provvisoria, e non stanziale, in quanto, nel momento in cui si passa alla stanzialità delle chiusure, si dovrebbe andare in autorizzazione edilizia e quindi non di regolamentazione di arredo urbano.

Per quanto riguarda, invece... ho accolto anche alcune indicazioni da parte dei bar e dei ristoratori, che chiedevano la possibilità di avere un diverso tipo di sedie o tavoli su quello che è l'arredamento dei plateatici, infatti sono stati inseriti una diversità di prodotti, che dovranno sempre comunque avere una qualità in quanto ne va del decoro urbano, ma sono stati inseriti una varietà di prodotti che passano anche addirittura all'utilizzo del materiale plastico, seppur di alta e buona ed ottima fattura, per consentire quello che loro prima di tutto segnalavano, ovvero che fossero leggeri in modo da poterli porre all'esterno e rientrarli alla sera, alla chiusura dell'attività, in maniera semplice e veloce e soprattutto poco rumorosa, visto che poi questo avviene magari anche con l'apertura fino alle due di notte delle attività.

Poi ovviamente c'è la parte delle sanzioni amministrative, che sono per chi non rispetta il Regolamento.

Questo Regolamento, la cosa importante è che finalmente darà alla città la possibilità di dare una sua esteriorità anche su quello che è lo spazio

pubblico, una sua regolamentazione su quello che è lo spazio pubblico affinché ottenga, ovviamente nel corso di un periodo equo e possibile, una sua bellezza, perché poi alla fine credo che una città d'arte, una città di turismo come quella di Padova si deve pregiare anche, di fronte a chi la visita, di un aspetto che non è solo quello del monumento, ma è anche di quello che attorno ai monumenti vive tutti i giorni, che sono le attività economiche, i plateatici, le insegne, le tende, gli ombrelloni, che verranno regolamentate sotto anche il profilo delle colorazioni, ad oggi sulla base dei colori già regolamentati dal Regolamento Edilizio.

Ovviamente è un Regolamento perfettibile, che sarà sempre in evoluzione proprio per la materia che tratta, e sulla quale l'obiettivo, secondo me, dovrà essere quello che con il tempo accoglie al suo interno tutte quelle norme dirette al Regolamento e dirette sull'arredo urbano che oggi sono in altri Regolamenti; faccio presente il Regolamento Edilizio, potrebbero essere anche alcuni Regolamenti in ambito ambientale, affinché sia un unico Codice, un unico Regolamento che tuteli la città e che quindi non possa essere rimandato ulteriormente ad altri Regolamenti.

(Esce la Consigliera Betto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Mazzetto

Non vedo nessun... Sì, Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Vice Presidente. Mah, la delibera è interessante, ha sicuramente una ricaduta sulla nostra città, però la spiegazione dell'Assessore, un po' vaga, un po' poco comprensibile su punti che capisce anche un bambino, ha eluso alcune questioni che francamente mi preoccupano.

Anzitutto, proprio perché, tra le ovvietà che sono state dette, si è ricordato come questo Regolamento impatti su molte attività economiche della nostra città, vorrei sapere come mai non è stato previsto un percorso di ascolto e di partecipazione con gli operatori economici e con tutti coloro che sono portatori di interesse rispetto al Regolamento che, a quanto capisco, è

una incredibile novità perché prima non esisteva; se tale è, ovviamente, prima di arrivare in Consiglio comunale ritengo avrebbe dovuto essere discusso e confrontato con chi poi è destinatario, diciamo così, dei vincoli che ci chiedete di istituire questa sera.

Anche perché siamo nell'epoca, diciamo, come è stato detto più volte, dell'Amministrazione che ascolta, che dialoga, quando prima questo non accadeva, e quindi ci aspetteremmo che di fronte a questo Regolamento, oltre a venire a dirci un po' di cose ovvie come quelle che abbiamo sentito questa sera, ci relazionasse in maniera dettagliata anche di tutte le iniziative che sono state assunte per farlo condividere ai diretti interessati, anche perché trattandosi di una materia specifica, e giustamente lei si rivolge al Consiglio comunale per farselo approvare, ma forse non tutti i Consiglieri comunali...

Vice Presidente Mazzetto

Il capannello, per piacere, o fuori o dentro.

Consigliere Zampieri (PD)

...a parte magari Badole per motivi professionali e pochi altri, forse non comprendono a fondo le conseguenze di questo Regolamento. Io stesso non sono in grado di trarre delle conclusioni precise e chiare, e credo anche molti colleghi.

Dunque vorrei capire se lei ha, come riterrei opportuno, predisposto un percorso, e ci relazionasse quindi nel merito, un percorso di ascolto, diciamo così, e di confronto con le categorie interessate.

Poi c'è una seconda cosa, Assessore, che francamente trovo, così, quanto meno le chiedo un chiarimento: cioè l'allegato 9 stabilisce come dev'essere realizzato un cippo funerario per le vittime della strada. Ora, ovviamente tutti ci auguriamo di non aver mai bisogno di dover concordare con l'Amministrazione una cosa simile per un nostro congiunto o un nostro caro, ma mi sembra un po' indelicato ritenere che questa schifezza che vedo tratteggiata qua possa andar bene a tutti i congiunti che perdono un parente o una persona a cui sono legati, perché lei questa sera portano il disegno e lo fa a votare. Non so chi l'abbia guardato. Lo trovo anche irrispettoso verso le persone che perdono la vita in un eventuale incidente stradale, anche perché questa conformazione, in un quartiere che lei dovrebbe conoscere bene ma che invece conosce pochissimo, che è Chiesanuova, dove abbiamo perso una

ragazza in un incidente stradale sul cavalcavia di Chiesanuova, se mettessimo questa cosa come la immagina nel punto in cui, purtroppo, è morta, non se ne accorgerebbe nessuno.

Allora spero sia frutto di un attimo di superficialità, perché queste sono cose delicate: i cippi servono a ricordare ovviamente la persona che è morta nell'incidente stradale, ma anche da monito per chi passa per quelle strade. Così non so che razza di monito si pensa di dare.

L'ultima cosa gliela chiedo perché vorrei capire bene come funziona, nel momento in cui si stabilisce per via regolamentare che i paletti devono essere fatti in un certo modo, i cestini devono essere fatti in un certo modo, come si farà a gestire una gara pubblica per l'acquisto di queste attrezzature, perché se si stabilisce nel Regolamento che devono avere queste caratteristiche, non vorrei che dopo nel mercato scopriremmo che esistono prodotti più convenienti ma leggermente diversi da questi e non li possiamo comprare perché c'è stato il geniale Regolamento dell'Assessore Boron, che ci tocca comprare quelli che costano di più perché il disegno del Regolamento è diverso, e questo mi preoccupa, perché lei dovrebbe ben sapere che questi elementi di arredo urbano costano, ciclicamente devono essere sostituiti e non vorrei mai, non vorrei mai che questo Regolamento, la novità di cui lei ci ha parlando, finisse per tramutarsi per un danno per le casse del Comune.

Quindi mi auguro, sono certo ovviamente, perché lei è un fine conoscitore della materia, che nella sua replica possa schiarire i miei dubbi. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliera Soderò.

Consigliera Soderò (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io volevo intervenire per ringraziare, invece, l'Assessore Boron, in primo luogo per essersi reso disponibile ad illustrare in Quarta Commissione in modo dettagliato e puntuale il nuovo Regolamento per l'arredo urbano; in secondo luogo per averlo predisposto.

Come già indicava poco fa l'Assessore, e vorrei riassumere i punti principali, un Regolamento univoco in materia appunto di decoro e di arredo urbano, che prima non esisteva; un Regolamento che cerca di raggruppare indicazioni precise in modo tale che ci siano regole chiare e definite per tutti; e un Regolamento che consente una migliore estetica della città di Padova e che dà la possibilità, ad esempio, di chiudere i plateatici dei bar, permettendo ai cittadini di frequentare gli stessi anche nei periodi un po' più freddi, ovviamente con l'esclusione delle Piazze in quanto soggette ad un'attenzione particolare e alla supervisione della Soprintendenza. Le stesse, però, potranno usufruire di una semichiusura con pareti frangivento facilmente asportabili, per un utilizzo semi-invernale. Inoltre la chiusura dei plateatici, poi, nelle aree costruite dopo il '42 sarà possibile dietro presentazione di un progetto che verrà vagliato dall'Amministrazione.

Insomma, grazie a questo provvedimento l'aspetto della città sarà reso più uniforme, impedendo che decisioni sull'arredo siano affidate alla mercé dei soggetti privati o di altri.

Altro vantaggio meritevole di essere citato, a mio parere, sarà la semplificazione della burocrazia nei periodi dell'anno in cui fino a questo momento risultava necessario presentare domanda in carta bollata da parte del privato per ornare la città, incombenza che non sarà più necessaria.

Il nuovo Regolamento realizzerà un'immagine coordinata della città e, altro aspetto importante, è un provvedimento, come diceva l'Assessore poco fa, in movimento, modificabile, migliorabile, perfezionabile nel tempo, in quanto potrà recepire le migliorie che nel frattempo subentrano.

Concludo ribadendo che esiste, infine, una norma transitoria che concede un anno di tempo per adeguarsi al Regolamento, ma tra un anno l'Amministrazione potrà prorogare i termini, trattandosi appunto di una norma transitoria.

Ecco, quindi rinnovo il mio ringraziamento all'Assessore Boron per il suo impegno e per gli ottimi risultati finora ottenuti. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consiglieria. Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Beh, ringrazio anche la Consigliera Sodero, che ha più o meno anticipato tutto quello che volevo dire nei riguardi dei vantaggi che porterà questo Regolamento, ovvero abbiamo soprattutto una deburocratizzazione, cosa di cui non possiamo che essere assolutamente felici in uno Stato che in realtà vive di quadruplice copia e bolli vari, e ovviamente avremo finalmente... finalmente, avremo un'ottima guida che potrà armonizzare il paesaggio e la nostra città.

Ringrazio anche il Consigliere Zampieri, che ha effettivamente portato alla luce una possibile criticità, ovvero: se il Regolamento è troppo rigido? Se si blocca? Se abbiamo bisogno di nuove esigenze? Beh, come vede, in accordo anche con l'Assessore, c'è un mio emendamento che inserisce proprio l'articolo 11, che permette eventuali piccole migliorie, aggiunte o sottrazioni al Regolamento da parte della Giunta comunale, questo per adeguarsi ai tempi che cambiano, in quanto un Regolamento, come sappiamo, deve sempre adattarsi alle esigenze del momento e non deve diventare pressante, come purtroppo avviene talvolta con alcune leggi, provvedimenti o altro.

Assessore, la ringrazio per il lavoro che ha fatto, finalmente c'è un Regolamento unico che accorpa tutte le normative sul tema e non bisognerà più andare di qua o di là a spizzichi e bocconi a trovare, andare a chiedere agli Uffici eccetera, e credo di terminare qui in quanto si è fatta anche una certa ora ed è un ottimo provvedimento, che difficilmente troverà qualcuno contrario. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Sono finiti gli interventi. Ci sono degli emendamenti. Assessore, lei li ha visti? Li accetta?

Assessore Boron

Accetto gli emendamenti del Consigliere Favero, però volevo rispondere, proprio per non lasciare dubbi, al Consigliere Zampieri.

Io tendenzialmente sono una persona che ascolta, ascolta, ascolta, ascolta, la gente semplice però, non coloro che pensano, di una corporazione,

farsene servizio. E sono sempre abituato a parlare con chi il lavoro lo fa tutti i giorni: serve ai banchi, apre un negozio, fatica, si fa un'impresa, e non con coloro che, perché guidano un'associazione, pensano di essere il *deus ex machina* di un settore o di un mercato.

Tutto quanto è all'interno di questo Regolamento è frutto di ascolto non di questi nove mesi, Consigliere, ma di vent'anni, anzi, quarantatré che vivo nella città di Padova, e per il quale la città di Padova l'ho vista crescere, essere deturpata e, fortunatamente, ora poter avere un giorno migliore, perché quando si vuol dare spazio, bellezza a una città, non si va ad ascoltare quello che poi può essere un qualcuno, come diceva lei, che può avere un interesse, perché in un altro... sicuramente ha un interesse, ma si va ad ascoltare chi, come magari qualcuno mi ha detto semplicemente che voleva una sedia non più brutta, ma più semplice da poter tirar fuori, rimettere dentro, perché le braccia con cui faceva questo servizio, questo spostamento, alla sera erano stanche, e pertanto avevano bisogno di semplici cose.

Pertanto, non si preoccupi, ho ascoltato tutti coloro che questo lavoro lo fanno.

Per quanto riguarda il ceppo funerario, mettersi a far polemica su un ceppo funerario, mi scusi ma non ne ho voglia, anche perché l'allegato parla di misure e non parla di come deve essere, parla di misure, che poi sono anche... devono anche essere regolamentate perché... A me non è mai piaciuto, su questo magari ho una deformazione un po' diversa, non mi è mai piaciuto chi può economicamente mettere un ceppo più bello o, chi non può mettere un ceppo più brutto, no? Magari almeno su quello spero che siamo tutti uguali.

Per quanto riguarda, invece, i prodotti costosi. L'emendamento ovviamente che ho accettato, del Consigliere, per il quale ci eravamo accordati, era proprio per semplificare questa procedura. Siccome il mercato in quest'ambito, ma anche in altri ambiti, è sempre in movimento, è sempre atualizzabile, era necessario che ci fosse una procedura snella e veloce, su questo con l'emendamento la Giunta potrà farlo, di adottare le schede, e quando si parla di schede e allegati si parla dei prodotti, potrà adattarli a quello che è il mercato del momento, il prodotto migliore del momento e, ovviamente, che ci sia alla fine anche l'economicità per il Comune.

Non mi sembra che al suo interno di queste schede siano state inserite cose stranissime, visto che sono la maggior parte delle schede, o direi quasi la maggior parte, ad oggi, quelle che ha utilizzato la vecchia Amministrazione.

Vice Presidente Mazzetto

Allora ripeto, Assessore, per gli emendamenti? Lei li ha accettati?

(Intervento fuori microfono)

Di fatto sì, accettati. Allora votazione generale.

Dichiarazioni di voto, se li hanno accettati. Dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione? Pietrogrande. Pietrogrande, lei si è iscritta. Grazie.

Consigliera Pietrogrande (LN-LV)

Grazie, Presidente. Una dichiarazione di voto brevissima, solo per dire che la nostra città aveva bisogno di un Regolamento.

Come tutti voi sapete, la certezza della normativa è un principio di civiltà comune: sapere che esistono delle regole, che sono codificate, che sono stabilite e previste a priori e sono valide per tutti è un modo per evitare disordine, è un modo per far sì che tutti si adeguino agli stessi parametri ed è un modo per evitare che, come è capitato in passato e mi era stato sollecitato dai pubblici esercizi, taluno decidesse improvvisamente una mattina, svegliandosi, che voleva le pedane, e un'altra mattina, svegliandosi, che le pedane non andavano più bene, e il giorno successivo che le tende dovevano avere un colore piuttosto che un altro.

Avere un Regolamento che a priori definisca dei criteri, come dicevo, unanimi e certi, ritengo che sia uno strumento indispensabile per tutti coloro che svolgono questo lavoro, e pertanto il Gruppo Lega Nord voterà a favore.

Vice Presidente Mazzetto

Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Ah, mi ha dato la parola senza dirmelo? Grazie, Vice Presidente.

Vice Presidente Mazzetto

No, io ho detto “Zampieri”. Avevo visto scritto il suo nome, dopo non so se si è cancellato.

Consigliere Zampieri (PD)

Non per spegnere i fantastici entusiasmi della Consigliera Pietrogrande, che diligentemente, diciamo, aderisce alla visione proposta inopportuno dall'Assessore Boron, che presenta questo Regolamento come una grande novità.

Non c'è nulla di vero, anche le cose che ha appena detto la collega, stimatissima, Pietrogrande, non sono corrette perché non è vero che si possono mettere tende di un certo colore a proprio piacimento. Ci sono dei Regolamenti dell'Amministrazione che sono già funzionanti.

L'unica cosa che si può riconoscere a questo Regolamento è quello di aver fatto una sintesi. Infatti, se avete ascoltato con attenzione l'Assessore Boron, vi ha detto che ad esempio sui cestini e pezzi di arredo urbano, sui quali chiedevo chiarimenti in caso di gara pubblica, ha detto: ma in realtà riutilizziamo le stesse schede che sono state utilizzate fino ad oggi, ma le mettiamo qua dentro. Quindi lo dice anche Boron.

Ma non importa, insomma, vogliamo che la nostra amica Pietrogrande sia felice e vada a casa convinta di aver votato una cosa nuova e importante. E quindi, per concludere al meglio le delibere di questa sera, vi annuncio che il Partito Democratico voterà a favore di questa delibera.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Presidente, e grazie all'Assessore Boron. Quanto ha dichiarato l'Assessore Boron, e cioè che tutto quello che è contenuto nel

Regolamento è stato fatto ascoltando la voce di coloro che lavorano è quello che tutti aspettavano da tempo, tutti gli operatori aspettavano da tempo. Eravamo stanchi di subire tutte le leggi che arrivavano dall'alto e tutto questo ha portato alla moria di negozi e di attività commerciali.

Tutto quello che faremo adesso sarà sicuramente migliore e porterà la nostra città ad essere quella che era una volta e a riaprire molte attività commerciali, perché finalmente abbiamo la speranza di poter lavorare in pace. Grazie, Assessore Boron.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Fiore, tocca a lei.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Grazie, Presidente... a favore, perché non l'abbiamo guardato tutto questo...

(Intervento fuori microfono)

Così 'ndemo in letto, dai tosi, tranquilli! Cambiava il mondo e abbiám rischiato.

No, le dico, noi non possiamo essere dei tuttologi, quindi lo facciamo anche sulla fiducia. C'è del lavoro, io apprezzo molto il fatto che si è voluto fare uno sforzo di coordinare tutta una serie di cose, quindi il lavoro che c'è dietro va sostenuto e va incoraggiato.

Sicuramente non sarà tutto perfetto, quindi penso che ci saranno anche dei rimaneggiamenti cammin facendo, però, ripeto, quando ci si lavora, ci si dà un intento e si raggiunge un obiettivo, un po' di fiducia la possiamo dare.

Concludo, perché sennò qui dopo finisce troppo a tarallucci e vino, che molti interventi che ho sentito veramente mi portavano in direzione opposta, cioè adesso va bene tutto, però stiamo parlando dell'arredo urbano: adesso, su quattro ordini del giorno, ho sentito su ciascuno un ringraziamento

pindarico al lavoro dell'Assessore. Io capisco uno, ma non su tutti, perché, cioè, si rasenta anche il ridicolo.

Ho sentito che sull'arredo urbano è quarantatré anni che Boron aspettava il sol dell'avvenire e finalmente è arrivato; stiamo parlando dell'arredo urbano, Assessore Boron. Ho sentito, mi permetta Consigliere Pellizzari, insomma, anche lei, che le persone che lavorano, penso che il destino delle persone che lavorano a Padova da domani cambierà perché c'è un nuovo Regolamento sull'arredo urbano, insomma... Siccome io lavoro e penso che siamo in tanti che lavoriamo...

Quindi allora il Regolamento noi lo approviamo, diamo fiducia, c'è del lavoro e il lavoro va rispettato, va sostenuto, però...

(Intervento fuori microfono)

...anche voi, anche voi, Assessori e maggioranza, cercate anche di rendere il compito dell'opposizione un po' più agevole certe volte. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Passiamo al voto, grazie. Votiamo. Apra per la votazione, grazie.

Votazione.

Non ho mai visto tanto verde in vita mia, eh, non ho mai visto tanto verde, sai? Non ho mai visto tanto verde sul tabellone, è la prima volta!

Presidente Marcato

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 25, non votanti 1. Approvata.

Passiamo alle mozioni. Beda: favorire studenti e disoccupati nella nomina degli scrutatori. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 27 o.d.g. (Deliberazione n. 33)**

OGGETTO: Mozione: favorire studenti e disoccupati nella nomina degli scrutatori.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 27 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Beda per l'illustrazione.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente, della parola, e grazie ai colleghi per avere aspettato fino a quest'ora, insomma.

Questa mozione vuole portare a Padova una buona pratica, che è già stata esplorata con successo anche in altre città; una, ad esempio, è la città di Vicenza, che l'ha introdotta nella primavera scorsa. Cosa dice, in sintesi, per non rubare troppo tempo alla vostra attenzione? Chiede che nella scelta degli scrutatori che la Commissione Elettorale farà a partire dalle prossime elezioni vengano privilegiate le persone con più difficoltà economiche.

Noi sappiamo che nell'Albo degli scrutatori di Padova ci sono circa 4.500 persone, di cui circa 900 vengono selezionate appunto dalla Commissione Elettorale per adempiere ai compiti elettorali appunto nelle scuole, dove il prossimo 31 maggio si svolgeranno le elezioni regionali.

Ecco, questa mozione chiede appunto che in questa scelta, attraverso un'autocertificazione che poi i tecnici del Comune metteranno in atto, vengano privilegiati studenti, precari, disoccupati e cassintegrati.

Aggiungo, emendo la mia mozione ricevendo un suggerimento anche della maggioranza, "e esodati", perché effettivamente anche loro appartengono a una categoria in difficoltà economica.

Niente, questo è il contenuto della mozione, non mi dilungo molto e mi auguro che, con lo stesso spirito collaborativo con cui la maggioranza ha contribuito a rendere questa mozione migliore, possa passare all'unanimità. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie a lei, Consigliere. Dichiaro aperta la discussione. Luciani.

Consigliere Luciani (Bitonci Sindaco)

No, solo un inciso. Ringrazio il Consigliere Beda per aver aggiunto gli esodati, perché purtroppo sono una categoria veramente dimenticata dal Paese, e quindi ringrazio e per il Gruppo Bitonci ovviamente voteremo a favore. Grazie.

Presidente Marcato

Grazie. Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione.

Dichiarazione di voto? Non ne vedo. Sì, Fiore.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Solo per dire una cosa. Ringrazio anch'io Beda e credo che sia più importante di quello che può sembrare, perché non è solo il valore simbolico di questa cosa, cioè, come dicevo prima, la gente non vota più ed è anche grazie forse a queste piccole cose che possiamo ricominciare a riavvicinare le persone al meccanismo democratico.

Ecco, quindi voteremo a favore, ovviamente.

Presidente Marcato

Grazie. Vi chiedo una cortesia: non togliete le tessere prima della votazione, altrimenti poi ci sono problemi per il conteggio.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 25, favorevoli 25, non votanti 1.
Approvata.

Grazie, buonasera a tutti.

Alle ore 23.20 del 23 aprile 2015 il Presidente Marcato dichiara chiusa la seduta.

() Si allega l'estratto della scheda di votazione relativa all'argomento n. 43 o.d.g. – emendamento 2, che riporta l'effettivo esito della votazione.*

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Roberto Marcato**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 22 maggio 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**

COMUNE DI PADOVA

SCHEMA DI VOTAZIONE DEL 23/04/2015 22.25.39

N. 43/ 2 dell'Ordine del giorno

EMENDAMENTO 2 -

Tipo di votazione	Palese			
Tipo di maggioranza	Semplice	Scrutatore 1:	PELLIZZARI	<i>[Signature]</i>
Numero legale	17	Scrutatore 2:	COLONNELLO	<i>[Signature]</i>
Consiglieri presenti	27	Presidente:	MARCATO R.	<i>[Signature]</i>
		Il Segretario Generale:	TRAINA L.	<i>[Signature]</i>
N. Votanti	24			
N. Favorevoli	8			
N. Contrari	<i>16</i>			
N. Astenuti	0			
N. Non Votanti	<i>2</i>			

Il N. 43 / 2 dell'ordine del Giorno è RESPINTO

FAVOREVOLI:

PIRON C.	ALTAVILLA G.	ZAMPIERI U.	COLONNELLO	FIGLIO F.
BETTIN M.	BEDA E.	MICALIZZI A.		

CONTRARI:

RUSSO R.	PELLIZZARI	FAMA F.	SCHIAVO S.	FASOLO S.
MARCATO R.	LUCIANI A.	BEGGIO E.	MAZZETTO M.	SODERO V.
BITONCI M.	BIANZALE M.	TURRIN E.	PIETROGRANDE	FAVERO D.
PASQUALETTO	<i>LODI N.</i>			

ASTENUTI:

--	--	--	--	--

NON VOTANTI:

<i>LODI N.</i>	CRUCIATO R.	BETTO F.		
----------------	-------------	----------	--	--

ASSENTI:

MENEGHINI	FORESTA A.	SAIA F.	BERNO G.	DALLA BARBA
SILVA J.				

LISTA EVENTI

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	28	21.23.16